



Udine
Aggredito
e rapinato
un giovane:
tre denunce

A pagina V

Il personaggio
Cristina d'Avena
«Il mio rapporto
speciale con
Sant'Antonio»

Miazzo a pagina 17



Calcio e polemiche
Infantino fa arrabbiare
l'Italia: «Mondiali
con 64 squadre, forse
così riesce a qualificarsi»

Lengua a pagina 21



GUIDA AI BORGHİ
PIÙ BELLI
TRA DOLOMITI
E ADRIATICO

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

Cosa cercano, cosa vogliono e cosa rifiutano i neo-laureati

Paolo Balduzzi

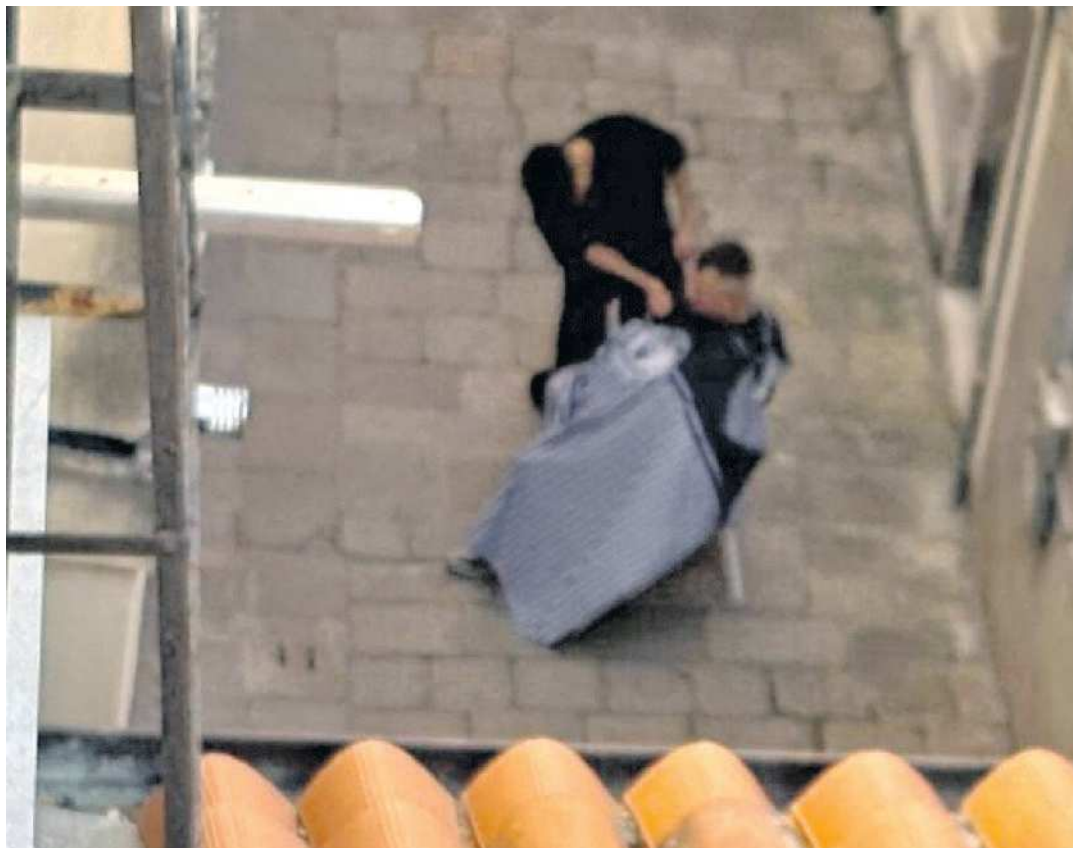
Dove vanno i giovani italiani? non è una domanda retorica o esistenziale; o, se vogliamo, non è solo questo. Dove vanno i giovani italiani, perlomeno quelli laureati, è una delle molteplici e interessanti informazioni contenute nel XXVIII Rapporto Almalaura "Esiti occupazionali della laurea" (fino all'anno scorso intitolato "Condizioni occupazionali dei Laureati"), presentato pochi giorni fa a Matera. I giovani laureati italiani vanno, innanzitutto, a lavorare. Il che può suonare ovvio, se non fosse che, proprio quando il Rapporto muoveva i suoi primi passi, alla fine degli anni '90 del secolo scorso, essere occupati dopo un anno dalla laurea non era una condizione così frequente. Segno, dunque, che i percorsi universitari sono diventati più efficaci. La maggior parte dei laureati italiani resta a lavorare in Italia; una piccola ma non certo marginale percentuale, solitamente alimentata da coloro che hanno già svolto programmi di scambio internazionale o da coloro che appartengono alle famiglie più istruite, invece, cerca e trova occupazione all'estero, spinta dalla volontà di trovare condizioni economiche migliori e coerenti con il proprio livello di istruzione. Rispetto al passato, emergono però alcune novità, che forse è prematuro definire inversioni di tendenza ma a cui vale la pena di dedicare la giusta attenzione. La prima è l'aumento della quota di laureati che si dichiara intenzionato a rifiutare remunerazioni inferiori a soglie considerate troppo basse (...)

Continua a pagina 23

«Usa-Iran, domani la firma»

►L'intesa sul piano "pakistano" sarebbe molto vicina ►Trump torna ad attaccare l'Europa: «Irrilevante»
Verrebbe sancita a Ginevra. Ma è giallo sui contenuti Le Borse credono alla "pace": nuovo record a Milano

Degrado Barbieri abusivo tra i passanti vicino a San Polo



L'IMMAGINE Il barbiere abusivo fotografato da una residente

Venezia, barba e capelli in calle

Una sedia, un asciugamano e una mantellina, un pettine e un rasoio elettrico per sistemare barba e capelli dei clienti in coda, in attesa del proprio turno. Non ci sarebbe nulla di strano se non fosse che non ci troviamo all'interno di un salone di bellezza, ma all'aperto in una calle nel cuore del centro storico di Venezia. A pochi passi da

campo San Cassiano, in una sua calle laterale, si è insediato un barbiere. Ovviamente del tutto abusivo. Una scena che ha dell'incredibile e che va avanti ormai da qualche tempo attirando l'attenzione non solo dei clienti, ma anche di residenti e persone che abitano e frequentano la zona quotidianamente.

Gasparon a pagina 11

Turismo & regole
Gruppi troppo
numerosi
e guide "furbette":
scatta la stretta

Bicciato a pagina 11

La pace «non è mai stata così vicino come lo è ora». Parola di Shebaz Sharif, premier di quel Pakistan che insieme al Qatar è stato protagonista dello sprint finale che ha convinto Donald Trump a fermare l'ultimo attacco all'Iran e a smuovere la macchinosa leadership di Teheran. Il ministero degli Esteri, Mohammad Ishaq Dar, ha anche sentito il suo omologo svizzero Ignazio Cassis, visto che la possibile firma dell'accordo potrebbe essere già domani o lunedì a Ginevra. Ma nella comunità internazionale restano i dubbi.

Vita a pagina 4

Biennale
Padiglione russo,
l'Europa insiste:
ecco la terza lettera

Terza lettera da Bruxelles a Venezia sul caso Russia. La Commissione Ue chiede alla Biennale risposte più dettagliate sul contestato padiglione. La Fondazione ha un mese per replicare. Nuove polemiche sui visti.

Pederiva a pagina 9

Garlasco, Stasi presto fuori dal carcere: c'è il sì della Procura

►Parere positivo sulla richiesta della difesa di «affidamento in prova». Nordio: caso anomalo

Per la Procura generale Alberto Stasi può uscire dal carcere e finire di scontare la pena con l'affidamento in prova ai servizi sociali. L'istanza è stata presentata dai legali del quarantaduenne condannato a sedici anni per l'omicidio della fidanzata Chiara Poggi: i giudici decideranno nelle prossime ore. La Procura ha sottolineato «la buona condotta» di Stasi. E il ministro Carlo Nordio: «Questo resta un caso anomalo».

Guasco a pagina 2

Mafia a Nordest
Da Verona a Mestre
i tentacoli della
piovra calabrese

Edilizia e droga: i tentacoli di 'ndrangheta in Veneto. Dal processo della cosca di Verona emergono traffici a Mestre e Sottomarina.

G.Costa a pagina 10

Moda

Bottega Veneta investe: via al piano di ampliamento

La maison delle borse intrecciate si allarga. Dopo aver sfidato un contesto difficile, chiudendo l'anno con risultati stabili, Bottega Veneta accelera su un progetto di vecchia data. Il quartier generale guadagnerà altri 40mila metri quadrati. Nell'ambito dei quali, troveranno posto nuove aree produttive e uffici.

Bertolo a pagina 14

ENERGIA PER LE TUE GIORNATE



FORMULAZIONE SPECIFICA PER **ADULTI 50+**
CON **VITAMINA B12** | **MAGNESIO**

E COMPLESSO



Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. ACTIFUL® è un marchio di BioActorB.V. Il Logo ACTIFUL® è di proprietà di BioActorB.V. SUS362026

Lega

Base in movimento
Treviso: «Un presidio al vertice di Mogliano»

Un presidio dei militanti trevigiani davanti all'hotel di Mogliano Veneto in cui si terrà il raduno nazionale della Lega sabato 4 e domenica 5 luglio. È la proposta lanciata l'altra sera al termine della riunione fra i segretari di sezione e i maggiorenti del partito in provincia di Treviso, che ha visto un sostanziale apprezzamento per la posizione di Luca Zaia nel confronto interno sulle rivendicazioni del Nord. Temi di cui dovrebbe tornare ad occuparsi il consiglio federale di mercoledì.

Pederiva a pagina 8



Il delitto di Garlasco

Stasi presto fuori dal carcere «Sì all'affidamento in prova»

► Garlasco, parere positivo dalla Procura generale alla richiesta della difesa, attesa l'ordinanza. Nordio: «Il suo caso è un'anomalia»

IL PROVVEDIMENTO

MILANO L'udienza si è svolta in gran segreto ieri pomeriggio, al riparo dal clamore della trafficata aula del Tribunale di Sorveglianza al piano terra del palazzo di giustizia di Milano. Procedura veloce, mezz'ora in tutto: le domande del presidente Marcello Bortolato da una parte, le risposte equilibrate e puntuali dall'altra, quindi il «parere positivo» espresso dalla sostituta pg Valeria Marino. Per la Procura generale Alberto Stasi può uscire dal carcere e finire di scontare la pena con l'affidamento in prova ai servizi sociali.

HA ACCETTATO LA CONDANNA

L'istanza è stata presentata dai legali del quarantaduenne condannato in via definitiva a sedici anni per l'omicidio della fidanzata Chiara Poggi, i giudici della Sorveglianza si sono riservati e la loro decisione arriverà nelle prossime ore. Ma il fatto che la Procura generale presieduta da Francesca Nanni abbia avallato la richiesta dei difensori depone a favore di Stasi, detenuto a Bollate dal 12 dicembre 2015 con fine pena nel 2028 e attualmente in regime di semilibertà. Nel 2023 è stato ammesso al lavoro esterno, dal 2025 può trascorrere gran parte della sua giornata fuori dal penitenziario anche per motivi non professionali. Ora l'ultimo passo, con la possibilità di non rientrare più in carcere nemmeno la sera ed espiare all'esterno della casa circondariale (ma con una serie di prescrizioni) ciò che resta della pena. Una «evoluzione naturale» del suo cammino giudiziario non collegata a un'eventuale revisione del processo, che i suoi avvocati si accingono a presentare e caldeggiata dalla Procura di Pavia che ha già inviato gli atti alla Procura generale di Milano. Ieri sera Stasi ha varcato di nuovo i cancelli del carcere di Bollate e potrebbe essere una delle ultime volte, se tecnicamente i giudici hanno cinque giorni di

L'EX FIDANZATO DI CHIARA POGGI CONDANNATO PER L'OMICIDIO È DETENUTO DA 10 ANNI E 6 MESI

IL FUTURO

MILANO Non tornerà a vivere a Garlasco, dove tutt'ora abita la mamma Elisabetta Ligabò. La nuova vita di Alberto Stasi prevede una casa in affitto in un paese vicino a Milano e un tragitto da pendolare per recarsi, da lunedì a venerdì, in un ufficio del centro dove è assunto nell'area amministrativa. Quando tre anni fa è stato ammesso al lavoro esterno doveva rispettare rigide prescrizioni sugli orari di uscita e di rientro in cella, sui mezzi di trasporto utilizzabili, sugli itinerari dai quali non doveva discostarsi e sui controlli a cui era sottoposto. Due anni dopo, con la semilibertà, le misure si sono affievolite e anche adesso, se come prevedibile i giudici della Sorveglianza accoglieranno la richiesta di messa alla prova, dovrà comunque rispettare una serie di regole, dall'orario di rientro a casa a limitazioni nei suoi spostamenti ed eventuali attività di volontariato che solitamente vengono intraprese in questi casi. Stasi infatti, con il via libera del Tribunale, potrà uscire dal carcere ma non è un



Alberto Stasi, condannato a 16 anni per il delitto di Garlasco

tempo a disposizione per sciogliere la riserva di solito i tempi sono molto rapidi. Soprattutto alla luce del parere positivo della sostituta pg Marino. Davanti ai magistrati Stasi è apparso pacato, ha risposto con tranquillità alle domande sulla sua vita in carcere, sul lavoro che svolge, sulle abitudini di vita. Poi è stata la volta della sostituta pg, che ha parlato a braccio sottolineando «la buona condotta» di Stasi e «le relazioni positive» stilate dagli psicologi e dai responsabili dell'area educativa del penitenziario. Due

i punti centrali sui quali si è soffermata e considerati positivamente: il fatto che abbia «accettato la condanna», pur essendosi sempre proclamato innocente», e che continui a risarcire i Poggi,

L'UDIENZA PER VALUTARE L'ISTANZA IERI IN GRAN SEGRETO I PM HANNO EVIDENZIATO LA SUA BUONA CONDOTTA

come stabilito da un accordo transattivo del 2018 per circa 700 mila euro, con trattenute mensili dalla sua busta paga. Apprezzate dalla Procura generale anche la sua presenza in aula, la disponibilità al confronto con il Tribunale di Sorveglianza e la riservatezza da condannato. Unico inciampo, considerato superato dalla sua successiva condotta, l'intervista alla trasmissione «Le Iene» del marzo 2025 realizzata poco prima di ottenere la semilibertà: «La mia coscienza è leggera - raccontava - Alla sera quando mi co-

rico io non ho nulla da rimproverarmi. Certo, ti senti privato di una parte di vita perché togliere la libertà a una persona innocente è violenza, però non hai nulla da rimproverarti, l'hai subita e

basta, non è colpa tua». Per la Procura generale Stasi aveva infranto le regole, la Cassazione ha però respinto il ricorso confermando l'alleggerimento della misura detentiva.

IL PERCORSO

Adesso un passaggio ulteriore, con la valutazione favorevole all'affidamento ai servizi sociali dopo 3.835 giorni a Bollate. «Stasi ha diritto, come ogni condannato, alla possibilità di beneficiare della misura alternativa avendo un residuo pena inferiore ai quattro anni. A noi interessa che le sentenze abbiano accertato la verità sull'omicidio di Chiara, quanto al percorso rieducativo è appunto il Tribunale di Sorveglianza a doverlo stabilire», affermano gli avvocati della famiglia Poggi, i legali Gian Luigi Tizzoni e Francesco Compagna. Mentre il ministro della Giustizia Carlo Nordio ribadisce «l'anomalia del processo a Stasi: è molto discutibile che una persona assolta per due volte da una Corte d'Assise e da una Corte d'Appello alla fine possa essere condannata senza rifare ex novo il processo, ma con un semplice supplemento di istruttoria». Questo, sottolinea, «non è colpa ovviamente di quei magistrati», bensì «di un sistema che è unico al mondo, nel processo anglosassone una cosa del genere sarebbe impensabile». In Italia vige «il principio che non puoi essere condannato se le prove contro di te non sono al di là di ogni ragionevole dubbio: come fai a condannare una persona sulla quale ben due volte altissime corti hanno così dubitato al punto da assolverla?».

Claudia Guasco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La seconda vita del bocconiano Il lavoro da contabile in ufficio e la casa in affitto vicino Milano

uomo libero e l'affidamento può essere revocato qualora non si attenga alle disposizioni.

I DUBBI SU SEMPIO

Nato il 6 luglio 1983 a Sesto San Giovanni, papà di origine pugliese con un'officina di autoriparazioni e mamma casalinga, Stasi ha trascorso a sua infanzia in provincia di Milano e a quindici anni si è trasferito a Garlasco con la famiglia. Lui e Chiara si conoscono all'oratorio della parrocchia, crescono e si innamorano, quando è stato accusato dell'omicidio stava preparan-

do la tesi e si è laureato in carcere, con l'10 e lode in Economia e legislazione per l'impresa alla Bocconi. Poco prima dell'Appello bis ha perso il padre: «Se n'è andato il giorno di Natale a 57 anni, ma ha cominciato a morire il giorno in cui la Cassazione ha deciso di riaprire il processo. Sono convinto che la malattia che l'ha portato via è dovuta alla sofferenza e allo stress», ha raccontato. Detenuto modello, si è sempre dichiarato innocente anche prima che la Procura di Pavia riaprisse le indagini sull'omicidio indagando Andrea Sempio. «Prima di leggere le sit messe a disposizione dalla procura di Vigevano non sapevo che esisteva una persona che si chiama Andrea Sempio», ha affermato nell'interrogatorio del 20 maggio 2025 davanti al procuratore di Pavia Fabio Napoleone. Ma proprio studiando le carte, qualche dubbio sull'amico del fratel-

lo di Chiara gli è sorto: «Le avevo lette tutte, proprio perché la mia storia era importante oggi come all'epoca e mi aveva lasciato un po' sorpreso l'aver conservato uno scontrino di un parcheggio per anni e averlo poi esibito al bisogno».

LA SPERANZA DELLA MAMMA

E ci sono altre domande alle quali in tutti questi anni non è riuscito a dare una spiegazione, per esempio il pezzetto di muro di cinta di casa Poggi dove scalcò e che fu trovato rotto, ma non da lui. E «i carabinieri, credo, abbiano detto di non averlo rotto loro, anche i genitori avevano detto che alla loro partenza il muro era intatto. Secondo me lì qualcuno può avere anche scavalcato», rifletteva. Un altro dettaglio è il posacenere della villetta trovato sporco: «Io non fumavo, Chiara nemmeno, i genitori erano partiti da una setti-



Chiara Poggi aveva 26 anni quando nell'agosto del 2007 venne uccisa nella villetta di famiglia a Garlasco, in provincia di Pavia

mana. C'è qualcosa che non torna. Ma non so darvi una risposta». La mamma Elisabetta Ligabò è sicura che abbia trascorso un decennio di reclusione da innocente. E si è sempre battuta

per dimostrarlo, è stata lei a consegnare in Procura a Pavia il primo esposto indicando le tracce di dna di Sempio sotto le unghie di Chiara e il suo possibile movente per il delitto: «Era innamorato, è stato respinto». Le nuove indagini hanno rafforzato la sua convinzione: «Sicuramente sono provata dopo tutto quello che è successo, però adesso c'è una nuova speranza. Me lo auguro soprattutto per rendere giustizia a Chiara».

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'ORARIO DI RIENTRO ALLE LIMITAZIONI NEGLI SPOSTAMENTI: ANCHE DOPO LA DECISIONE DOVRÀ SEGUIRE DELLE REGOLE

Le nuove prove



LO SCENARIO

L'eventuale concessione della misura alternativa ad Alberto Stasi non è collegata a un possibile procedimento di revisione del suo processo, ma sicuramente il parere favorevole rilasciato dalla Procura generale di Milano all'affidamento in prova ai servizi sociali lascia intravedere un'apertura nei confronti del 42enne, a cui già è stata riconosciuta la buona condotta e le relazioni positive dell'equipe del carcere di Bollate. La Procuratrice generale di Milano Francesca Nanni è la stessa chiamata a decidere, infatti, se procedere con l'impugnazione straordinaria della sentenza definitiva di condanna del "Bocciano" a 16 anni di reclusione per l'omicidio della sua ex fidanzata Chiara Poggi.

Il pg e l'avvocato generale Lucilla Tontodonati chiederanno ulteriori atti ai pm di Pavia prima di decidere se presentare una richiesta di revisione del processo. La necessità di avere altri documenti si impone per effettuare una serie di approfondimenti, alla luce del fatto che la Procura pavese finora ha trasmesso ai colleghi milanesi solo una memoria riassuntiva degli elementi di indagine raccolti. Elementi che farebbero spostare l'ago della bilancia dalla colpevolezza accertata nei confronti di Stasi alla colpevolezza ipotizzata nei confronti di Andrea Sempio.

IL COMPLEANNO

Nel frattempo, i legali di Alberto non restano con le mani in mano: contano di presentare entro l'estate una loro istanza di revisione del processo. «Ci sono assolutamente i termini», ha spiegato Giada Bocellari che, con il collega Antonio De Rensis, difende il 42enne. Alla luce delle nuove prove raccolte a carico di Sempio, ma soprattutto a discarico di Stasi, secondo la difesa ci sono i margini per avvalersi dello strumento di impugnazione straordinaria, previsto dal nostro ordinamento per correggere gravi errori giudiziari e ottenere il proscioglimento dell'imputato. Basta dimostrare che non ci sono prove sufficienti per confermare la colpevolezza di Stasi oltre ogni ragionevole dubbio.

L'istanza di revisione del processo è un passo che può preludere alla richiesta della difesa di sospendere la condanna che Stasi sta scontando nel

I MAGISTRATI DI MILANO HANNO GIÀ CHIESTO NUOVI ATTI DELL'INCHIESTA SU ANDREA

La revisione del processo per Alberto è più vicina E Sempio affila la difesa

►La procuratrice che gli ha accordato la fiducia per l'assegnazione ai servizi sociali è la stessa chiamata a decidere se impugnare la condanna. Intanto l'indagine di Pavia avanza



Andrea Sempio durante il suo recente soggiorno a Roma per preparare la difesa con i legali



carcere di Bollate, da aprile 2025 in regime di semilibertà. Ma nel frattempo, se il Tribunale di Sorveglianza di Milano gli concederà l'affidamento in prova ai servizi sociali, Alberto potrebbe già uscire dal penitenziario - dove ora trascorre solo le ore notturne - prima del suo 43esimo compleanno (che cade il prossimo 6 luglio). Il fine pena è comunque previsto, al netto di ulteriori benefici di pena e di eventuali ribaltamenti del processo, per il 2028.

L'ESPOSTO

«Quando tutto sarà finito andrò con mio figlio sulla tomba di Chiara», ha detto Elisabetta Ligabò, la mamma di Stasi, rimasta vedova nel 2013 e da allora sola a lottare per ottenere la scarcerazione, una guerra che combatte da 19 anni convinta dell'innocenza del figlio.

A lei si deve, sul finire del 2017, l'esposto che fece iscrivere sul registro degli indagati, per la seconda volta, Andrea Sempio (la prima volta era stato nel 2008). Ma per la seconda volta venne archiviato.

Sempre alle indagini difensive volute dalla donna e da Alberto, la Procura di Pavia ha avviato il nuovo e ultimo filone che ha portato a indagare Sempio per omicidio. Ora i pubblici ministeri si apprestano a chiedere il suo rinvio a giudizio. Riguardo l'assassino di Chiara Poggi, che per la signora Stasi è ancora in libertà, ha detto a "Il Giorno": «Mi auguro che questi anni abbia vissuto male, e io non sono abituata ad augurare il male a nessuno. Ma mi auguro non li abbia passati bene, se ha una coscienza».

L'ATTESA

«Vivo questi giorni con trepidazione - ha aggiunto -, in attesa di riuscire a venire fuori da questa storia. E con fiducia in questi nuovi inquirenti e investigatori. Gli elementi su Sempio sono forti. Non potevo accettare quello che stava succedendo ad Alberto. L'ho sempre detto: se solo avessimo avuto, sia io sia mio marito, il minimo sospetto che fosse stato lui, io personalmente lo avrei preso e portato dai carabinieri».

IL RICORDO

Un pensiero alla scomparsa di suo padre, prima dell'appello bis, lo aveva dedicato anche Alberto: «Se n'è andato il giorno di Natale a 57 anni, ma ha cominciato a morire il giorno in cui la Cassazione ha deciso di riaprire il processo. Sono convinto che la malattia che l'ha portato via è dovuta alla sofferenza e allo stress».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

Il fidanzato di Chiara incriminato e assolto

1 Il 24 settembre 2007, poco più di un mese dopo l'assassinio di Chiara Poggi, la Procura di Vigevano ordina il fermo di Alberto Stasi con l'accusa di omicidio volontario aggravato.

La condanna in Cassazione

2 Nel 2009 Stasi è assolto in primo grado per insufficienza di prove. Anche in Appello viene assolto. Ma nel 2013 la Cassazione ordina un nuovo processo e nel 2014 arriva la condanna.

La semilibertà e la nuova inchiesta

3 Dopo avere mostrato una condotta esemplare in carcere, nell'aprile del 2025 Stasi ottiene il regime di semilibertà per uscire durante il giorno dal carcere e andare a lavorare.

Alla salute!

il mio 5×1000

alla **Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata - VIMM**



VIMM
1996 → 2026

Veneto
Institute of
Molecular
Medicine

CODICE FISCALE

9 2 1 0 2 1 8 0 2 8 5



V.I.M.M. - Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata ETS | Via Orus, 2 - 35129 Padova
sostenitori@vimm.it | T +39 049 7923288 | www.vimm.it



I LEGALI DEL 42ENNE ASSICURANO CHE ENTRO L'ESTATE PRESENTERRANNO UNA PROPRIA ISTANZA AUTONOMA



Il conto alla rovescia

LA GIORNATA

La pace «non è mai stata così vicino come lo è ora». Parola di Shebaz Sharif, premier di quel Pakistan che insieme al Qatar è stato protagonista dello sprint finale che ha convinto Donald Trump a fermare l'ultimo attacco all'Iran e a smuovere la macchinosa leadership di Teheran. Il ministero degli Esteri, Mohammad Ishaq Dar, ha anche sentito il suo omologo svizzero Ignazio Cassis, visto che la possibile firma dell'accordo potrebbe essere già domani o lunedì a Ginevra, dove a guidare le delegazioni dovrebbero essere il vicepresidente americano JD Vance e il presidente del parlamento iraniano Mohammed Bagher Ghalibaf. Ma la comunità internazionale è ormai abituata ai repentini cambi di posizione di Teheran e Washington. E l'ottimismo fatica a prendere il sopravvento.

LA BOZZA

Del resto, anche ieri non sono mancate brusche frenate da entrambe le parti. I Pasdaran avevano addirittura smentito la notizia dell'accordo. Poi Teheran ha rilanciato attraverso l'agenzia Mehr una bozza in 14 punti che prevede la cessazione del conflitto su tutti i fronti (quindi anche in Libano tra Israele ed Hezbollah), l'impegno Usa a rispettare la sovranità iraniana, il ritiro delle forze americane intorno alla Repubblica islamica. Sono previsti inoltre la revoca del blocco navale e delle sanzioni sul petrolio e derivati. Secondo i media iraniani, si parla anche di un fondo da 300 miliardi di dollari per la ricostruzione e lo sblocco degli asset congelati all'estero. Mentre sul nucleare, l'Iran si impegnerebbe a discutere tra due mesi per quanto riguarda la completa rinuncia all'arma atomica. Le indiscrezioni hanno però provo-

Iran, rush finale sull'intesa «Firma domani a Ginevra» Ma è giallo sui contenuti

► Il «memorandum di Islamabad» sarebbe in via di definizione. Il premier pakistano: «C'è un testo comune». Ma Araghchi: «Lo firmeremo da remoto». Ok degli Emirati allo sblocco dei fondi



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, nello Studio Ovale

cato l'ira di Trump. Sul social Truth, il presidente degli Stati Uniti ha detto che quelle clausole erano «fake news». Il tycoon ha poi gli iraniani di essere «persone con cui è davvero disonorevole avere a che fare». E ha tuonato: «Faranno meglio a mettersi in riga, e in fretta!». A smentire le voci è sì è unito anche Vance. E da Teheran è interve-

IL TYCOON: «FAKE NEWS DA TEHERAN SUI PUNTI» POI RILANCIA IL TWEET DEL MINISTRO DEGLI ESTERI IRANIANO: «MAI COSÌ VICINI ALLA SOLUZIONE»

nuto anche il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, che sul social X ha affermato che «il protocollo d'intesa di Islamabad non è mai stato così vicino alla conclusione», chiedendo ai media di «astenersi dal formulare ipotesi sul suo contenuto». Una dichiarazione che è piaciuta molto a Trump, al punto che l'ha ripubblicata sul suo

canale Truth. E questo è apparso come tassello fondamentale nel mosaico della caotica diplomazia di questo rush finale. Tanto che lo stesso portavoce della diplomazia iraniana, Esmail Baghaei, ieri sera ha parlato di «fasi finali della revisione interna del testo». E poi. «La firma avverrà inizialmente in modalità digitale. Ciascuna parte fir-

merà a distanza», ha specificato Araghchi. I punti da limare restano ancora diversi. Gli Usa vogliono l'immediata riapertura dello Stretto di Hormuz e l'assenza di qualsiasi pedaggio nel prossimo futuro. Circostanza però smentita da Araghchi, che ha fatto sapere che «la gestione dello Stretto non tornerà al sistema precedente alla guerra. Saranno applicate tariffe per i servizi, che non saranno più gratuiti».

IL LIBANO

Sugli asset congelati e le sanzioni, l'idea di Washington è quella di un percorso parallelo al rispetto da parte di Teheran degli impegni presi. Anche se, a detta di Reuters, gli Emirati Arabi Uniti avrebbero già approvato lo sblocco di 10 miliardi di dollari per la Repubblica Islamica, o forse addirittura di beni per 20 miliardi di dollari se cessano gli attacchi di Teheran. Sul nucleare, invece, la Casa Bianca pretende uno smantellamento completamente del programma e la rimozione dell'uranio arricchito. E a questo proposito, il premier israeliano Benjamin Netanyahu è stato chiaro: «Finché sarò primo ministro, l'Iran non avrà armi nucleari. Il presidente Trump e io sia-

DONALD: «EUROPA E G7 IRRILEVANTI, ABBIAMO VINTO SENZA DI LORO» IL GOVERNO IRANIANO: «IL PEDAGGIO SULLO STRETTO RIMARRÀ»

mo in pieno accordo». Ma The Donald deve fare i conti anche con un'altra presa di posizione israeliana: non volere ritirarsi completamente dal Libano meridionale. Come riportato da Channel 12, Trump avrebbe detto al suo amico «Bibi» che è giunto il momento di porre fine alla guerra. E se il tycoon ha mostrato particolare attenzione verso Netanyahu e i leader del Golfo, altrettanto non si può dire del Vecchio Continente. «Abbiamo vinto la guerra in Iran, non avevamo bisogno dell'Europa», ha dichiarato il presidente Usa a La7. E il messaggio rivolto ai leader del G7, tra cui quelli di Italia e Francia, è stato altrettanto duro: «Non avevamo bisogno di alcun supporto». Una frase vera solo in parte. La Casa Bianca ha più volte chiesto il sostegno dei Paesi Nato e lo ha fatto anche in visione dell'eventuale missione per sminare Hormuz o per garantire la libertà di navigazione. Ma è ormai chiaro che il rapporto tra Trump e gli alleati occidentali sia sempre più corrosivo.

Lorenzo Vita
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrew Spannaus

Riaprire lo Stretto di Hormuz. Questo è l'obiettivo principale della possibile firma di un Memorandum of Understanding tra gli Stati Uniti e l'Iran nei prossimi giorni. La questione nucleare sarà negoziata nei 60 giorni successivi, mentre Teheran chiede la rimozione delle sanzioni e l'accesso ai propri fondi all'estero. Non esattamente la «vittoria totale» promessa da Donald Trump, e ben lontano dagli obiettivi che il presidente si era posto nel 2018 quando ritirò gli Usa dall'accordo negoziato da Barack Obama.

L'URANIO

La guerra lanciata più di tre mesi fa, seguendo la favola del cambio di regime raccontata da Benjamin Netanyahu e dai suoi amici neoconservatori a Washington, ha creato più problemi di quanti ne abbia risolti. Ai tre obiettivi originari di Trump –

fine del programma nucleare, fine della costruzione dei missili balistici e fine del sostegno alle milizie alleate nella regione – il presidente ha dovuto anteporre un problema creato da lui stesso: la riapertura di un canale fondamentale per il passaggio di materie prime come petrolio, gas e fertilizzanti che servono a tutto il mondo. Gli americani avanzano richieste più ampie, ma il gruppo al potere a Teheran non ha alcuna intenzione di concedere una vera vittoria all'altra parte, e sa che i danni inflitti con il blocco dello Stretto rappresentano un'arma fondamentale che ha messo la

Casa Bianca in un angolo, dal quale deve trovare una via d'uscita.

Vale la pena ricordare anche l'autogol di Trump sul programma nucleare. Il punto più discusso è la diluizione dell'uranio arricchito al 60 per cento, quello più pericoloso perché permetterebbe all'Iran di avvicinarsi alla produzione di una bomba in tempi relativamente rapidi, qualora decidesse di farlo. Quell'uranio, però, non è stato scoperto nel 2025, quando era stato menzionato in un rapporto dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. A differenza di quanto raccontato

da molti giornalisti e politici, l'arricchimento era noto da anni, perché fu proprio il Parlamento iraniano ad annunciarlo nel 2021, dopo averlo approvato come tattica per rafforzare la propria posizione negoziale di fronte alla campagna di «massima pressione» attuata dagli Stati Uniti. Dunque, anche l'uranio arricchito è il risultato di errori precedenti. A questo punto il nuovo accordo eliminerebbe due problemi che Trump stesso ha contribuito a creare.

Cosa c'è di nuovo? Un altro punto in discussione è una moratoria sull'arricchimento anche a livelli più bassi. Washing-

ton chiede 20 anni, mentre Teheran ne ha offerti 10. Si parla di 15 come possibile compromesso. Questo sarebbe effettivamente più stringente dell'accordo precedente, ma l'Iran non intende rinunciare al nucleare civile, quindi l'uranio continuerà a essere presente nel Paese. Sarà destinato a usi pacifici, mentre il memorandum prevede un impegno a non sviluppare un'arma atomica, esattamente come previsto dall'accordo del 2015: «L'Iran ribadisce che in nessun caso cercherà, svilupperà o acquisirà armi nucleari».

Gli effetti positivi, comunque, non mancherebbero: il ces-

L'analisi Il presidente degli Usa canta vittoria ma per lui Hormuz resta un autogol

sate il fuoco si estenderebbe al Libano. Ma questo richiederebbe ulteriori pressioni da parte di Washington, perché il ministro della Difesa Israel Katz ha già affermato che Tel Aviv potrebbe agire da solo e che non intende ritirarsi dal Paese. Le tensioni con Washington sono già elevate e cresce la frustrazione nelle istituzioni americane per l'influenza eccessiva dell'asse pro-guerra sulla politica statunitense.

IL GIUDIZIO

Non c'è alcuna garanzia di successo, ma a questo punto sarà utile permettere a Trump di dichiarare vittoria, anche se non potrà sfuggire al giudizio negativo della storia – e degli elettori – per questo conflitto. Almeno un risultato positivo lo otterrebbe: fermare la guerra. Speriamo che Trump non chieda il Premio Nobel per i suoi sforzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La reazione dei mercati



LA GIORNATA

ROMA La sempre più vicina intesa tra Stati Uniti e Iran rilancia i mercati mondiali, con Piazza Affari che ieri è stata tra le migliori (+1,9%), segnando un nuovo record a quasi 51.500 punti. Bene tutte le altre Borse europee e americane, anche visto l'ingresso in pompa magna di SpaceX a Wall Street, mentre calano il prezzo del gas e del petrolio, così come gli spread in Europa.

Guardando tra le principali Piazze del Vecchio Continente, ieri Madrid è salita del 2,5%, Parigi ha guadagnato l'1,8%, Francoforte l'1,7% e Londra l'1,6%. A Wall Street, invece, il Dow Jones è cresciuto dello 0,7%, mentre l'S&P 500 è salito dello 0,5%.

LA DISCESA

Quanto agli asset energetici, il Brent, principali indice mondiale per il greggio, è sceso di oltre il 3% a quota 87 dollari al barile. Già anche il Wti a poco più di 84 dollari al barile. Il prezzo del gas al Ttf di Amsterdam è poi crollato del 6,4% a 46,5 euro al megawattora. Di riflesso sono calati anche i principali spread europei. Il differenziale tra Btp italiani e Bund tedeschi è sceso del 4,8% a 74 punti. Poco mosso, invece, il prezzo dell'oro, a quota 4.219 dollari l'oncia (+0,1%), mentre il Bitcoin ha recuperato il 4,6% a quasi 64mila dollari, do-

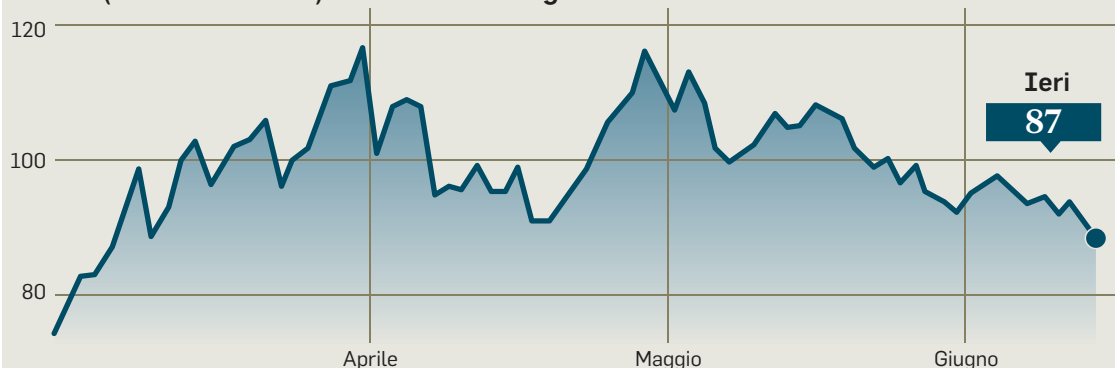
IL DIFFERENZIALE TRA BTP E BUND TEDESCHI SCENDE A QUOTA 74 E GLI ANALISTI ORA PREVEDONO UNA FASE DI POSSIBILE RILANCIO

Le Borse festeggiano Nuovo record a Milano

► I mercati Usa e Ue credono all'intesa, con Piazza Affari che arriva a 51.500 punti
Prezzo del gas in calo del 6%, giù anche il petrolio a 87 dollari al barile. Spread in flessione

L'andamento dei mercati

Brent (dollari al barile) dall'inizio della guerra



Spread

Dati in punti

● Ieri
● 27 febbraio (pre-guerra)



Le principali borse mondiali

Milano 51.497



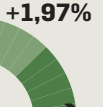
Francoforte 24.635



Londra 10.471



Ftse-Mib +1,97%



Dax +1,76%



Ftse100 +1,63%



Parigi 8.350



New York 51.202



7.430



Cac 40 +1,83%



Dow Jones +0,70%



Sp 500 +0,49%



po i minimi a 59mila che erano stati toccati fino a domenica scorsa. E sul valutario, l'euro è salito a quota 1,1581 dollari (da 1,1522 dell'altroieri).

Sul fronte della politica monetaria, gli operatori hanno già pienamente assorbito la decisione della Banca centrale europea di giovedì, che ha alzato i tassi di 25 punti base portando il tasso sui depositi al 2,25%. La mossa, la prima stretta dopo una lunga fase di pausa, è stata letta come un intervento mirato a contrastare le nuove pressioni inflazionistiche legate alla componente energetica, senza però modificare in modo sostanziale le attese di mercato sul ciclo dei tassi. Le proiezioni aggiornate indicano infatti un'inflazione dell'area euro ancora intorno al 3% nel 2026, con un ritorno graduale verso il target del 2% solo nel corso del 2027, secondo le stime diffuse da Francoforte.

LE PREVISIONI

Gli analisti di mercato ora sottolineano come la reazione positiva degli asset europei rifletta una fase di maggiore propensione al rischio da parte degli investitori, sostenuta da tre elementi principali: il calo delle materie prime, una minore percezione delle ten-

sioni geopolitiche e la tenuta degli utili societari nel primo semestre. In pratica, cresce la disponibilità a investire in azioni e altri asset più esposti al ciclo economico, mentre si riduce la domanda di strumenti difensivi. Secondo le principali investment bank, in particolare, lo Stoxx Europe 600 potrebbe continuare a muoversi in un intervallo compreso tra 510 e 545 punti nelle prossime settimane, con eventuali ulteriori rialzi possibili solo in presenza di nuovi segnali di stabilizzazione macro. A Piazza Affari, gli strategisti evidenziano come la combinazione tra calo dei rendimenti e compressione dello spread resti uno dei fattori più importanti per il comparto bancario, che continua a beneficiare di un livello dei tassi ancora elevato rispetto alla media storica.

In parallelo, il miglioramento delle condizioni finanziarie viene letto come un sostegno anche per i titoli industriali e ciclici, più sensibili alla domanda globale e al ciclo economico internazionale. Le previsioni degli economisti restano comunque improntate alla prudenza. Il consensus indica per l'Eurozona una crescita compresa tra lo 0,8% e l'1,1% nel 2026, con differenze significative tra le principali economie: la Germania su ritmi contenuti, mentre la Francia mostra una maggiore resilienza. In questo quadro, la traiettoria dei mercati rimane strettamente legata all'evoluzione dei dati macro in arrivo nelle prossime settimane, in particolare inflazione core, produzione industriale e fiducia delle imprese, considerati decisivi per verificare la tenuta del ciclo economico nella fase post-stretta monetaria.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altipiano In cammino con Mario Rigoni Stern

Fotografie di Loïc Seron

M9 Radici

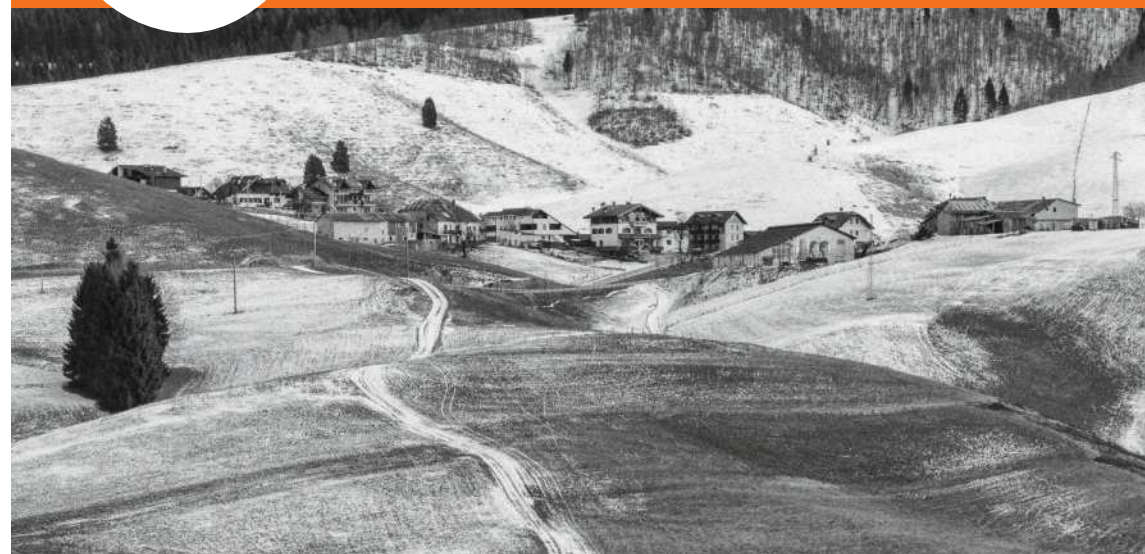
Per saperne di più



5/06-23/08/26

Ingresso gratuito

M9-Museo del '900 Venezia Mestre



Dalla collezione della Fondazione di Venezia

Belpaese A Photographic Journey



Per saperne di più

5/06-23/08/26

Ingresso incluso

nel biglietto del museo

M9-Museo del '900 Venezia Mestre



M9 Orizzonti

Un progetto di



Con il patrocinio di



In collaborazione con



Si ringraziano

M9 - Museo del '900
via G. Pascoli, 11
Venezia Mestre

Un progetto di



IL RICORDO

ROMA Non c'è più da tre anni Silvio Berlusconi. E tutti lo ricordano, tutti nel centrodestra esaltano la sua storia e dicono di condividere la sua eredità politica, tutti nel centrosinistra si attestano sulla linea della *damnatio memoriae* (al netto di quelli che continuano a parlarne male, perché certo anti-berlusconismo è eterno), e in questo insieme di sentimenti c'è il sentimento familiare che è il più forte di tutti. Per ricordare la scomparsa di Silvio, i cinque figli si sono riuniti ieri mattina a Villa San Martino, ad Arcore, insieme agli amici fraterni del Cavaliere. Hanno partecipato a una messa in suffragio del padre, e si sono intrattenuti a pranzo per stare insieme. Con loro, c'erano Paolo Berlusconi; Marta Fascina (che

**LO SPECIALE DI
TONI CAPUOZZO
DOPO L'EVENTO IN CUI
PIER SILVIO HA RIUNITO
I 1500 DIPENDENTI
DI COLOGNO MONZESE**

ancora vive lì, in una dipendenza del palazzo e sembra portare ancora addosso i segni del dolore, una mestizia che sembra insuperabile, per la perdita del suo uomo); l'ad di Fininvest, Danilo Pellegrino, braccio destro di Marina; e gli amici di una vita dell'ex premier, Fedele Confalonieri, Adriano Galliani e Marcello Dell'Utri.

LA RIUNIONE

E così, Marina e Pier Silvio, e Barbara, Eleonora, Luigi. Tutti e cinque i Berlusconi. Un'atmosfera di gioioso ricordo, una rilassatezza condivisa perché del genitore hanno tutti una memoria

Nel nome di Berlusconi: la messa della famiglia e l'omaggio di Mediaset

►I tre anni dalla scomparsa del Cav: cerimonia ad Arcore con i figli, Marta Fascina, poi Galliani, Dell'Utri, Confalonieri. Il ricordo della premier, di Tajani e di Salvini



Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia e presidente del Consiglio, morto il 12 giugno 2023

molto dolce. E nessuno di loro ha mai potuto dire di essere stato trascurato: Berlusconi non era capace di non prendersi cura. Anzi, era un padre così pre-

sente, anche troppo ma sempre curioso e aperto, che talvolta qualcuno dei figli ha avuto affettuosamente a lamentarsene. Per esempio Luigi, detto Luigi-

no, il più piccolo, oggi manager molto serio e rispettato, che una volta ha dovuto dire «basta!» al papà perché come al solito il Cav faceva il fenomeno davanti

ai suoi amici bocconiani e appena maggiorenni.

E comunque, la «generosità»: queste le due parole più usate da tutti, dopo la messa e durante il pranzo, e la cerimonia del ricordo è stata di tipo molto intimo. Pier Silvio ha raccontato, anche se tutti sapevano dell'accaduto ma volevano qualche dettaglio in più, del violento incidente automobilistico - che gli è capitato ma da cui è uscito illeso. «Poteva andarmi molto male, e invece sono qui», ha minimizzato il secondogenito del Cavaliere. Ma che spavento! «Qualcuno - ha proseguito Pier Silvio - ha trasformato una tragedia in un miracolo». Chi? Silvio da lassù? E' stata la mano del Cav?

Discorsi sulla politica, nella riunione dei figli e degli amici, più zio Paolo e Marta: zero. Mentre intorno a loro, nell'anniversario della morte dell'inventore del centrodestra, sono fioccati i temi legati all'impresa politica di Silvio. Ha scritto Giorgio Meloni sui social: «Resta il ricordo di un protagonista assoluto della vita politica italiana. Abbiamo condiviso un percorso fondato sull'idea che l'amore per la libertà, il coraggio e la de-

terminazione possano cambiare il corso delle cose. E quel percorso non si è interrotto».

I POST

Tre anni fa, con la morte del fondatore, Forza Italia doveva finire in un attimo: quasi nessuno scommetteva il contrario. Antonio Tajani ha dimostrato sul campo l'errore nelle previsioni e adesso, con un partito più che vivo, così il leader degli azzurri parla di Berlusconi in un video diffuso su X: «Un amico fraterno, un grande leader, un maestro, un campione in tutto. C'è stato tanto da imparare da lui». E ancora: «Questo era Berlusconi. Una persona per bene, sempre pronto con grande sensibilità ad aiutarti quando avevi anche momenti difficili, anche dal punto di vista personale». Conclusione: «Le tue idee e i tuoi valori continueranno sempre a camminare sulle nostre gambe. Silvio, Presidente, ci manchi!». Manca anche a Salvini: «Per sempre con noi, Silvio!», scrive il capo leghista postando una foto con il Cav. Intanto Pier Silvio ha riunito, con Jerry Scotti, nel campus di Cologno Monzese, 1500 dipendenti Mediaset per ricordare il fondatore. «Poter stare con tutti voi - ha detto l'ad - è il regalo più bello che mi ha fatto papà». Insieme al dna che ha impresso nell'azienda: «Energia, entusiasmo, capacità di volere bene». Ed ecco poi la celebrazione di ieri sera. In contemporanea sulle reti Mediaset, il filmato «Caro Presidente, ti racconto». Con un colloquio tra TONI CAPUOZZO e Berlusconi e storie, musiche, ricordi. Regia di Roberto Burchielli e un set preggiato: Villa del Balbianello, sul Lago di Como, dimora storica adorata da Silvio ma che non è mai stata sua. Come capita tante volte in amore.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ L'intervista **Roberto Occhiuto**

«Via il bollo auto, come fu per l'Ici Forza Italia deve saper innovare»

Roberto Occhiuto, vicesegretario di Forza Italia, governatore della Calabria cosa pensa dell'idea di patrimoniale che ogni tanto si riaffaccia?

«Che in Italia ci sono già tante patrimoniali nascoste, e ingiuste, che colpiscono chi ha redditi molto bassi. Non si possono introdurre delle altre».

A quali si riferisce?

«Ad esempio al bollo auto, anche quella è una patrimoniale. In campagna elettorale per le Regionali presi in giro il mio avversario, Tridico, che propose come misura della Calabria l'eliminazione del bollo: non sapeva che una Regione non può farlo. Ma mi ha fatto pensare che è una norma da proporre al livello nazionale».

Del resto, fu proprio Berlusconi, di cui ieri ricorrevano i tre anni dalla morte, a lanciarla come idea nel 2008...

«Berlusconi ha abolito l'Ici, le tasse di successione e quello spi-



Il governatore della Calabria Roberto Occhiuto, nato a Cosenza il 13 maggio 1969, vicesegretario di Forza Italia, rieletto alla guida della Regione ad ottobre del 2025 dopo essersi dimesso a luglio dello stesso anno

rito andrebbe recuperato. Non solo come proposte da mettere in campo, ma anche come comunicazione: scelte più smart, più sexy, più impattanti sull'elettore».

Con quali soldi?

«Quelli si trovano. Eliminare il bollo auto costa circa 6,5 miliardi di euro. Risorse simili sono state impiegate per abbassare l'Irpef, cosa giustissima, ma poi bisogna anche dire che tanta gente non sa nemmeno quanto versa di Irpef al mese o all'anno».

Il bollo auto sarebbe la famosa “mossa alla Berlusconi” di cui si parla nel centrodestra per la prossima manovra?

«Spero di sì, come l'idea di detassare le tredicesime. Ma quella sul bollo auto sarebbe ancora più immediata e dimostrerebbe

il fatto che sappiamo attualizzare la linea di Berlusconi, perché cancellare una tassa o un tributo per intero è molto più efficace e anche più apprezzato dai cittadini».

Tre anni senza il Cav, qual è il suo principale lascito?

«Intanto il centrodestra, che nella sua conformazione è ancora attuale. Però non basta parlare di Berlusconi, Forza Italia deve dimostrare di avere ancora la forza di innovare, di includere nuove persone come fece il Presidente tirando dentro intellettuali, giornalisti importanti, personaggi della società civile, di parlare di diritti civili su cui Fi era all'avanguardia, tanto da attirare anche un elettorato, come quello socialista, che non aveva mai votato a destra o al centro».

Vannacci dentro o fuori?

«Riconosco al generale coraggio

e intuito politico nell'occupare uno spazio libero. Fuori dalla coalizione crescerà, ma dentro crescerebbe ancora di più, spostando a destra l'asse dell'alleanza. Decideranno ovviamente Meloni, Tajani e Salvini, ma il mio consiglio non richiesto è tenerlo fuori. Meloni è una grandissima risorsa in campagna elettorale, nel corpo a corpo è la più forte di tutti, ma con Vannacci in coalizione sarebbe costretta ogni giorno a rispondere di quello che fa o che dice il generale».

Legge elettorale con premio di maggioranza sì o no?

«Se c'è un sistema elettorale che consente, la sera delle elezioni, di sapere chi ha vinto e governa per cinque anni, e chi ha perso, è una buona cosa. Ma va fatta in fretta: non possiamo impegnare l'ultimo anno di governo nella decisione della legge elettorale».

Forza Italia, con il maggiore impegno di Marina Berlusconi, in che fase è? Di rinnovamento?

«Si parla sempre di fibrillazioni dentro Forza Italia, invece siamo un partito solido, coeso. Nessuno ha mai messo in discussione la leadership di Antonio Tajani, che ha fatto sopravvivere il partito quando nessuno ci avrebbe scommesso un euro. Ora pensiamo alle elezioni e a recuperare lo spirito berlusconiano attualizzandolo. Così possiamo essere una risorsa per il centrodestra».

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raiffeisenbank
Sillian - Lienzer Talboden



BANKING SENZA CONFINI.

DIVERSIFICARE IL PATRIMONIO,
RAFFORZARE LA SICUREZZA.

Proteggete e diversificate il vostro capitale creando una riserva in un paese economicamente stabile come l'Austria.

Approfittate di sicurezza, flessibilità e di un servizio eccellente.

Perché gli investimenti intelligenti iniziano dove la sicurezza incontra le opportunità.

T +43 4842 6331-52996
raiffeisen@banks.at
www.contoinaustria.at



**IL GOVERNATORE
DELLA CALABRIA:
SERVE UNA MISURA
SMART, CHE IMPATTI
DIRETTAMENTE
SUGLI ITALIANI**

LA GIORNATA

ROMA E alla fine eccoli, tutti (o quasi) insieme sul palco i leader del centrosinistra per la foto di gruppo. Flash, sorrisi e selfie mentre le casse sparano Achille Lauro e Jovanotti, «è la notte dei desideri». Al Palacongressi dell'Eur si tiene a battesimo il nuovo partito degli amministratori di Alessandro Onorato, Progetto Civico Italia, che in otto mesi ha messo su 400 comitati e riunito quasi 700 primi cittadini senza una casa politica lungo tutto lo Stivale che affollano la sala. «Vogliamo dare rappresentanza a quel popolo del referendum che non si riconosce nelle attuali sigle», spiega lui, con l'ambizione di «portare una ventata di freschezza nel campo progressista». E in prima fila a salutare la nascita della nuova creatura «non moderata né centrista» dell'assessore capitolino a Sport, turismo e grandi eventi siedono Elly Schlein e Giuseppe Conte.

GLI OSPITI

E poi Riccardo Magi di «Europa», Enzo Maraio del Psi, sindaci come il presidente dell'Anci e primo cittadino di Napoli Gaetano Manfredi. Roberto Gualtieri manda un videomessaggio e lo stesso fanno Fratoianni e Bonelli di Avs, mentre mancano Silvia Salis (che intanto fa sapere che intende restare sindaca di Genova per altri quattro anni) e soprattutto Matteo Renzi, che dico-

IL BOTTA E RISPOSTA TRA IL LEADER M5S E LA PREMIER SUL VIDEO CON LE IMMAGINI DELL'AULA "RITOCcate"

no essere fuori Roma. «Gli ho mandato un messaggio, avrà avuto altri impegni», alza le spalle Onorato, «se non c'è non posso metterlo nella foto. Oggi però parliamo di noi».

E insomma ci sarà tempo più avanti per fare sintesi, per mettere insieme quella quarta «gamba» del centrosinistra che tanti protagonisti aspirano a incarnare. Anche se a chiedere alla galassia riformista di sedersi a un tavolo e «parlarsi» è la stessa Schlein quando sale sul palco dopo l'abbraccio con Conte: «Per esperienza personale so che non è facile unire, ma vi invito a fare questo, a dialogare con chi è qui e



LA FOTO DI GRUPPO ALL'EUR

Alessandro Onorato, al centro, con i leader del centrosinistra. Al suo fianco, la segretaria del Pd Elly Schlein, il leader M5S Giuseppe Conte. Più a sinistra Riccardo Magi, di PiùEuropa

Onorato lancia i civici: «Spinta al centrosinistra» L'abbraccio Schlein-Conte

►L'Assemblea nazionale della formazione dell'assessore di Roma: «Non siamo qui per dividere». Sul palco i leader del campo progressista, assente Renzi



A sinistra, Alessandro Onorato. Qui sopra Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli

anche con chi oggi non è qui». Con un obiettivo, «allargare l'alleanza». Che sui contenuti parte già larga, anzi larghissima. Onorato pronuncia un discorso fiume in cui traccia la sua visione per un centrosinistra «innovato-

re», di «realistico buon senso»: priorità a sicurezza e controllo del territorio, un tema «troppo delicato per lasciarlo agli spot della destra». E poi imprese, giovani, sport contro la dispersione scolastica, lotta dura alla buro-

crazia. E soprattutto no alla patrimoniale, tabù tornato da giorni ad animare il dibattito dentro e fuori le opposizioni. «Elly, Giuseppe, facciamo un patto, nessuno ne parli più, che ne dite?», propone Onorato. «Gli italiani l'han-

no già pagata con l'aumento della pressione fiscale». Neanche il tempo di far defluire la folla del Palacongressi (sala strapiena, c'è chi resta fuori) che l'animatore di Progetto civico incassa un alto-là: «Non parliamone più? Dico

con amicizia ad Alessandro che non ha cominciato benissimo», ribatte Fratoianni.

Non è l'unico nodo che andrà sciolto quando a sinistra si aprirà il tavolo del programma (quando? «Dopo l'estate», detta i tempi Conte; «Dobbiamo fare in fretta ma non partiamo da zero», assicura Schlein). Perché pure il leader Cinquestelle dal podio pianta una serie di paletti. E nonostante la segretaria dem sorrida, viene il sospetto che qualcuno per lei sia più difficile da mandar giù. Come sull'immigrazione. «Non possiamo far finta che non ci sia un problema», mette a verbale il presidente pentastellato marcando le distanze da Pd e Avs. «La remigrazione è un concetto razzista, ma dobbiamo distinguere tra chi ha diritto alla protezione e chi invece dev'essere rimpatriato». Ci vorrà tempo, per far collimare le sensibilità. Ma Conte rassicura: «A destra si differenziano più di quanto non lo facciamo noi. Serve rispetto e fiducia tra compagni di viaggio. No a tentativi egemonici». Intanto continua a batteggiare via social con Meloni, l'avvocato. Lui diffonde sui social un video in cui incalza la premier in aula, e in cui si vedono le reazioni stizzite di Meloni. Lei sempre via social lo accusa di montaggio «fake»: «Mi spiega come avete fatto a montare le mie espressioni sul video del suo intervento, considerato che in quel momento io ero al Quirinale?». Serviva a «contestualizzare», contrattacca Conte, che sferza: «Impiega il tempo sui miei social alla ricerca di distrazioni che la facciano passare per vittima». Pronto a dare battaglia anche sulla legge elettorale, il campo largo. Onorato lancia la sfida: «Oggi saremo in cento piazze italiane a raccogliere firme per chiedere le preferenze. Altro che esperimento di laboratorio, come qualcuno ci ha definito» (il riferimento è a Calenda, a cui va pure un'altra frecciata: «Le prossime elezioni saranno un tornante storico, non è il momento per terzi poli che non si sa dove vanno a finire»). Anche i dem vogliono dare battaglia. Con una pioggia di emendamenti in commissione e una campagna social per smontare la politica del governo: «La destra di Meloni fuori dalla realtà, pensa solo a come restare aggrappata al potere», il messaggio. Meglio cavalcare ciò che unisce, come la guerra al «Melonellum». Di tutto il resto, patrimoniale inclusa, si riparerà (forse) a settembre.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

ROMA «Non sarà una marcetta, non sarà una parata». Così promettono i vannacciani che, con Edoardo Ziello, deputato e responsabile organizzazione di Futuro Nazionale, stanno preparando l'esordio del partito del Generale oggi al Conservatorio di via della Conciliazione. Sorridono: «La nostra corsa per Palazzo Chigi comincia all'ombra del Cupolone». Battute a parte, ci sarà ovviamente l'Inno di Mameli e il tricolore alla costituzione di Futuro Nazionale - dove il Generale, parole sue, darà «i galloni dopo le prove sul campo», ossia verranno scelti tra i 1700 delegati i 100 dell'organismo dirigente - ma l'Inno ormai lo cantano tutti i partiti, anche quelli di sinistra, e Vannacci vuole trasmettere contemporaneità e freschezza e non tradizionalismo e spirito marziale in questo debutto nella Capitale. Dove ha tutti gli occhi puntati addosso. Ieri i leader del centrodestra si sono sentiti al telefono, e Meloni, Tajani e Salvini hanno concordato: «Mandiamo nostre delegazioni al congresso di Vannacci». Ma saranno solo delegazioni composte da esponenti locali dei tre partiti. Insomma, esserci ma non tanto. Il Generale sperava di più, ovvero

La “nascita” del partito di Vannacci Solo delegazioni locali dal centrodestra

di avere i “magnifici tre”, e invece dovrà accontentarsi di qualche loro inviato minore.

E comunque: «Non sfigureremo!», è il grido di battaglia. «Portiamo a Roma l'Italia profonda», è la linea del Generale. Quell'Italia in cui si è arrivati a 100mila adesioni per FN, pari a oltre 2 milioni di euro raccolti con le tessere, e in più cominciano a fioccare altri sostegni finanziari. Perché la novità Vannacci incuriosisce, attira, viene vista come un ennesimo - sarà la volta buona? - tentativo di rinnovamento o di rivoluzione politica o anti-politica, destrorsa ma anche trasversale. Magari, è tutta un'illusione, ma chissà. Ciclicamente il paesaggio politico italiano presenta una nuova attrazione - Grillo lo è stato al massi-

mo grado, ma anche Renzi e pure Salvini e perfino Meloni - poi va come va, tra salite e discese, ma quando si accende la nuova proposta, in mezzo alla polvere dei già noti, l'attenzione è tutta per l'ultimo arrivato. Con Vannacci si sta ripetendo questa storia, lui si gode il momento e vediamo come

andrà. Vuole evitare l'effetto Marziano a Roma.

IL FORMAT

L'importante, oggi e domani, è eserci alla kermesse. Che sarà un po' meet-up modello M5S, un po' allegra adunata stile «straccioni di Valmy» (copyright Cossiga), un

po' Uomo Qualunque (il famoso partito fondato da Guglielmo Giannini) e un po' (ma chissà) Invincibile Armata. Si potranno gustare, all'ora giusta, gli Aperi-Vannacci (i romani finora erano abituati solo al Vannino, piccolo cocktail nel bar famoso di Prati). E si scommetterà su quanto prenderanno i futuristi alle elezioni. Le aspettative sono queste: «Prenderemo la stessa quota di share che ha fatto Vannacci da Lilli Gruber: il 9,9. Ma arrotondiamo: il 10!». Per ora - secondo la supermedia Youtrend uscita ieri - FN è cresciuto di un altro 0,4 per cento ed è al 4,4, mentre gli altri partiti del centrodestra decrescono. Più salgono i futuristi più la sinistra gode perché perdono gli altri: ma se poi il Generale si allea, invece di litigarci, con Giorgia?

LA SQUADRA

«La sporca dozzina» si sente un esercito che avanza ma senza passo dell'oca. La mozione futurista, scritta da Vannacci, se votata diventerà il programma del partito su tutti i punti politici più rilevanti. La definizione di remigrazio-



Roberto Vannacci, leader di Futuro Nazionale

OGGI L'ESORDIO DEL PARTITO DEL GENERALE ALL'AUDITORIUM DELLA CONCILIAZIONE: L'IDEA DI SFRUTTARE "L'EFFETTO-NOVITÀ"

ne, ad esempio (ovvero l'idea di deportare i migranti che non siano «compatibili» con la cultura nazionale, anche se non hanno commesso reati); quale sia l'energia su cui puntare, se nucleare o fossile e in che mix (difficilmente eolica o solare); le priorità della finanza pubblica. Il documento è pronto. E piace anzitutto al Generale che, come spiega lo statuto, «impartisce l'indirizzo politico».

Di sicuro tenderanno di infiltrarsi all'assemblea spie o semplici curiosi di sinistra, che poi racconteranno in giro di che partito si tratta quello di Vannacci. Fascisti ripuliti, e magari neanche tanto? Trasformisti tipicamente italiani? Populisti? Arditi? Ecco, arditismo via da qui. Questo, alla vigilia della presentazione, l'ordine del Generale. A tutti i futuristi lui richiede l'aplomb, anche ironico e distaccato, che il leader ha usato in tivvù da Gruber, ovvero: ostentare normalità e buon senso, mai gridato, saper ridicolizzare lo «gne-gne», così lo chiamano i vannacciani, del politicamente corretto, non farsi cogliere in castagna con affermazioni roboanti e nostalgiche di ciò che non potrà mai più esistere (il Ventennio) e una X come Decima Mas può pure andare ma non più di questa. «Contegno e costruttività», le due posture richieste. Ci si riuscirà?

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

VENEZIA Un presidio dei militanti trevigiani davanti all'hotel di Mogliano Veneto in cui si terrà il raduno nazionale della Lega sabato 4 e domenica 5 luglio. È la proposta lanciata l'altra sera al termine della riunione fra i segretari di sezione e i maggiorenni del partito in provincia di Treviso, che ha visto un sostanziale apprezzamento per la posizione di Luca Zaia nel confronto interno sulle rivendicazioni del Nord. Temi di cui dovrebbe tornare ad occuparsi il consiglio federale di mercoledì, annunciato ma non ancora formalmente convocato dal segretario Matteo Salvini, ma che intanto tiene acceso il dibattito pubblico.

SALA GREMITA

I partecipanti all'incontro di giovedì al K3, sede della segreteria provinciale guidata da Dimitri Coin, raccontano di una sala gremita, con un centinaio di presenti anche in piedi. All'ordine del giorno c'era l'analisi dei risultati registrati alle elezioni amministrative, ma inevitabilmente la discussione è virata anche sulla situazione del partito, alla luce dello scontro emerso nel vertice di mercoledì a Roma. Pure nella base trevigiana non mancano le sfumature su tempi e modi, ma pare di capire che sia stata espressa una certa coesione rispetto alla linea di Zaia. Bepi Fantuz, storico segretario della Sinistra Piave, promotore della famosa "castagnata di Gaiarine" che dal referendum sull'autonomia si tiene ogni anno il 22 ottobre ed è considerata uno dei principali eventi leghisti del Nordest, ha riferito ieri di aver lanciato l'idea del sit-in a Mogliano: «L'ho fatto chiaramente per rispetto dei militanti trevigiani, che spesso vengono messi all'angolo, anche quando questa è la provincia con il 41% dei voti alle Regionali, superando tutte le altre. La Lega senza il Veneto non esisterebbe e il Veneto senza Treviso sarebbe una sedia senza gambe».

CDU-CSU

Però non sono poche le resistenze nazionali a una ristrutturazione del partito in senso federalista, così come auspicata da Zaia e dai governatori del Nord. Ha detto il vicesegretario Claudio Durigon a "Start" su Sky Tg24: «Credo che Luca Zaia sia una grande persona che può dare risposte forti. È una persona dalla bella immagine, che ha fatto un grande risultato portando a casa duecentomila preferenze come candidato consigliere re-

Lega, spunta l'idea del sit-in fuori dal "conclave" di luglio

►Treviso, la proposta alla fine dell'incontro ►La base preme per il progetto federalista fra segretari: «Niente partito senza Veneto» Durigon: «Cdu-Csu? Non importa il nome»

gionale». Ma quale sarà il punto di caduta? «Credo che oggettivamente Salvini troverà la miglior strada per tutti», ha dichiarato Durigon, tornando su Zaia: «Luca ha detto anche una cosa importante e cioè che la Lega è unica ed è bello rimarcare anche questo. Faccio il vicesegretario della Lega e come delega Salvini mi ha detto di coordinare le politiche del Centro-Sud, dal Lazio in giù. Oggettivamente se poi questo si chiama modello Cdu, per me non è un problema. Penso che il segretario ti dia dei compiti, e come vice cerchi di portarli avanti nel migliore dei modi

VICE IN CARICA E IN IPOTESI

A destra Claudio Durigon, vicesegretario della Lega. Sotto Luca Zaia alla castagnata di Gaiarine: l'ipotesi di un suo ruolo al vertice accende il dibattito



«Autorità di bacino, più dialogo con gli enti»

IL TAVOLO

VENEZIA «Più dialogo e sinergia con il territorio». È questo «il cambio di passo» per l'Autorità di bacino, annunciato ieri dalla Regione del Veneto e dal ministero dell'Ambiente attraverso una nota congiunta, dopo il tavolo tecnico di giovedì fra l'assessore Elisa Venturini, il viceministro Vannia Gava e gli esperti delle due istituzioni. Ha commentato Venturini: «Il nostro obiettivo è favorire una sinergia più stretta con i Comuni, i consorzi di bonifica, i geni civili, gli ordini professionali, le università e tutti i soggetti interessati. Fermo restando che la tutela e la sicurezza idraulica rimangono i pilastri imprescindibili di ogni decisione, riteniamo fondamentale sviluppare percorsi di ascolto che permettano di coniugare la salvaguardia ambientale con le dinamiche e lo sviluppo del territorio». Ha concordato Gava: «Lavoriamo per individuare soluzioni equilibrate e condivise che, nel pieno rispetto delle normative di tutela, sappiano valorizzare e non penalizzare il territorio». Il tavolo tecnico si è aggiornato con l'impegno di proseguire il confronto nelle prossime settimane, «così da definire modalità operative volte a ottimizzare i flussi decisionali e a valorizzare il contributo delle autonomie locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

possibili e se lo faccio male è giusto che mi rimuova. Così penso bisogna ragionare in un partito. Che si chiami Cdu, Csu, per me va bene tutto. Alla gente interessa poco la definizione, interessa capire le azioni e il programma». La deputata leghista Simonetta Matone, ospite di "Un giorno da pecora" su Rai Radio 1, ha invece confidato di non gradire il modello tedesco: «Assolutamente no, a me personalmente non piace. A conti fatti se uno guarda i voti il 40% li ha portati il Nord e il 36% il Sud, è una finta contrapposizione. Andarmene se ci fossero "due Leghe"? No, no, aspettiamo mercoledì, vediamo cosa esce dal consiglio federale».

VANNACCIANI

Fra gli osservatori più attenti ci sarà pure Giorgia Meloni, che secondo indiscrezioni avrebbe ripreso con maggiore frequenza i contatti sia con Zaia che con Massimiliano Fedriga, per monitorare le evoluzioni anche rispetto alla concorrenza di Futuro Nazionale. Il timore della premier è che l'indebolimento leghista e la pressione vannacciana possano complicare il quadro politico, soprattutto in previsione delle elezioni programmate per il 2027. Da questo punto di vista, poter contare su Zaia o Fedriga (se non addirittura su entrambi) in un ruolo di vertice all'interno della Lega, potrebbe tornare utile a Palazzo Chigi e in particolare alla leader di Fratelli d'Italia per mantenere il controllo della coalizione. Nel frattempo la campagna acquisti di Roberto Vannacci continua in Veneto, senza troppi confini di provincia o di partito, dalla Valpolicella al litorale. L'ultimo ingaggio annunciato è quello di Roberto Pellegrini, ex socialista e, nell'ordine, già sindaco di Chioggia, vicepresidente dell'A4, presidente dell'Atter di Venezia e del Corecom del Veneto, nonché Difensore civico della Regione. «Un valore aggiunto per il nostro movimento», l'ha definito il consigliere regionale Stefano Valdegamberi, responsabile triveneto per gli enti locali del partito. Fn starebbe tentando anche il trevigiano Marco Dalla Pietra, sindaco di Spresiano, che ieri ha annunciato il suo addio a Fratelli d'Italia.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SECONDO INDISCREZIONI
MELONI INTENSIFICA
I CONTATTI CON ZAIA
E FEDRIGA PER TIMORE
DELLA CONCORRENZA
DI FUTURO NAZIONALE**

Analisi sui dispositivi di Pellegrini M5s all'attacco, leghisti in difesa

L'INCHIESTA

VENEZIA Proseguono gli accertamenti della Polizia, e dei consulenti della Procura di Belluno, nell'inchiesta sulla cabinovia di Cortina d'Ampezzo. Saranno effettuate le copie forensi dei dispositivi sequestrati a Elisabetta Pellegrini, coordinatrice della Struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture, in modo da poter trovare eventuali riscontri all'ipotesi investigativa della turbata libertà della gara d'appalto. Era accaduto altrettanto per gli altri indagati Fabio Massimo Saldini (amministratore delegato di Simico), Valeria Cepi (responsabile unica del progetto) e Angelo Redaelli (legale rappresentante di Graffer), che peraltro hanno contestato l'accusa negando qualsiasi scenario collusivo nell'affidamento diretto dell'Apollonio-Socrepes. Com'è stato per il commissario straordinario alle opere olimpiche, an-

che la consigliera del ministro Matteo Salvini potrà chiedere di essere sentita dal procuratore Massimo De Bertoli, per esporre la sua posizione difensiva.

SCONTRO POLITICO



A VENEZIA Flavio Baldan è da novembre il capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale

Proprio sulla sua difesa, intanto, è scontro politico in Consiglio regionale. La leghista Elisa De Berti ha espresso piena fiducia nella sua ex capo-area a Palazzo Balbi («Non ho alcun dubbio sulla sua integrità morale e sulla sua correttezza professionale»). Ma il pentastellato Flavio Baldan la invita alla cautela: «Suggerisco maggior prudenza nelle valutazioni pubbliche, dal momento che le indagini sono solo all'inizio e la magistratura va lasciata sempre lavorare. Mentre ogni giorno, nei media e nell'editoria, vengono accampati continui elementi critici riguardo gli ingenti

investimenti nella gestione logistica dei Giochi di Cortina, trovo inopportuno da parte della collega De Berti mettere le mani avanti, tirando per la giacchetta chi cerca di ricostruire la verità». Per il capogruppo del Movimento 5 Stelle, «l'unica cosa seria da fare è aspettare che le inchieste proseguano il loro corso, e magari prestare attenzione anche ai tanti altri segnali equivoci che la scelta olimpica ha portato nei confronti dell'ambiente montano e delle casse pubbliche, dato che potremmo vederne delle "belle" quanto ai rapporti tra politica e imprese».

BALDAN: «DE BERTI SIA PIÙ CAUTA, LE INDAGINI SU CORTINA SONO SOLO ALL'INIZIO». RIXI: «CERTO CHE LA DIRIGENTE SIA ESTRANEA ALLE ACCUSE»



Un altro esponente della Lega qual è Edoardo Rixi, viceministro alle Infrastrutture, esprime invece «personale vicinanza e solidarietà» a Pellegrini, «professionista che ho avuto modo di conoscere e apprezzare nel corso della mia attività istituzionale per serietà, competenza e senso delle istituzioni». Conclude il viceministro: «Sono certo che avrà modo

A ROMA Da sinistra Elisa De Berti, Matteo Salvini ed Elisabetta Pellegrini al ministero

di chiarire la propria posizione e dimostrare la totale estraneità ai fatti che le vengono contestati. In momenti delicati come questo ritengo doveroso ricordare il valore della presunzione di innocenza e il rispetto che si deve a chi ha sempre svolto il proprio lavoro con correttezza e professionalità». (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DISPUTA

VENEZIA Dopo tre mesi, non è ancora finita la disputa tra la Commissione europea e la Biennale di Venezia, anzi tutt'altro. Questa settimana da Bruxelles è partita una terza lettera indirizzata a Ca' Giustinian, per chiedere ulteriori chiarimenti sulla partecipazione della Russia all'Esposizione Internazionale d'Arte. In ballo c'è sempre il taglio del contributo di 2 milioni per i progetti di Biennale College Cinema e di Venice Production Bridge, su cui evidentemente non è terminata l'istruttoria, che infatti continua proprio nei giorni in cui la presidente Ursula von der Leyen ha annunciato un nuovo pacchetto di sanzioni, suscitando apprezzamento in Ucraina anche con espliciti riferimenti all'eventualità di lagunare.

LE QUESTIONI

Secondo quanto riferito dalle agenzie di stampa, dopo aver interpellato fonti Ue, la missiva dell'esecutivo europeo torna a sollevare le questioni già evidenziate nelle due precedenti comunicazioni e sollecita risposte più dettagliate sui punti rimasti aperti. Ora la Fondazione avrà altri 30 giorni di tempo per fornire le delucidazioni richieste. Il caso era stato posto lo scorso 10 marzo attraverso una nota di Henna Virkkunen e Glenn Micallef, rispettivamente vicepresidente della Commissione e commissario alla Cultura: «Se la Biennale dovesse andare avanti con la sua decisione di consentire la partecipazione della Russia, esamineremo ulteriori azioni, tra cui la sospensione o la cessazione di una sovvenzione dell'Ue in corso alla Fondazione Biennale». Il 10 aprile era stata spedita la prima lettera formale.

Virkkunen, a ridosso dell'inaugurazione del 9 maggio e della seconda missiva trasmessa in quel frangente, aveva circo-

Biennale, terza lettera Ue sul taglio dei 2 milioni E il caso Russia continua

► Venezia, un'altra missiva da Bruxelles chiede risposte più dettagliate sul padiglione Ca' Giustinian ha un mese per replicare. Nuove polemiche sui visti concessi agli artisti



ESPOSIZIONE D'ARTE La protesta delle Pussy Riot davanti al padiglione russo ai Giardini della Biennale

stanziato le contestazioni. Ribadendo che l'Unione europea «condannava fermamente» la presenza degli artisti russi, all'interno del padiglione pur di proprietà del Cremlino, la vicepresidente aveva avvertito che l'istituzione comunitaria non avrebbe esitato «a sospendere o revocare» il finanziamento da 2 milioni destinato alle iniziative del cinema per il periodo 2025-2028, ricordando che si trattava appunto di fondi provenienti dai contribuenti europei. Più in particolare, era stata ipotizzata la possibile violazione dell'articolo 5n del regolamento, cioè «la fornitura di determinati servizi» al Governo russo, nonché dell'articolo 5t, in base al quale «è vietato accettare donazioni, benefici economici o sostegno, compresi finanziamenti e assistenza finanziaria, direttamente o indirettamente» provenienti dalle autorità di Mosca.

In un comunicato, la Biennale aveva garantito la volontà di esprimere «nei tempi e termini dovuti le proprie controdeduzioni alla seconda lettera ricevuta dall'European education and culture executive agency (Ea-

cea)». L'ente aveva confermato «di avere verificato e rispettato tutte le norme nazionali e internazionali e su ciò ha fornito informazioni anche agli ispettori inviati dall'Autorità vigilante del ministero della Cultura». E con parole ritenute tuttora attuali, Ca' Giustinian aveva specificato di non avere «nessuna autorità per introdurre altre sanzioni», come già «rappresentato compiutamente a tutti i soggetti titolari di potere di intervento», in aggiunta a quelle imposte dall'Unione europea.

IL PACCHETTO

A proposito di queste ultime, il ventunesimo pacchetto illustrato nei giorni scorsi dalla presidente von der Leyen dovrebbe contenere anche il divieto di visto per i soldati russi, sia in servizio che in congedo. Nel complesso, il numero di permessi rilasciati dai Paesi europei è in graduale aumento, dopo il crollo registrato subito dopo l'invasione dell'Ucraina nel 2022. Il si-

LA FONDAZIONE AVEVA GIÀ DICHIARATO «DI AVERE VERIFICATO E RISPETTATO TUTTE LE NORME NAZIONALI E INTERNAZIONALI»

to Euractiv ha riportato che, secondo dati riservati, le autorizzazioni all'ingresso sono passate fra 2023 e 2025 da 462.000 a 632.000, di cui tre quarti assorbiti da Francia, Italia e Spagna. Annotazione del quotidiano ucraino *The Kyiv Independent*: «La concessione di nuovi visti coincide anche con la più ampia ripresa della Russia in vari eventi sportivi e culturali, tra cui, tristemente nota, la Biennale d'Arte di Venezia».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

L'INCHIESTA

VENEZIA Qualcosa vendevano, ma in realtà arrivavano soprattutto per comprare. Una partita di cocaina per almeno 17 mila euro, un'altra pagata con le chiavi di un furgone. Ancora otto chili di hashish acquistati "all'ingrosso" per poco meno di 29 mila euro e rivenduti al dettaglio per oltre 35 mila. Poi una lunga lista di scambi minori: 200, 300, 500 grammi alla volta, recuperati nel sempre fiorente snodo veneziano del traffico di stupefacenti e rivenduti nel Veronese, vero territorio d'elezione della cosca 'ndranghetina dei Giardino. L'ultimo filone di indagine che ha portato alla luce e condannato le infiltrazioni della criminalità organizzata calabrese ha evidenziato anche i percorsi che dalla provincia scaligera portavano alla laguna - an-

L'OPERAZIONE AMNESIA HA PORTATO A CONDANNE PER PIÙ DI CENT'ANNI DI CARCERE

data e ritorno: il primo motivo che spingeva gli esponenti della "locale" di Verona fino a Venezia era appunto la droga, riconoscendo nella piazza di spaccio mestrina un ottimo terreno di approvvigionamento, ma negli oltre 60 capi d'imputazione contestati ai 16 imputati dell'inchiesta "Amnesia" spuntano anche le minacce alle ditte edili impegnate a Sottomarina di Chioggia e persino l'eredità della Mala del Brenta, tra rapine ai furgoni blindati e refurtive spostate da un conto all'altro.

ANELLO DI COLLEGAMENTO

Figura centrale è quella di Santino Mercurio, che nelle indagini

Droga ed edilizia: i tentacoli della 'ndrangheta in Veneto

► Venezia, al processo al "polo" veronese della cosca Arena-Nicoscia è emerso che i mafiosi si rifornivano a Mestre di cocaina da smerciare in altre aree. Affari immobiliari a Sottomarina



I TRAFFICI La cocaina veniva fatta arrivare a Mestre e poi smerciata in altre zone. Sopra la procuratrice capo Alessandra Dolci

della Direzione distrettuale antimafia di Venezia, coordinate dai pubblici ministeri Federica Bacchaglini e Andrea Petroni, è indicato come l'erede designato del boss Antonio "Totareddu" Giardino: Mercurio avrebbe infatti ricoperto il ruolo di unico maggiore dell'articolazione veronese della cosca Arena - Nicoscia proprio dopo l'arresto di Giardino, finito in carcere nel 2020 come ri-

sultato dell'inchiesta battezzata "Isola scaligera"; da allora è stato il 68enne di Isola di Capo Rizzuto a dirigere i movimenti della 'ndrina veronese, a riconoscere il "fiore" alla cosca madre (banalmente: i pagamenti periodici), e anche a occuparsi di assicurare un flusso costante di stupefacenti per finanziare le varie attività del gruppo.

Il suo nome, assieme a quello

di Diego Giovinnazzo e Giovanni Sorrentino, ricorre in tutti gli acquisti di cocaina e di hashish compiuti nel Veneziano, e tutti sono riconosciuti dai pm come primi passaggi di una catena che si sarebbe conclusa nel Veronese, con la vendita su strada. Mercurio e Giovinnazzo, poi, sono stati anche i due referenti di Massimo Castelli, il rapinatore di origini veronesi in forza alla Mala del

Brenta. Lo spiegava proprio Giovinnazzo: «Io ero con lui in galera, con la buonanima di Massimo. Avevo a che fare con la Mala, a Milano, col fatto dei blindati». Si parla di un assalto ai furgoni compiuto in Lombardia, mitra in pugno: parte della refurtiva, 5.000 euro «non segnati, è quello che li ha salvati», era stata passata proprio ai veronesi, che avevano ripulito i soldi e poi li avevano

usati per finanziare le loro attività. Sempre Mercurio, assieme a Sorrentino, si era preoccupato di ricevere i pagamenti per i lavori nel condominio "Arcobaleno" di Sottomarina di Chioggia, eseguiti in subappalto dalla Tre M Service, anche se si trattava di un intervento fuori tempo massimo e ben lontano dallo standard richiesto dall'appaltatrice. «Vedi che se vengo lì te lo faccio vedere cosa c'entro - spiegava al telefono il boss al titolare del cantiere - Non sai cosa vuol dire il tremare». I soldi erano arrivati, anche in questo caso per riempire il conto della cosca.

LE CONDANNE

La settimana scorsa, in aula bunker a Venezia, la giudice Benedetta Vitolo ha deciso per oltre cento anni di condanne totali, chiudendo così questa fase dell'inchiesta "Amnesia". Mercurio ha incassato una pena di 16 anni, Giovinnazzo di 12, Sorrentino invece non ha visto il verdetto: è morto nei mesi scorsi. Tra le altre figure di spicco del gruppo Francesco Bova, il contabile, condannato a 15 anni, e Angelo Micillo, accusato per reati fiscali a sette anni e 20 giorni di reclusione e per concorso esterno all'organizzazione di stampo mafioso. Un'imputazione, quest'ultima, spesso difficile da riconoscere anche nelle grandi cause per mafia in Sud Italia, tanto che la procuratrice capo veneziana, Alessandra Dolci, ha rimarcato con particolare soddisfazione il risultato ottenuto dalla Dda lagunare.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI 14 GIUGNO



**Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio**

**IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON**

IL GAZZETTINO

LA STORIA

VENEZIA Una sedia, un asciugamano e una mantellina, un pettine e un rasoio elettrico per sistemare barba e capelli dei clienti in coda, in attesa del proprio turno. Non ci sarebbe nulla di strano se non fosse che non ci troviamo all'interno di un salone di bellezza, ma nel cuore della città lagunare, all'aperto. A pochi passi da campo San Cassiano, in una sua calle laterale, da ormai qualche tempo va infatti in scena una situazione che ha dell'incredibile e che non ha potuto non attirare l'attenzione di residenti e persone che abitano e frequentano la zona quotidianamente.

Il "barbiere" abusivo ha preso ormai l'abitudine, in orari differenti in base alla sua agenda personale, di soddisfare le richieste della clientela in pieno giorno, posizionando sui masegni della calle una sedia dove farla accomodare per procedere al taglio richiesto, davanti agli occhi increduli di passanti e veneziani che, affacciati alle finestre, molte vol-

Ecco il barbiere (abusivo) di Venezia: sedia e forbici, il servizio è tra i passanti

te si trovano ad assistere alla medesima scena. A gestire il "negozio" itinerante è un giovane, descritto dai testimoni come un cittadino di probabile origine tunisina, che ha preso l'abitudine di svolgere l'attività proprio in quel punto della città - più precisamente in corte Ca' Michiel, a San Polo - dove evidentemente è solito fissare gli appuntamenti di giornata. Qualcuno è riuscito anche a immortalare mentre si dedica alla sua "professione", con tanto di mantellina messa da lui stesso a disposizione, inclusa nel prezzo; o mentre il cliente tira fuori il portafoglio dalla tasca per pagare la cifra pattuita per il lavoro portato a termine. E la cosa ancora più sorprendente è che l'attività in questione sembra essersi

creata il suo giro di clientela affezionata, tanto che in alcuni momenti c'è chi resta in piedi, in attesa del proprio turno.

Come nel caso di giovedì sera, intorno alle 19.30. A raccontarlo è una veneziana che preferisce restare anonima, alla quale è stato riferito dagli abitanti della zona che questa situazione si protrae ormai da alcuni mesi.

DA QUALCHE TEMPO COMPARE A SAN POLO UNA RESIDENTE: «LA COSA SI RIPETE ANCHE IN DIVERSI ORARI NELLA GIORNATA»

IL RACCONTO

«All'inizio ho pensato che fosse un episodio isolato. Ma poi ho appurato che la cosa si ripete da tempo e in orari diversi della giornata - riferisce la signora - Ho chiamato i vigili spiegando l'accaduto. Per carità, non si tratta certo di un'urgenza, nel senso che questa persona non fa del male a nessuno. Ma è comunque un'attività abusiva, che non fa che generare una concorrenza sleale nei confronti di chi la professione la svolge correttamente, nel rispetto delle regole». Senza contare l'aspetto igienico, in questo caso chiaramente trascurato. «La Polizia locale - prosegue la donna nel suo racconto - mi ha risposto che avrebbero mandato qualcuno sul posto non appena



L'IMMAGINE Il barbiere abusivo con un cliente

possibile, ma alla fine non mi è sembrato di vedere alcun movimento. Tanto che, una volta finito il turno, il giovane ha preso le sue cose e se n'è andato». Ad effettuare il taglio di barba e capelli è

sempre la stessa persona. A cambiare sono i clienti, «che non sono certo veneziani».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turisti in Laguna

IL FENOMENO

VENEZIA. La battaglia per il decoro del centro storico di Venezia passa anche per il rispetto delle regole da parte delle comitive di turisti che arrivano da tutto il mondo. È questo il principio che ispira i controlli della polizia locale, impegnata nella gestione del fenomeno comunemente definito come overtourism. E così dopo bagni e tuffi cafoni dai ponti sulle calli, stavolta nel mirino dei vigili ci finiscono le visite guidate ai gruppi di turisti. Visite organizzate chissà dove ma le cui ripercussioni impattano direttamente su Venezia, città fragile e unica al mondo.

LE VIOLAZIONI

Sono 50 mila euro di multe emesse, per un totale di 46 ciceroni sanzionati solo dall'inizio della stagione turistica fino ad oggi, cioè in poco meno di 3 mesi: è questo il bilancio della polizia locale che racconta le conseguenze drastiche dell'aumento dei viaggiatori sul territorio. I diretti destinatari delle sanzioni sono le guide turistiche, gli accompagnatori ma anche, in alcuni casi, direttamente i responsabili delle agenzie che organizzano i tour. Da Pasqua ai primi giorni di giugno il centro è diventato il punto di approdo per turisti provenienti da tutto il globo.

Venezia è al centro dell'attenzione di turisti che provengono effettivamente da tutto il mondo. Il problema è quando i gruppi sono troppo numerosi o quando, in alternativa, le guide turistiche che li seguono lavorano pur non avendo tutte le autorizzazioni per esercitare la professione.

E se la legge è chiara e stabilisce che il limite delle persone

Guide "furbette", basta sconti: raffica di multe

► Con l'avvio della stagione estiva sono scattati i controlli dei vigili: 46 sanzioni
► Senza permessi, ma non solo: stangato pure chi accompagna gruppi "fuorilegge"



La norma

Le sanzioni nei confronti delle guide e degli accompagnatori turistici che non rispettano le regole sono diverse e variano a seconda delle infrazioni. Quando il gruppo supera le venticinque persone - il numero massimo consentito - la multa è di 350 euro. 50 euro di sanzione scattano quando non si mettono a disposizione dei turisti gli auricolari. Sempre 50 euro anche quando si scoprono due gruppi fintamente separati. Quattromila, invece, per le guide che lavorano senza autorizzazione. In alcuni casi non si sanzionano solo le guide e gli accompagnatori, ma anche le aziende che hanno organizzato il tour.

che possono far parte di una comitiva è di massimo 25, in molti casi il numero è stato ampiamente superato.

Secondo il bilancio, i turisti a Venezia viaggiano in media a gruppi di 40 persone, con la supervisione di una guida e di un accompagnatore. I modi per eludere i controlli sono noti ai poliziotti: quando gli agenti si avvicinano ai gruppi evidentemente troppo nutriti, la strategia è quella di fingere che si tratti di due comitive distinte e solo momentaneamente vicine. Una fatalità. La compagnia in pochi istanti si separa: una fetta si presenta come parte di un primo gruppo, capitanato dalla guida. L'altra si finge condotta dall'ac-

compagnatore. La multa scatta automaticamente a tutti e due i responsabili. Dall'inizio dell'anno la polizia locale ha multato 46 di queste figure. In uno dei casi il gruppo contava in tutto ben 80 turisti.

L'ultimo caso risale a giovedì, quando in zona Bacino Orseolo - nei pressi di Rialto - sono state sanzionate le due responsabili

C'È CHI HA IDEATO CONTROMOSSE: QUANDO ARRIVANO GLI AGENTI VENGONO DIVISE IN DUE LE COMITIVE

LA STRETTA
Da Pasqua la polizia municipale ha intensificato i controlli sulle comitive turistiche. In alcuni casi sono state trovate guide abusive, in altre è stato riscontrato il mancato rispetto delle norme, a cominciare dal numero massimo che può comporre una comitiva

di una comitiva di 50 turisti polacchi che stava intralciando la viabilità. 2 gruppi non stavano utilizzando gli auricolari per la spiegazione della visita guidata (obbligatori quando ci sono più di dieci persone che la seguono). Non solo, 5 guide sono state sanzionate perché non potevano esercitare la professione.

LE REGOLE

Garantire la sicurezza urbana, la fluidità della mobilità pedonale ma anche la tutela del decoro urbano: questi gli obiettivi della polizia locale che nell'ultimo periodo ha attuato le misure previste dal regolamento di polizia e sicurezza urbana del Comune di Venezia. Le norme non prevedono solo il controllo e l'eventuale sanzione dei gruppi troppo ingombranti, ma anche il divieto di utilizzo di altoparlanti, l'obbligo degli altoparlanti sopra un certo numero di turisti coinvolti nella visita, il divieto di soste che possano creare evidente intralcio alla circolazione della popolazione, soprattutto su punti e rampe d'accesso.

Regole che evitano che ammassi numerosi di persone ferme negli stessi punti per molti minuti blocchino la città, ma anche che le spiegazioni fatte a gran voce invadano il centro storico, disturbando la quiete di chi la città inevitabilmente già la conosce.

Matilde Biccato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DECISIONE

ROMA Nessuna pena da scontare per Nicole Minetti: dopo la grazia ricevuta dal presidente della Repubblica, il Tribunale di Sorveglianza di Milano ha dichiarato decaduto il titolo esecutivo per l'ex consigliera lombarda condannata a un totale di 3 anni e 11 mesi per il caso Ruby bis e per il peculato legato alle "spese allegre" al Pirellone. I giudici, nel dispositivo, hanno preso atto del provvedimento di clemenza che sospende la pena e la estingue se, nei 5 anni successivi, la persona non commette reati. I magistrati hanno quindi decretato «il non luogo a deliberare» sull'istanza di affidamento ai servizi sociali presentata dai legali della Minetti prima

«Minetti non deve scontare la pena» I giudici prendono atto della grazia

che le venisse concessa la grazia lo scorso 18 febbraio. È stata la stessa sostituita pg Valeria Marino, in udienza, a chiedere ai giudici di prendere atto della grazia concessa alla donna per la necessità di accudire il figlio

I LEGALI DELL'EX CONSIGLIERA REGIONALE LOMBARDA: «CASO CHIUSO DOPO LA CONFERMA DEL PROVVEDIMENTO»

adottivo, bisognoso di cure.

I legali della Minetti, gli avvocati Antonella Calcaterra, Emanuele Fisicaro, Paolo Siniscalchi e Pasquale Pantano, sottolineano che «il procedimento di esecuzione è chiuso». Per l'avvocato Fisicaro, si tratta del «giusto epilogo del supplemento delle indagini svolte».

GLI ACCERTAMENTI

Il provvedimento di clemenza in favore dell'ex consigliera regionale lombarda era finito al centro delle polemiche dopo un'inchiesta del Fatto Quotidia-



Nicole Minetti

no, tanto da rendere necessario un supplemento di accertamenti, chiesto dal Quirinale al ministero e quindi alla Procura generale milanese. I risultati sono stati trasmessi a via Arenula e hanno confermato la decisione iniziale. Il 5 giugno, l'ultimo atto: è stata trasmessa al ministero della Giustizia una dichiarazione giurata dell'ex massaggiatrice della tenuta in Uruguay di Giuseppe Cipriani, compagno della Minetti. La donna, che era stata una delle fonti principali del Fatto, ha ritrattato la versione resa ai giornalisti, ai quali

aveva detto di avere assistito a festini organizzati nella villa di Punta del Este di Cipriani, sostenendo quindi che la Minetti non avesse cambiato stile di vita rispetto agli anni relativi ai processi. Parole che, ora, sono state ritrattate davanti a un notaio. La dichiarazione è stata inoltrata al Quirinale, che già in precedenza aveva fatto sapere di aver «preso atto con rispetto delle conclusioni della Procura generale di Milano, in base alle quali non si ravvisano motivi per una rivalutazione del provvedimento di clemenza adottato, ribadendo la propria fiducia nella magistratura». Intanto Cipriani ha avviato azioni legali chiedendo un risarcimento danni da 250 milioni.

Michela Allegri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO

CIVITELLA ALFEDENA (L'Aquila) Spunta anche l'ipotesi di un rapimento nella vicenda di Alisya e Sarah Di Giacinto, le due sorelle di Minturno di 16 e 12 anni, di cui non si hanno più notizie da sei giorni. Le due minori erano ospiti dal 2024 della comunità educativa "Ofh Hope" di Civitella Alfedena, in provincia dell'Aquila e nel Parco nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise. Una struttura priva di sistemi di videosorveglianza interni e di impianti di allarme. Secondo le prime ricostruzioni, si sarebbero allontanate dalla comunità nella notte tra sabato e domenica, tra le 2 e le 6 del mattino.

IL LEGAME

Le due ragazze sono scomparse due giorni prima della fine della scuola, chiusa da mercoledì. Alisya, la maggiore, frequenta l'istituto commerciale a indirizzo turistico di Castel di Sangro. È descritta come una ragazza riservata, profondamente sensibile, con un mondo interiore ricco ma spesso difficile da esprimere. Ama il ballo e pratica

LE RICERCHE DEI VIGILI DEL FUOCO CON CANI E DRONI SEQUESTRATI I TELEFONI LASCIATI IN CAMERA DALLE MINORI

atletica leggera. Sogna di diventare criminologa. Negli ultimi tempi, secondo quanto riferito agli inquirenti dal fidanzato coetaneo Joseph, qualcosa in lei sembrava cambiato: «Era come se avesse qualcosa dentro che voleva dirmi, ma non riusciva a farlo. Hanno paura del buio». Sarah, la più piccola, frequenta invece la scuola media di Barrea. Anche lei è discreta, silenziosa e molto legata alla sorella maggiore, punto di riferimento costante nella sua quotidianità. Ha un

Le sorelline scomparse l'ipotesi del rapimento «Alisya era cambiata»

► L'Aquila, ore di ansia per le ragazze sparite da una comunità nella notte di sabato scorso
Il fidanzato della 16enne: «Aveva qualcosa dentro che voleva dirmi, ma non riusciva a farlo»

carattere dolce e sogna di diventare estetista. Condivide con Alisya una sensibilità marcata e una certa fragilità emotiva. Un episodio che ha segnato profondamente le due ragazze è stato

il distacco dai loro due cagnolini Jack Russell, ai quali sono molto affezionate. Avevano chiesto agli assistenti sociali di poterli portare nella struttura, anche solo per rivederli e abbracciarli,

ma la richiesta non era stata accolta. Sempre composte, educate e ordinate nei comportamenti quotidiani, le due sorelle non avrebbero mai dato segnali evidenti di voler fuggire o allonta-



Sarah e Alisya Di Giacinto, 12 e 16 anni, di cui non si hanno più notizie

Favoreggiamento

Caso ricina, indagata un'amica della famiglia

Alla polizia aveva negato ci fossero tensioni all'interno della famiglia Di Vita ma alcune chat, contenute nei telefoni sequestrati nell'ambito delle indagini sulla morte di Antonella Di Ielsi e della figlia Sara, avvelenate con la ricina lo scorso dicembre a Pietracatella, dicono il contrario. Così ora un'amica di famiglia - soprattutto di Antonella - è stata denunciata per favoreggiamento. Lei stessa era a conoscenza dei problemi tra la vittima e il marito e avrebbe invece continuato a negare di fronte alle domande degli uomini della Squadra mobile di Campobasso, tanto da essere accusata di aver ostacolato le indagini. Ma non sarebbe l'unica dei testimoni che in questi mesi si sono dimostrati poco propensi a fornire dettagli agli investigatori.

narsi volontariamente. Proprio per questo, la scomparsa appare ancora più inspiegabile. Alisya tende ad assumere un ruolo di guida, mentre Sarah si affida a lei nei momenti di difficoltà. Il loro rapporto è quasi simbiotico.

LE RICERCHE

Proseguono le ricerche dei vigili del fuoco, con droni e cani da mantrailing, nelle aree boschive e intorno al lago di Barrea. Le indagini sono affidate ai carabinieri di Castel di Sangro, su delega della Procura di Sulmona, che ha aperto un fascicolo per sottrazione di minori. Sequestrati i cellulari lasciati in camera dalle sorelle. Si valutano tutte le ipotesi. Perquisita senza esito l'abitazione della madre, Valentina D'Ancunto, a cui era stata revocata la potestà genitoriale. Da maggio il padre, Stefano Di Giacinto, aveva riottenuto la responsabilità e avviato un percorso di riavvicinamento. Lui, sette anni fa, era stato allontanato da casa dopo un procedimento per maltrattamenti in famiglia, ma alla fine del processo era stato assolto. Le sorelle però non volevano tornare con lui: lo dimostrerebbero

IL PADRE ERA STATO ALLONTANATO DA CASA PER MALTRATTAMENTI POI ERA STATO ASSOLTO MA LE FIGLIE NON VOLEVANO TORNARE CON LUI

anche da alcune lettere scritte dalle due minori. Anche nel sud pontino nessuno sa dove siano finite. Il padre che lavora in una struttura commerciale si è messo in ferie. La madre, casalinga, è chiusa in casa. Le sorelle sarebbero uscite da una porta e non dalla finestra. «Con una porta rotta poteva entrare e uscire chiunque», afferma il difensore della madre, l'avvocato Enrico Mastantuono.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

ROMA Un audio conferma che la pratica di organizzare spettacoli pirotecnici con candele scintillanti all'interno del "Constellation", a Crans-Montana, era consueta: «Per quanto riguarda gli sparklers, ne ho ordinati 900». Lo dice Jessica Moretti, proprietaria insieme al marito Jacques del locale andato a fuoco la notte di Capodanno, proprio a causa di quei bengala che hanno toccato il soffitto infiammabile, uccidendo 41 persone, tra cui 6 italiani. Il messaggio audio è del 6 dicembre 2025, meno di un mese prima della tragedia, ed è stato inviato ai dipendenti. Non è tutto: «Dobbiamo andarli a prendere

Crans, spunta un audio di Jessica Moretti «Ho ordinato 900 candele scintillanti»

re in Francia - aggiunge la proprietaria del discobar - perché, trattandosi di materiale esplosivo, non vogliono consegnare in Svizzera». Il file è stato ascoltato venerdì scorso durante l'interrogatorio dei coniugi Moretti. Agli atti ci sono anche due messaggi Whatsapp di Jacques e Jessica, che smentiscono alcune loro dichiarazioni sulle misure di sicurezza. Il 21 agosto 2021, Jacques scrive nella chat dei dipendenti: «Ciao a tutti, volevo sapere, la porta di sicurezza del Constell di

fronte ai bagni è ancora bloccata? E nessuno la usa? Inoltre, le porte del palazzo sono rimaste ancora aperte, bloccate aperte? Spero sempre che non siate voi.

IL MARITO JACQUES AI DIPENDENTI: «CONFERMATEMI CHE LA PORTA DI SICUREZZA È RIMASTA CHIUSA»

Ve l'ho già detto. Confermatemi per favore, e Grazie». Gli risponde un collaboratore: «Sì, la porta è sempre bloccata. Sì, ne abbiamo parlato e non si lasciano aperte le porte!». Il titolare reagisce con l'emoticon del pollice in su. Un dato importante, visto che le vittime, durante il rogo, sono rimaste intrappolate nel locale proprio a causa delle uscite di sicurezza sbarrate. C'è poi un'altra conversazione considerata rilevante nel gruppo "Staff 2019". Il 13 dicembre di quell'an-

no Jessica scrive: «Se vogliono degli scintillanti fate molta attenzione, restate fino a quando lo scintillante si spegne, perché se cade, sul divano o al suolo, o se loro lo tengono in alto e bruciano la schiuma al soffitto, il Constel brucia». Un cameriere risponde: «Non si preoccupi faremo attenzione». Queste frasi, secondo gli inquirenti, dimostrano che la donna era consapevole dei rischi. «Siete sicuri che l'abbia scritto io?», ha chiesto lei ai pm quando le hanno letto in au-

la quelle parole. E quando le hanno detto che era «improbabile» che non fosse «consapevole dei rischi», ha risposto: «Non ne ero assolutamente a conoscenza». I messaggi Whatsapp sono stati recuperati dal cellulare di Cyane Panine, la cameriera che, sulle spalle di un collega, ha inavvertitamente appiccato il fuoco nel locale ed è poi morta asfissata. A proposito dello spettacolo pirotecnico, durante l'interrogatorio Jessica Moretti ha detto: «Non abbiamo mai forzato nessuno ed era qualcosa che a Cyane piaceva. I servizi con le bottiglie si organizzavano tra i dipendenti».

Mic. All.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 12/6/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	51.497	+1,97% ▲	🇬🇧 Londra (Ft100)	10.471	+1,63% ▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	51.205	+0,70% ▲
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.708	+1,32% ▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.350	+1,83% ▲	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	25.877	+0,26% ▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.612	+1,66% ▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	66.020	+2,81% ▲	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	24.718	+1,93% ▲

TASSI	  Spread Btp-Bund 72 			CAMBI (euro)	 Dollaro 1,15   Sterlina 0,86   Yen 185,45   Franco Svizzero 0,92   Renminbi 7,83 			TITOLI DI STATO		Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr		MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
						1 m	2,161%	Oro	117,01 €	Sterlina	883		Petr. Brent	87,00 \$ 						
						3 m	2,306%	Argento	1,89 €	Marengo	704		Petr. WTI	84,53 \$ 						
						6 m	2,407%	Platino	47,74 €	Krugerrand	3.770		Energia (MW)	95,06 € 						
						1 a	2,584%	Litio	21,79 €/Kg	America 20\$	3.654		Gas (MW)	46,47 € 						
				3 a	2,891%															
				10 a	3,727%															
													</							

Space X, debutto record al Nasdaq vola del 19% e vale 2mila miliardi

►Il titolo chiude a 161,11 dollari, 26 in più rispetto al prezzo di collocamento. Sono state scambiate oltre mezzo miliardo di azioni nella giornata di ieri. Musk: «Non credevo di poter arrivare qui»

IL DEBUTTO

NEW YORK A Starbase, nella sede di SpaceX in Texas, al confine con il Messico, la giornata è iniziata molto presto. Elon Musk è arrivato sul podio vestito con una giacca di pelle nera, i capelli perfetti (quasi come un attore di Star Trek), con lui il fratello Kimbal, mentre la madre Maye Musk ha partecipato alla cerimonia nella sede del Nasdaq a Times Square. Musk ha suonato la campanella per la prima volta all'esterno del Nasdaq, dove ieri il suo gruppo si è quotato. E c'è un motivo: l'Ipo di SpaceX è stata, come previsto, la più grande della storia.

Le 555,56 milioni di azioni hanno iniziato a essere scambiate a 150 dollari (l'11% in più rispetto al prezzo di collocamento di 135 dollari) portando la capitalizzazione di mercato del gruppo a 1.960 miliardi di dollari, per poi chiudere a 161,11 dollari, in rialzo del 19,35%. Elon è così diventato il primo essere umano della storia a superare i 1.000 miliardi di patrimonio personale: 1.150 miliardi con le azioni a 135 dollari, suddivisi tra 270 miliardi di azioni e opzioni di Tesla, 870 miliardi di SpaceX e 10 miliardi da The Boring Company e Neuralink. Il

IL PATRIMONIO DEL TYCOON VALE 1.150 MILIARDI QUANTO LA SOMMA DEL PIL DI SVEZIA, TAIWAN E IRLANDA



I vertici di SpaceX suonano la campanella di apertura del Nasdaq

totale supera il Pil di Svezia, Taiwan e Irlanda insieme. Per ora non potrà vendere le sue azioni, visto che l'accordo prevede che lo possa fare solo tra due anni e raggiungendo alcuni obiettivi: una capitalizzazione di 7.500 miliardi di dollari, data center fuori dalla Terra capaci di erogare 100 terawatt di potenza di calcolo all'anno, e una colonia permanente su Marte con almeno un milione di abitanti.

Il titolo ha continuato a crescere in una giornata fortunata per Wall Street, visto che la possibilità di un accordo tra Stati Uniti e Iran ha trascinato i mercati. Nel

corso della mattinata i titoli sono saliti oltre il 30%, portando il valore di SpaceX sopra i 2.000 miliardi di dollari, più di Meta o di Eli Lilly, facendo diventare il gruppo il sesto al mondo per capitalizzazione. E infatti sia Musk, che ha fondato SpaceX nel 2002, sia altri analisti e membri dell'azienda hanno insistito sull'idea che la quotazione ha segnato l'inizio di una nuova era, che porterà più investimenti nello spazio e nell'IA, aprirà le frontiere dei data center in orbita e dello sfruttamento delle risorse minerarie della Luna. Ci sono buone possibilità che alcuni dei

vecchi colossi della rivoluzione della gig economy e dei social media restino indietro.

IL FUTURO

«Ci saranno sempre problemi che vogliamo risolvere sulla Terra e dobbiamo risolverli. Ma ci sono anche cose che devono renderci eccitati rispetto al futuro, che ti fanno alzare la mattina e pensare che non vedi l'ora di cosa succederà. Questo è il futuro che SpaceX vuole costruire», ha detto Musk, 54 anni, aggiungendo: «Non credevo di poter arrivare qui».

Ma i numeri reali, oltre all'en-

tusiasmo della promessa, sono ancora tutti da costruire: SpaceX continua a non fare profitti e a essere in perdita. Nel 2025 ha perso 4,9 miliardi di dollari principalmente a causa dell'acquisto di xAI, la società di Musk di intelligenza artificiale che comprende anche il modello Grok e il social media X. Il fatturato è invece stato di 18,7 miliardi di dollari, in rialzo del 33% rispetto al 2024. Le previsioni di Morgan Stanley (una delle banche che ha guidato l'Ipo) sostengono che SpaceX raggiungerà un fatturato di 3.400 miliardi di dollari entro il 2040. Si calcola che Morgan Stanley e Goldman Sachs guadagneranno 100 milioni a testa in questa operazione.

Nonostante Musk abbia voluto aprire per la prima volta anche agli investitori privati e non solo a quelli istituzionali, il numero di azioni vendute alle persone comuni ha superato di poco il 20% del totale, con richieste cinque volte superiori a questa percentuale. Inoltre Elon manterrà il controllo dell'azienda, visto che possiede più dell'82% dei voti grazie al fatto che detiene azioni che gli danno 10 voti.

«Cerchiamo investitori che vogliono stare con noi per molto tempo», ha detto in un'intervista a CNBC da New York la presidente di SpaceX, Gwynne Shotwell. «L'anno prossimo lanceremo il primo satellite completamente controllato dall'IA», ha aggiunto Shotwell, spiegando come SpaceX sia una società che lavora su più mercati: i lanci spaziali con SpaceX, i satelliti con Starlink e l'intelligenza artificiale con xAI.

Angelo Paura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa, piano incentivazione dipendenti: 83% di adesioni

IL RISULTATO

MILANO L'83, 7% dei potenziali destinatari ha aderito al Piano di incentivazione a lungo termine Lecoip 2026-2029 di Intesa Sanpaolo, che consente ai dipendenti di partecipare direttamente ai risultati del gruppo. Uno strumento di partecipazione diffusa che, in linea con i principi di inclusione di Intesa Sanpaolo, offre a tutti la possibilità di diventare azionisti del Piano di Impresa, favorendo la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato dalla Banca nel tempo.

PLATEA

Il Piano era rivolto a circa 64 mila persone del gruppo del perimetro Italia qualificati come Professional. L'adesione era volontaria e prevedeva l'investimento del "welcome bonus per il Piano 2026-2029" previsto nell'ambito degli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali, pari a 1.500 euro, in uno strumento di remunerazione a lungo termine.

Tale strumento prevede anche la copertura di tutti gli oneri fiscali derivanti, con valore minimo del capitale inizialmente assegnato innalzato a 2.200 euro netti (rispetto ai 2.000 euro netti della precedente edizione) e un apprezzamento minimo garantito del 10% (rispetto al precedente 4%) in caso di raggiungimento da parte del gruppo degli obiettivi legati alla sostenibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Btp Italia Sì, il Mef fissa all'1,6% il tasso minimo

IL DEBITO PUBBLICO

ROMA Si alza il velo sul rendimento del nuovo Btp Italia Sì. Il Tesoro ha comunicato che il tasso annuo minimo garantito della prima emissione del nuovo titolo di Stato, pensato per proteggersi dall'inflazione, sarà dell'1,6%. Il bond, dedicato ai piccoli risparmiatori, ha una durata di 5 anni e prevede cedole semestrali a tasso fisso calcolate secondo un meccanismo semplificato. Sarà in collocamento da lunedì prossimo fino a venerdì 19 giugno alle ore 13 (salvo chiusura anticipata).

Il nuovo meccanismo di calcolo si basa sull'applicazione, al capitale investito e non rivaluta-

to, della somma tra il tasso fisso e il tasso di inflazione nazionale rilevato dall'Istat nel semestre di riferimento. Quindi (i numeri sono solo indicativi), con una sottoscrizione da 1.000 euro (taglio minimo), un tasso minimo dell'1,5% e un'inflazione al 2%, il rendimento calcolato sul capitale investito sarà pari al 3,5%.

Al termine del collocamento, il Mef comunicherà il tasso definitivo, che potrà essere rivisto soltanto al rialzo. Il tasso fisso, ricorda il Tesoro, sarà garantito anche in caso di deflazione.

Anche il nuovo Btp Italia Sì prevede un premio finale extra dello 0,6% del capitale investito per i risparmiatori che lo acquisteranno nei giorni del collocamento e lo conserveranno fino

alla scadenza di giugno 2031. Premio che aggiungerà quindi al rendimento effettivo lordo un ulteriore 0,12% annuo. Con l'attuale tasso di inflazione Foi al 2,6%, il rendimento annuo sarebbe quindi del 4,2% lordo (4,32% con il premio fedeltà).

I CANALI

Il titolo godrà della tassazione agevolata al 12,5% e rientra

LUNEDÌ PARTE LA CINQUE GIORNI DI COLLOCAMENTO, DEL TITOLO DI STATO ANTI CARO-VITA PER SOLI PICCOLI RISPARMIATORI



VIA XX SETTEMBRE
Ministero dell'Economia

tra gli investimenti che danno accesso all'esenzione dal calcolo dell'Isee fino a 50mila euro. Il nuovo Btp Italia Sì sarà offerto alla pari e senza commissioni durante i giorni di collocamento, fermi restando i costi di gestione del conto titoli o del trading online richiesti e concordati con la propria banca, laddove presenti. Il collocamento avrà luogo sulla piattaforma Mot (il mercato telematico delle obbligazioni e titoli di Stato di Borsa Italiana) tramite due banche dealer, Intesa Sanpaolo e Unicredit, e due banche co-dealer, Banca Monte dei Paschi di Siena e Banco Bpm.

A differenza di altri collocamenti del Btp Italia, la nuova versione sarà dedicata soltanto

al mercato retail. Non ci sarà quindi l'ultima giornata riservata agli investitori istituzionali. La volontà è quella di creare strumenti tarati per il pubblico degli investitori individuali e dei risparmiatori. Una strategia in linea con quanto fatto con la famiglia dei Btp Valore, le cui emissioni, anche nelle versioni "Più", hanno portato alle casse dello Stato oltre 112 miliardi di euro. L'ultimo collocamento, lo scorso marzo, ha avuto sottoscrizioni per 16,2 miliardi, confermando la tendenza a un numero elevato di contratti e alla parcellizzazione della clientela.

Andrea Pira
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bottega Veneta allarga la “casa” e accelera: 40mila mq in più

► Il brand delle borse intrecciate, reduce da un 2025 positivo, ha avviato i lavori per crescere a Brendola ► Un nuovo edificio ospiterà uffici, produzione e doterà di altri spazi l'accademia artigianale

L'INVESTIMENTO

VENEZIA La maison delle borse intrecciate si allarga. Dopo aver sfidato un contesto difficile, chiudendo l'anno con risultati stabili e in controtendenza rispetto al gruppo Kering nel suo complesso, Bottega Veneta accelera su un progetto di vecchia data, che, con la pandemia, era finito nel cassetto. Il quartier generale vicentino dell'azienda del lusso (che, per la cronaca, la settimana scorsa ha vestito di bianco la cantante, autrice e modella inglese Dua Lipa, mentre accoglieva gli invitati alle nozze con Callum Turner) guadagnerà altri 40mila metri quadrati. Nell'ambito dei quali, troveranno posto nuove aree produttive e uffici. E dove l'accademia del brand d'alta gamma potrà crescere ancora.

I lavori sono iniziati, senza clamori. Ma a Montebello Vicentino, dove ha sede la “casa” di Bottega Veneta, e nella confinante Brendola, dove l'azienda si espanderà, l'ampliamento sembra essere stato accolto con calore. «Siamo molto contenti - af-

L'AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO CONFINA CON IL QUARTIER GENERALE DI MONTEBELLO



SU MISURA L'abito di Dua Lipa, con scollo all'americana, l'iconica lavorazione intrecciata di Bottega Veneta (a sinistra, l'attuale sede a Montebello Vicentino Hiepler, Brunier) e gonna stile sirena decorata con piume bianche di struzzo

ferma il sindaco di Brendola, Bruno Beltrame - che un'industria leader della moda abbia scelto quest'area per ampliarsi. È il positivo esito di anni di dialogo. E chiaramente il territorio ne potrà beneficiare in termini di indotto».

IL PROGETTO

Villa Schroeder Da Porto, dimora patrizia di fine Settecento, è dal 2013 la sede dell'atelier di Bottega Veneta a Montebello Vicentino. Il progetto, firmato dall'architetto Alessandro Fantetti, ha dato vita all'idea di cam-

pus come spazio comune di vita, lavoro e studio. Da una parte, la memoria della villa veneta con il parco secolare di 55mila metri quadrati (dove è stata preservata la vegetazione esistente e sono stati utilizzati soltanto materiali e piante certificati), dall'altra il sito produttivo, luogo di lavoro creativo.

Ora l'ampliamento, sul versante di Brendola, riguarda un'area di 40mila metri quadrati. All'interno dei quali sorgerà anche un edificio di 8mila metri quadrati, sviluppato su due piani, a destinazione produttiva e

direzionale. Oltre a parcheggio e ampia area verde.

Il progetto, che oltre al nuovo fabbricato prevede anche altri interventi e opere di compensazione, ha ricevuto, al termine di un articolato iter, il via libera dalla commissione regionale per la valutazione ambientale strategica (Vas). Martedì prossimo passerà invece in giunta, a Brendola, il Piano Urbanistico Attuativo.

Tra le attività che beneficeranno dall'ampliamento, c'è l'“Accademia labor et ingenium”, la scuola di formazione artigianale

che oggi ha sede nell'atelier di Montebello e nel sito produttivo di Dueville. In sostanza, il luogo dove la maison forma le nuove generazioni di artigiani attraverso tre cinque percorsi annuali.

NUMERI E POLTRONE

In un contesto economico non roseo per il lusso, l'ampliamento a Brendola rappresenta un segnale di fiducia verso un marchio, Bottega Veneta, che ha dimostrato un andamento stabile nonostante un contesto di mercato tutt'altro che semplice. Anche per il gruppo guidato da François Pinault, che ha archiviato il 2025 con un calo dei ricavi del 13% a 14,6 miliardi di euro, sebbene gli ultimi tre mesi dell'esercizio, in flessione del 9%, riflettano un graduale miglioramento. Bottega Veneta, invece, ha cumulato vendite per 1,7 miliardi e, nel quarto trimestre, ha raggiunto il livello più alto di sempre. Con il margine operativo ricorrente aumentato di 0,7 punti percentuali al 15,6%.

Nel frattempo, a inizio anno Bartolomeo Rongone, amministratore delegato del marchio dal 2019, è stato scelto da Remo Ruffini come ad di Moncler, il gruppo veneto dei piumini di lusso. La posizione che ha lasciato in Bottega Veneta è ancora vacante. Intanto, Alejandra Rosito è stata nominata global chief commercial officer, lasciando il ruolo di ceo Americas che è stato affidato a Nina Zukanovic.

Margherita Bertolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri, consegnata la nave Mein Schiff Flow

IL TRAGUARDO

GORIZIA Con una cerimonia a bordo, è stata consegnata ieri nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone (Gorizia) Mein Schiff Flow, la seconda di due navi da crociera della classe InTuition di nuova concezione dual-fuel (gas naturale liquefatto e marine gas oil), realizzata dal gruppo della cantiistica per Tui Cruises.

Con una stazza lorda di circa 160mila tonnellate e una capacità di circa 4 mila passeggeri, Mein Schiff Flow è basata su un progetto di nuova generazione sviluppato da Fincantieri per coniugare innovazione e sostenibilità, che pone al centro l'efficienza energetica con l'obiettivo di ridurre i consumi operativi e minimizzare l'impatto ambientale. Progettata per utilizzare la propulsione a Lng, la nave è inoltre predisposta all'utilizzo di combustibili alternativi a base emissioni, come bio-Lng o e-Lng.

L'unità sarà dotata di convertitori catalitici e di una turbina a vapore che sfrutta il calore residuo dei generatori diesel, oltre a un sistema di connessione elettrica alla banchina. Tutto ciò mira a garantire un funzionamento pressoché privo di emissioni durante la sosta in porto.

A settembre scorso è stato firmato un contratto per la costruzione di due nuove unità della classe InTuition, gemelle di Mein Schiff Relax e Mein Schiff Flow, che saranno consegnate rispettivamente nel 2031 e nel 2032.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Electrolux, arriva Perrone sarà il capo della strategia

LA CRISI

VENEZIA Rivoluzione in casa Electrolux. Dall'8 luglio, Diego Perrone sarà chief strategy officer. Ovvero responsabile della strategia della multinazionale svedese che ha annunciato 1.700 esuberi in Italia (quasi il 40% dei 4.500 attuali occupati).

DAL COLOSSO ASIATICO

Il nuovo manager avrà sede a Stoccolma e sostituirà Vincent Rotger, che ora dirige la linea di prodotti benessere e piccoli elettrodomestici. Nel ruolo di chief strategy officer, e riportando direttamente all'amministratore delegato del gruppo Yannick Fierling, Perrone sarà responsabile anche «delle fusioni e acquisizioni». Il suo ruolo, pertanto, sarà centrale nella riorganizzazione della multinazionale.

Il dirigente proviene da Haier Smart Home, gigante cinese degli elettrodomestici, dove ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato per Regno Unito e Irlanda. In precedenza, ha diretto la business unit raf-

PROVIENE DA UNA BIG CINESE DEL BIANCO, LUNEDÌ LO SCIOPERO DEGLI ADDETTI DI IRCA PER SOLIDARIETÀ CONTRO I TAGLI



SUSEGANA Presidio dei lavoratori allo stabilimento Electrolux

freddamento per l'Europa, sempre in Haier. Prima ancora, ha svolto diverse esperienze in diverse realtà, da Whirlpool Emea, alla consulenza direzionale per Kearney.

«A nome di tutto il management del gruppo - afferma Fierling - desidero dare un caloroso benvenuto a Diego. Il suo arrivo è perfetto. Credo fermamente nella nostra nuova strategia e ho altrettanta fiducia in Diego, che ci aiuterà a realizzarla». Aggiunge Perrone: «Entrare a far parte del gruppo Electrolux ora è incredibilmente sti-

molante. Ho piena fiducia nella nuova direzione strategica e non vedo l'ora di contribuire attivamente al suo sviluppo e di partecipare alla trasformazione che il gruppo sta attraversando».

IL FRONTE DEI LAVORATORI

Nel frattempo, a Nordest si scalda sempre più il fronte ai pesanti tagli annunciati anche a Porcia (Pordenone) e Susegana (Treviso). Ed è proprio nella Marca, che ieri le rappresentanze sindacali interne di Zoppas Industries-Irca (Vittorio Vene-

to), hanno annunciato uno sciopero di otto ore, lunedì prossimo, in solidarietà con i colleghi di Electrolux a Susegana. In concomitanza dell'incontro decisivo, previsto a Roma al ministero delle imprese e del made in Italy, sul piano degli esuberi.

«Quello che sta accadendo negli stabilimenti di Electrolux - riportano i rappresentanti sindacali del gruppo vittoriese - riguarda tutti i dipendenti del metalmeccanico». Del resto, quello tra Electrolux e Zoppas è un legale “di sangue”, che risale agli anni '80, quando la multinazionale svedese rilevò il gruppo Zanussi, che a sua volta aveva assorbito Zoppas nel 1970.

IL MINISTRO

Nel frattempo, il titolare del Mimit, Adolfo Urso, esprime fiducia: «Abbiamo fondati motivi di credere che si possa lavorare con Electrolux, come abbiamo fatto con Beko, su di un piano industriale sostenibile e condiviso». Intanto si lavora sul fronte europeo: l'obiettivo è presentare una proposta in sede di Consiglio Ue per introdurre la filiera dell'elettrodomestico tra i settori strategici come previsto per l'automotive. «Abbiamo già elaborato un documento - ha concluso il ministro che sarà presentato nelle prossime settimane come paper vero e proprio grazie all'appoggio di altri Paesi dell'Unione».

Ma. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gatg in Officina Stellare Verso il cambio di listino



IL RITO Giovanni Dal Lago, Andrea Bonomi, Alessandro Franzoni

A PIAZZA AFFARI

MILANO Officina Stellare cresce e diventa un gruppo di primo piano nel settore delle tecnologie avanzate per l'aerospazio e la difesa. Quotato a Piazza Affari sull'Euronext Growth Milan, il listino dedicato alle pmi, è pronto a fare il “salto” su Euronext Milan.

Presentata ieri a palazzo Mezzanotte (con tanto di campanella) la fusione per incorporazione di Global Aerospace Technologies Group (Gatg, holding di partecipazioni indirettamente detenuta da società di investimento di Investindustrial) in Officina Stellare. Un'operazione che ha permesso l'integrazione di due realtà specializzate in segmenti strategici e complementari dell'aerospazio e della difesa. Da un lato la vicentina Officina Stellare, attiva nello sviluppo e nella produzione tecnologie avanzate per lo spazio; dall'altro Global Aerospace Technologies Group, holding industriale che

detiene indirettamente il capitale di Logic (progettazione e produzione di sistemi elettronici ed elettromeccanici avanzati per le industrie di aerospazio e difesa) e Sitep Italia (sviluppo e produzione di sistemi elettronici avanzati per la difesa navale).

ALTA SPECIALIZZAZIONE

La fusione riunisce due realtà «altamente specializzate e leader nei rispettivi settori, dando vita a una piattaforma più solida e competitiva in un comparto di rilevanza strategica», spiega il presidente di Investindustrial Andrea Bonomi. Con l'operazione, Global Aerospace Technologies Investments detiene una partecipazione complessiva pari a circa il 59,4% del capitale di Officina Stellare. Un passo che per Giovanni Dal Lago, presidente esecutivo di quest'ultima, rappresenta «un chiaro segno di crescita non solo in termini dimensionali, ma anche di rilevanza nei settori dell'aerospazio e della difesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hub di materie prime critiche Urso: «Pronti con Marghera»

►Sopralluogo ai 12 ettari di aree di Eni Rewind con il vicepresidente europeo Stéphane Séjourné ►Il ministro: «Puntiamo al sistema Nordest con Ravenna, Trieste e l’interporto di Verona»

LA PARTITA

MESTRE «Siamo pronti ad aprire il cantiere già ad ottobre, ora dobbiamo allineare i tempi veloci della nostra azione con quelli dell’Unione europea». Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso non solo considera il progetto come già accolto, ma accelera sui tempi. Una dichiarazione rilasciata ieri al rientro dal sopralluogo delle aree di Eni Rewind, 12 ettari già bonificati all’interno dell’ex petrolchimico, con il vicepresidente della Commissione europea per la Prosperità e la Strategia industriale Stéphane Séjourné. Un tour - ad appena un mese dal precedente - organizzato per mostrare come Porto Marghera possa essere il sito idoneo per diventare il primo hub europeo di materie prime critiche, ovvero materiali utilissimi per la transizione ecologica e necessari per l’innovazione tecnologica. Si trovano negli smartphone, negli hard disk, sono alla base di fibre ottiche e laser di molte apparecchiature mediche e nelle batterie per le auto elettriche.

Alla precisa tempistica del ministro italiano non sono però seguiti calendari altrettanto certi dal rappresentate della Commissione europea, ma una volontà di velocizzare perché «l’Europa deve essere indipendente - ha detto Séjourné - e per rispondere a questa vulnerabili-



COLLOCAZIONE Marghera con il porto rappresenta una posizione strategica per il progetto europeo

tà abbiamo adottato il Critical raw materials Act, una legislazione che fissa obiettivi chiari per l’Unione europea entro il 2030 su un certo numero di materie prime critiche come litio, alluminio, manganese, magnesio e terre rare». Tutti materiali ora importati da paesi extra Ue, specie dalla Cina con i rischi di choc di approvvigionamenti, come successo con le ultime tensioni nel Golfo Persico.

SISTEMA NORDEST

Porto Marghera è «il cuore» - definizione del ministro - di questo progetto pilota al fianco dei porti di Ravenna e Trieste. Quindi tre sistemi portuali e in-

dustriali che rappresentano in maniera complementare il Nordest e l’accesso marittimo all’Europa. Nel contempo potrà avvalersi dell’Interporto di Verona: collocato lungo l’asse del Brennero consentirebbe di rifornire in tempi congrui le imprese europee. Oltre a Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, il perimetro si allarga al Trentino con la miniera di dolomia di Tassullo, in Val di Non, già dotata di ampi spazi per soddisfare le esigenze di stoccaggio.

La candidatura italiana è costruita quindi come proposta di sistema del Nordest, territorio che nel 2025 ha registrato quasi

200 miliardi di euro di esportazioni, con competenze già presenti nella logistica di materiali complessi, nella chimica industriale, nel riciclo e nelle nuove filiere tecnologiche. Una candidatura che il vicepresidente Séjourné ritiene «particolarmente interessante, perché mette infrastrutture e competenze nazionali al servizio dell’intera Europa». E introduce l’Italia «alla coalizione dei volenterosi, che rappresenta già di per sé una tappa fondamentale per radicare in modo duraturo la nostra politica di indipendenza, resilienza e solidarietà nel settore delle materie prime critiche».

RICICLO E LAVORAZIONE

Nel disegno del ministro i siti a Nordest non dovranno essere solo depositi di questi materiali ormai indispensabili. «Accanto alle ampie aree per lo stoccaggio a Marghera c’è spazio per un polo industriale di raffinazione, perché la nostra dipendenza non è solo sulle materie prime critiche, ma anche e soprattutto sul loro riciclo che avviene in un regime di monopolio mondiale in Cina». Da qui Urso ha chiesto all’Europa di vietare l’esportazione di quei rifiuti industriali come pannelli solari, batterie, accumulatori, cellulari, oggetti di microelettronica che contengono terre rare, metalli preziosi e le cosiddette “critiche” che ora escono dall’Unione Europea per essere riciclati altrove. Tutto questo dovrebbe così rimanere in territorio nazionale e ci sono già quattro aziende italiane, nell’ambito dei progetti strategici previsti dal Regolamento sulle materie critiche rare, che hanno superato il vaglio europeo. Due sono proprio a Venezia: Alkeemia e 9-Tech.

Raffaella Ianuale
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMISSARIO:
«L’UE ENTRO IL 2030
DEVE ESSERE AUTONOMA
ALMENO PER LITIO,
ALLUMINIO, MANGANESE,
MAGNESIO E TERRE RARE»

Cgil: «Non solo un deposito»
Cisl: «Sicurezza»
Uil: «Ricerca»

I SINDACATI

MESTRE «Salutiamo in modo positivo la notizia relativa alla sempre più realistica prospettiva della realizzazione di un deposito e di un polo logistico dedicato alle terre rare nell’area di Porto Marghera in sinergia con altre infrastrutture del Nordest, ma accanto alle opportunità, è necessario affrontare con grande serietà gli elementi di criticità. Un progetto di questa portata deve garantire il massimo livello di sicurezza ambientale, sanitaria e industriale» dichiara Michele Zanocco, segretario generale della Cisl Venezia. Teme di vedere ridotte le aree dell’ex petrolchimico a depositi di terre rare la Cgil: «Il territorio ha bisogno di un investimento industriale vero, non di un sito di stoccaggio. Non serve un grande magazzino». Sostenendo, però, di non essere contraria al progetto a due condizioni: «Primo che si costruisca una filiera industriale autentica, con ricadute occupazionali; secondo che questo investimento non servirà ad alimentare una riconversione bellica della nostra industria». Propositiva la Uil, per voce del segretario veneto Roberto Toigo: «Ci auguriamo che questo progetto vada a buon fine: vorrebbe dire dare una prospettiva nuova a Porto Marghera. Ma ancora più importante dell’insediamento dovrà essere il legame con il mondo della conoscenza: serve un ecosistema che metta in rete università, centri di ricerca e imprese, capaci di sviluppare competenze sulle tecnologie legate alle terre rare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefani: «Sito di alto livello». Carron: «Aziende avanzate»

LE REAZIONI

MESTRE Dal governatore del Veneto al sindaco di Venezia, fino alla presidente di Confindustria. Ieri tutti impegnati nella “missione europea” di perlustrazione dei siti di Marghera candidati ad accogliere l’hub europeo delle materie prime critiche. «Porto Marghera non è solo storia industriale, ma un territorio che ha saputo trasformarsi nel rispetto dell’ambiente e della circolarità. Al Commissario Séjourné e al ministro Urso abbiamo presentato un sito unico, già industrializzato, dotato di in-

frastrutture portuali e ferroviarie di primissimo livello» dice il presidente Alberto Stefani. Per l’assessore veneto allo Sviluppo economico Massimo Bitonci «difficilmente in Europa si trova un sito che unisca in un unico sistema un porto internazionale con accesso diretto al Mediterraneo e ai corridoi Baltico-Adriatici, aree industriali già infrastrutturate e la Zona Logistica Semplificata». Ricordando come «la trasformazione di Porto Marghera da polo petrolchimico a hub dell’innovazione è già in corso». In linea il sindaco di Venezia Simone Venturini: «Porto Marghera vuole essere

protagonista di una nuova stagione industriale europea, fondata sull’innovazione, sulla sostenibilità e sulla capacità di garantire maggiore autonomia strategica al nostro Paese». Entra nel nocciolo la presidente di Confindustria Veneto Est, Paola Carron che parla di

BITONCI «IN EUROPA
NON C’È UN SISTEMA
STRATEGICO
COME IL NOSTRO»
VENTURINI: «VENEZIA
PROTAGONISTA»



DA SINISTRA Simone Venturini, Adolfo Urso, Stéphane Séjourné, Alberto Stefani, Matteo Gasparato

una candidatura rafforzata «grazie a competenze e tecnologie avanzate già presenti e a investimenti nella logistica di materiali complessi, nella chimica industriale e nelle nuove filiere energetiche». Ricordando il progetto di Alkeemia per la purificazione della grafite per applicazioni nelle batterie, il progetto di 9-Tech per il recupero di materie prime ad alto valore, come pannelli fotovoltaici, oltre agli investimenti di realtà come Gruppo Eni, Edison, Sapio, nella produzione di biofuel e nelle filiere energetiche avanzate.(r.ian)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO  Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,650	-0,05	9,612	11,166	2644332	NORDEST					
A2a	2,272	0,40	2,184	2,597	6844133	Leonardo	53,480	-0,43	49,459	64,484	2162070	Asciopave	3,040	0,83	2,965	3,910	154751
Azimut H.	36,720	3,41	31,888	37,477	1110448	Mediobanca	25,770	4,59	15,310	24,937	1283571	Banca Ifis	21,340	1,81	19,123	27,464	486122
Banca Generali	60,900	4,37	49,862	59,058	569728	Moncler	53,860	-3,75	47,861	58,539	2208778	Carel Industries	29,400	-1,01	20,222	32,193	117401
Banca Mediolanum	20,590	3,03	16,510	20,284	1856274	Monte Paschi Si	10,716	3,94	6,985	10,398	38673986	Danieli	75,050	4,24	51,214	73,767	60101
Banco Bpm	14,440	2,59	11,177	14,113	8981400	Piaggio	1,692	2,48	1,476	1,852	940728	De' Longhi	37,300	2,30	28,846	39,269	159973
Bper Banca	13,044	2,53	10,568	13,088	13550222	Poste Italiane	28,230	3,18	19,753	27,453	6538203	Eurotech	1,258	0,32	0,834	1,489	388885
Brembo	11,140	1,36	7,494	11,943	398974	Recordati	50,800	-0,20	44,293	51,832	253231	Fincantieri	11,480	1,01	10,831	20,181	2661913
Buzzi	46,190	5,67	41,931	54,025	800200	S. Ferragamo	9,530	-0,52	5,869	9,554	1094322	Geox	0,279	1,09	0,245	0,319	405810
Campari	5,436	0,15	5,334	6,721	6451087	Saipem	4,720	0,85	2,476	4,676	32724554	Gpi	14,240	-1,11	14,494	18,281	28942
Enel	9,794	1,39	8,866	10,197	18044972	Snam	6,432	0,53	5,650	6,796	5748701	Hera	3,790	0,96	3,746	4,421	5196546
Eni	23,220	-2,25	15,742	24,835	15718692	Stellantis	5,892	1,74	5,570	9,684	49403470	Italian Exhibition Gr.	14,200	-1,39	8,663	14,634	11216
Ferrari	306,850	-1,11	274,300	327,459	598140	Stmicroelectr.	67,760	4,52	23,105	68,481	5706122	Ovs	6,400	2,73	4,286	6,189	741139
FinecoBank	21,930	3,01	18,366	22,848	2956692	Tenaris	27,120	-0,15	16,470	27,590	1605071	Safilo Group	1,761	1,15	1,521	2,165	898334
Generali	41,170	1,13	32,767	41,005	2106575	Terna	10,280	0,34	8,945	10,294	3816567	Sit	2,180	2,35	2,065	2,925	13188
Intesa Sanpaolo	5,840	4,30	5,024	6,123	98047256	Unicredit	73,300	4,10	59,700	78,161	7779673	Somec	19,000	1,06	12,495	18,808	5596
						Unipol	24,200	4,27	18,458	23,322	3151549	Zignago Vetro	7,920	8,34	6,459	8,073	565029



Teatro Stabile del Veneto

Accademia Goldoni, martedì l'opera sul rogo alla Fenice

La storia di una città è spesso segnata da avvenimenti traumatici, come è stato per Venezia l'incendio del Teatro La Fenice nel gennaio del 1996. Si intitola "Comeradovera", la nuova produzione del Teatro Stabile del Veneto in collaborazione con la Biennale che debutterà nell'ambito di Biennale Teatro martedì 16 giugno alle 17 e poi in replica alle 21 all'Arsenale

(sala d'Armi A). Il titolo ha un valore profondo per la memoria collettiva dei veneziani, e che ha guidato il dramaturg Stefano Fortin nella scrittura di Comeradovera, per la regia di Giorgio Sangati che guida sul palcoscenico le attrici e gli attori neodiplomati all'Accademia Teatrale Carlo Goldoni: Chiara Antenucci, Laura Maria Babaian, Mosè Bächtold, Pietro Begnardi,

Daniele Capitani, Greta Nola, Luca Passera, Margherita Russo, Margherita Scotti. Dopo il debutto in Biennale lo spettacolo sarà in scena sempre a Venezia al Teatro Goldoni per la rassegna estiva, dal 24 al 28 giugno e al Teatro Maddalene di Padova dal 14 al 18 luglio 2026 nell'ambito di "Aperitivo a teatro".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La Biennale Teatro ha consegnato i riconoscimenti alla regista Emma Dante e al giovane drammaturgo albanese Mario Banushi che, nell'occasione, ha raccontato le difficoltà che ha incontrato nell'inserirsi nella realtà italiana



TEATRO
A sinistra i due vincitori insieme al presidente Pietrangelo Buttafuoco e al direttore Willem Dafoe (foto Avezzu'). Qui Buttafuoco e Beatrice Venezi. Sotto l'opera di Banushi

La rassegna di Dafoe propone temi scomodi e dolorosi



LA CERIMONIA

Se la palermitana Emma Dante, il cui percorso si suddivide fra teatro, cinema e regia lirica, è nome già noto a livello internazionale della drammaturgia contemporanea, quello di Mario Banushi si è invece imposto con forza durante questo Festival, non solo tra gli addetti ai lavori. E la cerimonia di premiazione dei Leoni della Biennale Teatro, diretta da Willem Dafoe che ha voluto come programmatico titolo "Alter Nation", si è aperta ieri proprio con la consegna del Leone d'argento al giovane drammaturgo e attore greco albanese, nato negli anni Novanta. In sala, a Ca' Giustinian, anche la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi che poi è andata a Verona per la prima della "Traviata" all'Arena.

ALBANIA

«Il suo approccio al teatro totale - ha esordito Dafoe - mi colpisce direttamente al cuore, la sua famiglia diventa la mia famiglia, il suo passato diventa il nostro passato, l'altro diventa noi... Mario è giovane, il suo lavoro è appena iniziato, e sono molto felice di sostenerlo con questo meritato Leone d'argento, e per quanto io potrò fare». «Vorrei raccontarvi una breve storia...», ha esordito commosso Mario Banushi, inoltrandosi nella sua infanzia, quando i genitori ventenni scelsero l'esodo abbandonando un'Albania in guerra per af-

Leoni, premio all'identità e al riscatto

frontare un possibile mondo migliore, salpando per la Grecia. Infanzia non facile, quella del giovane Mario, con insegnanti che denigravano il suo futuro, e compagni che bullizzavano l'amico "straniero": «Ho nascosto le mie origini e la storia della mia famiglia - ha proseguito - perché me ne vergognavo, ma quello che non sapevo allora, era che proprio ciò di cui mi vergognavo un giorno mi avrebbe portato qui, a ricevere un così importante premio. Sognare, mai smettere di sognare, io ne sono la prova». In sala anche la madre, salita con Banushi sul palco. E il primo "sogno" cui si è ispirato è proprio quello vissuto dai genitori: «Nonostante le avversità continuava a crescere, e quel sogno era più forte della loro paura; perché anche loro avevano il diritto di sognare e, molto spesso, chi viene dalla guerra porta con sé i sogni più grandi e più belli, perché talvolta sono l'unica cosa che nessuno potrà mai portare via». Pri-

ma di consegnare il Leone d'oro alla carriera ad Emma Dante, è intervenuto un suo conterraneo, il siciliano Pietrangelo Buttafuoco presidente della Biennale, per ricordare quattro "fantasmi" idealmente aleggianti attorno al lavoro della regista: Giambattista Basile, Michele Amari, Luigi Pirandello, Angelo Musco. A Venezia, Emma Dante già più di vent'anni fa aveva portato in scena un racconto di Tommaso Landolfi, sempre alla Biennale Teatro; e il suo primo romanzo, "Via Castellana Bandiera" si era tramutato in pellicola presentata alla Mostra del Cinema edizione

«HO NASCOSTO LE MIE ORIGINI PERCHÉ MI VERGOGNANO» ALLA CERIMONIA PRESENTE ANCHE BEATRICE VENEZI

2013. Qui, nel 2020, anche la trasposizione filmica dello spettacolo "Le sorelle Macaluso".

LA SCOPERTA

Dafoe ha confermato di aver scoperto il lavoro della Dante poco dopo il suo trasferimento in Italia, circa vent'anni fa. «Mi colpì subito l'uso intenso e vibrante dei corpi degli attori, una fisicità estrema che, per certi versi, mi ricordava i primi lavori che facevamo a New York con The Wooster Group, e che al tempo stesso richiamava il percorso creativo di Jerzy Grotowski e Ryszard Cieślak». Altre note della vincitrice: «Saper creare comunità» e «la capacità di dare vita ad un proprio linguaggio, di radicarsi nella sua città, Palermo, e nella tradizione siciliana, per poi smontare e reinventare completamente tutto». In piena sintonia con il titolo del Festival, "Alter Nation", che apre il proprio sguardo a partire dall'identità da cui si proviene: senza esimersi

Il programma

Oggi giornata dedicata ai Leoni. Al Teatro Piccolo Arsenale alle 20 Emma Dante porterà in scena "I fantasmi di Basile", dedicato al complesso universo favoloso del seicentesco scrittore napoletano Giambattista Basile. Al mondo del celeberrimo "Lo cunto de li cunti", la Dante già si era dedicata. A seguire, al Teatro alle Tese alle 22, il vero protagonista finora del Festival, Mario Banushi. Che chiuderà la trilogia "Romance Familiare" con "Capitolo 3: Taverna Miresia. Mario, Bella, Anastasia". Nome completo dell'ultima parte della sua evocazione onirica: "Taverna Miresia" prende nome dall'insegna al neon del ristorante un tempo gestito dal padre a Tirana. (R.Pet.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dall'affrontare temi scomodi e dolorosi. Nel ringraziare Dafoe, Emma Dante ha ricordato come il celebre attore statunitense si era materializzato tra il pubblico durante l'allestimento di uno dei suoi primi lavori, non ancora famosa, testimoniando così una forte passione e curiosità verso il mondo del teatro, ben oltre la mera professione. E ricordando come un traguardo così importante quale il Leone d'oro alla carriera, non possa che essere condiviso con l'intero gruppo di lavoro, che si tramuta in una famiglia. Senza esagerazione, una piccola "polemica di genere" Emma Dante l'ha aggiunta nel finale: «Vorrei essere ricordata in futuro per questo riconoscimento, come vorrei lo fossero tutte le donne insignite di riconoscimenti. Vigé ancora, anche in forma involontaria, la cattiva abitudine di citare sempre, per primi, nomi maschili di vincitori»

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristina D'Avena racconta il suo rapporto familiare con il patrono di Padova che oggi viene celebrato
«Mi accompagna da tutta la vita, una volta sono sopravvissuta ad un incidente stradale in Puglia»

CANTANTE
Cristina D'Avena

L'INTERVISTA

«**A** Sant'Antonio parlo, con lui ho un rapporto familiare». Sono parole di fede e devozione, pronunciate dalla voce che ha accompagnato l'infanzia di chi è cresciuto tra gli anni 80 e 90, e non solo. Cristina D'Avena, dallo Zecchino D'Oro fino a "Mila e Shiro" e "Occhi di Gatto" (solo due delle sue oltre 300 sigle di successo) è da sempre devota al patrono di Padova e non è raro trovarla in Basilica a pregare.

«Tutto è iniziato con il piccolo coro dell'Antoniano di Bologna»

Come nasce questa sua devozione al Santo?

«Antonio mi accompagna da tutta la vita: mio padre è sempre stato devoto, ma non mi ha mai forzata. Poi il destino ha voluto che entrassi nel Piccolo Coro Antoniano di Bologna. Lì ho iniziato a frequentare la chiesa, i frati francescani e a sentire sempre più forte l'amore per il Santo, e di essere ricambiata. Ho cominciato a pregarlo con molta naturalezza perché non mi ha mai abbandonata. Sento che è mi è vicino, come se fosse mio fidanzato: con lui ho un rapporto personale, di grande confidenza».

Ha un rapporto stretto anche con la città del Santo?

«Vengo spessissimo a Padova: appena ho uno spettacolo in zona non perdo occasione per andare in Basilica e se non riesco mi prendo un sabato o una domenica».

Oggi i suoi fan verranno a cercarla tra i banchi della Basilica...

«Purtroppo quest'anno non posso essere a Padova, ma ci sarà qualcuno che verrà per me ad accendere una candela e mi porterà il giglio, il santino e il pane benedetto. Guai a mancare...».

«IO MIRACOLATA? DIVERSE VOLTE. HO SEGRETI PERSONALI CHE NON MI SENTO ANCORA DI RIVELARE. SCRIVERÒ UN LIBRO»



«Con Sant'Antonio un legame speciale»

Ha parlato di una grande vicinanza, è stata miracolata?

«Svariate volte. Ho molti segreti personali che non mi sento ancora di rivelare. Prima o poi ci scriverò un libro. Di sicuro l'occasione più importante è stata quando il Santo mi salvò la vita in un grave incidente: eravamo in auto in Salento, un mio vecchio amico guidava in direzione Otranto e in macchina c'erano anche mia sorella Clarissa e un'altra amica. A un certo punto il mio amico ha perso il controllo della vettura e siamo finiti dentro un burrone. Nessuno ha riportato ferite gravi, ma ciò che è stato sorprendente è che la parte di auto dove sedevo io era intatta. E io illesa totalmente. Quando sono arrivati i soccorsi nessuno credeva che fossimo tutti vivi. I Carabinieri ci dissero che eravamo passati in una strettoia tra una palma e un

palo della luce, dove in 9 casi su dieci l'incidente è mortale».

Da allora è diventata devota?

«No la prima volta è una scena più da "matta". Avevo diciotto anni, era il 1981 e da poco era uscita la canzone dei Puffi. Studiavo al primo anno di medicina a Bologna, studi che poi non portai a termine, e mi trovavo a dover sostenere il primo esame universitario. Disperazione totale, lavoravo già ma avevo il padre medico. Soluzione? Prendo il manuale di Ossa, Muscoli e Articolazioni e mi presento in Basilica a Padova. Lì racconto al Santo gli unici tre argomenti su cui ero preparata e gli chiedo una grazia. Quando mi sono presentata all'esame due argomenti su tre erano quelli su cui ero preparata e che avevo raccontato al Santo. Da lì sono tornata spesso a met-

tere cerini per gli esami universitari, ne ho messi almeno 850».

Prega Sant'Antonio prima di salire sul palco?

«No, non sono una bigotta. Certo molti credono sia matta quando racconto che lo sento naturalmente vicino. Mi sono trovata a prendere delle decisioni importanti e Antonio era lì con me a darmi dei segnali su cosa fare».

Veniamo ai cartoni animati. In trent'anni li trova cambiati?

«È cambiata la società, sono cambiate le persone e i cartoni pure. Ci siamo adeguati a un mondo frenetico e anche i cartoni raccontano storie in modo più "smart". Oggi tutto deve essere veloce. Ma è cambiata la comunicazione, non il cartone animato».

Infatti Cristina D'Avena ha tantissimi giovanissimi fan...

«È strano perché pur essendo cambiata la comunicazione dei cartoni è come se tutto si fosse congelato. Mi spiego: ai miei concerti ci sono adulti che vogliono rivivere le emozioni legate alla loro infanzia, ma anche bambini che cantano la sigla di "Doraemon". Ciò vuol dire che abbiamo superato la prova del tempo».

C'è il rischio che le sigle perdano la loro magia?

«Credo che dobbiamo essere noi a comunicare meglio e a trasmettere serenità ai bambini. Di recente abbiamo lavorato a "Capitan Tsubasa", remake di "Olly e Benji". È stato un successo, la sigla è piaciuta».

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La processione

Il principe Emanuele Filiberto in Basilica

(M.M.) Nel giorno di Sant'Antonio la Basilica resterà aperta dall'alba fino a notte, per accogliere i circa 40 mila pellegrini dalle 5.30 alle 22.30. Ieri mattina il Battistero della Cattedrale ha fatto da cornice al primo appuntamento del principe Emanuele Filiberto di Savoia, atteso in città fino a domenica. Oggi l'appuntamento più atteso è fissato alle 18: la processione con la statua votiva e, al rientro, la benedizione con la reliquia del Santo. La processione inizierà dal Sagrato e percorrerà via del Santo, via San Francesco, via Roma, via Umberto, Prato della Valle e rientrerà sul Sagrato.



Durante la giornata ci saranno 12 messe, che inizieranno ai seguenti orari: 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.30 - 12.15 - 13.00 (per la comunità Albanese); 15.30 - 17.00 - 19.00 - 21.00 (Messa dei Giovani animata dai Frati del Centro Francescano Giovani). Alle ore 10 la messa sarà per i collaboratori e gli associati al "Messaggero di sant'Antonio", e sarà presieduta da padre Giancarlo Zamengo, direttore generale del "Messaggero di sant'Antonio". Alle 11.30 la messa pontificale sarà presieduta dal Vescovo di Padova Claudio Cipolla e sarà animata dalla Cappella Musicale Antoniana. La messa solenne delle ore 17 sarà presiede da padre Roberto Brandinelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto David Hockney l'ultimo gigante della pittura

ARTE

L'ultima impresa è passata per i colori brillanti, gli scorci bucolici, e una tecnica esecutiva da dipinto digitale su iPad. Il monumentale fregio A Year in Normandie, realizzato cinque anni, appare oggi come il lascito di David Hockney, l'ultimo gigante dell'arte, scomparso all'età di 88 anni, a pochi giorni dal suo 89esimo. È stata la sua portavoce Erica Bolton ad annunciare che il pittore è «morto serenamente nella sua casa a Londra». E il murale, in mostra per la prima volta nella londinese Serpentine Gallery, visitabile fino al 23 agosto, la dice lunga sull'estro dell'artista inglese, esponente visionario della Pop Art, considerato l'ultima celebrità iconica di un contemporaneo con radici nel Novecento, ma sempre in evoluzione. Tanto che nel 2018 veniva considerato "l'artista vivente più pagato al

mondo", dopo che il suo Portrait of an Artist (Pool with Two Figures) veniva battuto da Christie's per oltre 90 milioni di dollari. Hockney, nato nel 1937 a Bradford, è stato maestro dei paesaggi verdeggianti del suo Yorkshire, ma anche "cantore" delle piscine turchesi delle ville assolate della California (come la sua memorabile A Bibber Splash che ha ispirato il titolo del film di Luca Guadagnino). Ha avuto un gusto sorprendente per gli scorci di città, per le architetture, per gli interni, portando un'atmosfera cinematografica in ogni scena, amplificando le intuizioni di Edward Hopper.

HA RIVOLUZIONATO IL RITRATTO, NEL 2018 VENIVA CONSIDERATO "L'ARTISTA VIVENTE PIÙ PAGATO AL MONDO" ABITAVA A LONDRA

IL RITRATTO

Ha rivoluzionato il ritratto, sempre pervaso di ironia e spietata aneddotica, come fosse l'ultimo dei flamminghi. Ma si è distinto anche per la sua capacità di rinnovarsi. «Hockney ha dimostrato che innovazione e tradizione non sono opposti ma possono dialogare continuamente - commenta Costantino D'Orazio, celebre storico dell'arte, divulgatore e scrittore biografo di artisti - A oltre settant'anni, quando molti artisti della sua generazione guardavano con diffidenza al digitale, lui si innamorò dell'iPhone e poi dell'iPad. Ogni mattina realizzava disegni digitali di albe, fiori e paesaggi, inviandoli agli amici come fossero cartoline. Diceva che il tablet gli permetteva di "dipingere con la luce", trasformando uno strumento tecnologico in un nuovo pennello. È raro trovare un artista capace di passare con la stessa naturalezza da Piero della Francesca all'iPad senza percepi-



INGLESE David Hockney vicino a una sua opera

re alcuna contraddizione». Già, Piero. E Beato Angelico. Basti solo ricordare che in occasione della bellissima mostra sul Beato Angelico organizzata a Firenze dalla Fondazione Palazzo Strozzi, Hockney proponeva la sua personale reinterpretazione dell'Annunciazione affrescata dall'Angelico, con l'opera An-

nunciation II, After Fra Angelico. «Il rapporto con l'Italia è stato significativo - aggiunge Costantino D'Orazio - Hockney ha guardato con attenzione alla grande tradizione figurativa italiana, studiando la costruzione dello spazio e della prospettiva».

(L.Lar)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Campiello

Per i cinque finalisti un incontro a Roma

Prende il via dalla Capitale, presso l'Università Luiss, il tour letterario estivo del Premio Campiello, che giovedì 18 giugno, alle 19 riunirà i cinque finalisti della 64ª edizione al The Dome del Campus universitario di Viale Romania (ingresso da Via Panama, 25). Il primo incontro con gli autori in gara nasce dalla collaborazione tra la Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto e l'Ateneo intitolato a Guido Carli. La serata sarà dedicata alla presentazione dei finalisti del Premio Campiello 2026: Ermanno Cavazzoni con "Storia di un'amicizia" (Quodlibet), Marcello Fois con "L'immensa distrazione" (Giulio Einaudi Editore), Valeria Parrella con "La ragazzina" (Feltrinelli), Alcide Pierantozzi con "Lo sbilico" (Giulio Einaudi Editore) ed Elena Varvello con "La vita sempre" (Ugo Guanda Editore).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEО

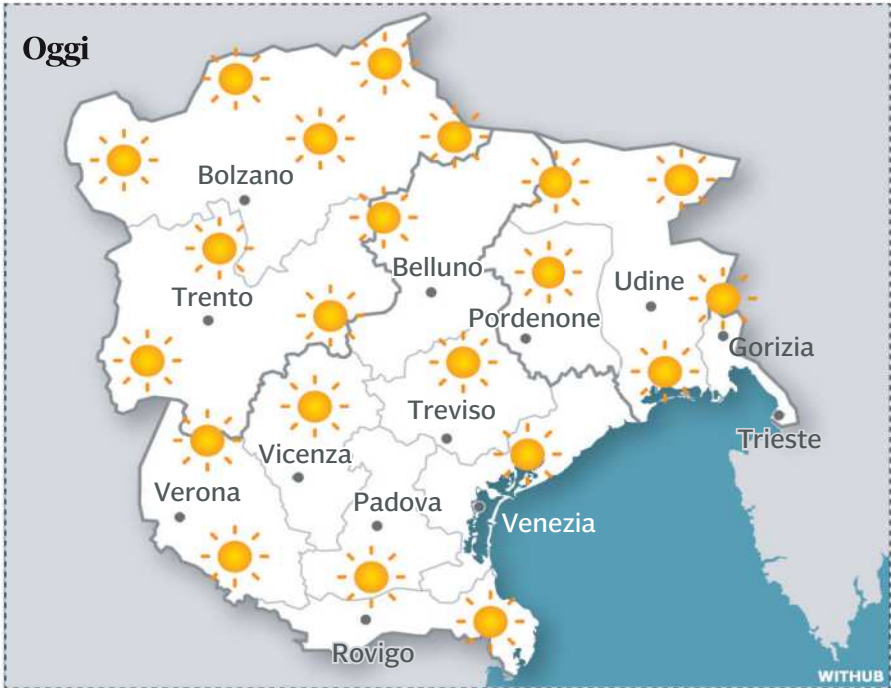
Sole e caldo in aumento ovunque.

DOMANI

VENETO
Persistono condizioni di tempo stabile e generalmente soleggiato, qualche isolata nube sparsa tra il pomeriggio e la sera in prossimità dei settori alpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Persistono condizioni di tempo stabile e generalmente soleggiato sulla regione, qualche isolata nube sparsa tra il pomeriggio e la sera sulle vette, specie del Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Persistono condizioni di tempo stabile e generalmente soleggiato, qualche isolata nube sparsa tra il pomeriggio e la sera in prossimità dei settori alpini.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	27	Ancona	21	32
Bolzano	17	34	Bari	19	29
Gorizia	17	29	Bologna	23	34
Padova	20	33	Cagliari	20	28
Pordenone	17	28	Firenze	17	31
Rovigo	21	35	Genova	21	24
Trento	17	30	Milano	21	33
Treviso	17	31	Napoli	23	27
Trieste	22	26	Palermo	21	29
Udine	16	29	Perugia	19	30
Venezia	22	28	Reggio Calabria	20	28
Verona	19	32	Roma Fiumicino	18	29
Vicenza	18	31	Torino	20	33

Programmi TV				
Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.35 UnoMattina Weekly Att. 10.30 Buongiorno Benessere Estate... il meglio di Att. 11.25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Società 12.00 Linea Verde Trentino Viaggi 12.30 Linea Verde Sentieri Doc. 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Linea Blu Documentario 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua immagine Attualità 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TG1 Informazione 17.10 Linea Med Viaggi 17.55 Musica Mia Rubrica 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari tuoi Mundial Gioco. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Una Voce per Padre Pio Show. Condotto da Mara Venier. Di Roberto Croce 23.30 Tg 1 Sera Informazione 23.35 Brasile - Marocco. Coppa del Mondo FIFA 2026 Calcio	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 Informazione 14.00 Dribbling Mondiali Calcio 14.40 Storie al bivio Estate Att. 16.20 Dreams Road Anniversary - Speciale 25 anni Viaggi 17.05 Lo spazio dei talenti Doc. 17.50 Gli imperdibili Attualità 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.58 Meteo 2 Attualità 18.00 TG Sport Sera Informazione 18.20 Italia chiama America Calcio 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Come ho catturato un serial killer Film Giallo. Di Robin Hays. Con Sarah Drew, Eric Keenleyside, Jamall Johnson 23.00 Nella mente di Narciso Documentario. Condotto da Roberta Bruzzone 23.55 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.35 Meteo 2 Attualità 0.45 Tg 2 Mizar Attualità	6.00 Rai News 24 Attualità 8.00 Le avventure di Pinocchio Serie Tv 10.20 Gli imperdibili Attualità 10.30 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 11.00 Ri-Manda Rai Tre Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità 13.00 Amazing Stories - Storie incredibili Serie Tv 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 L'età giusta Film Commedia 16.45 Report Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Illuminate Documentario 21.25 Piedone lo sbirro Film Commedia. Di Steno. Con Bud Spencer, Raymond Pellegrin, Mario Pilar 23.15 Blob Attualità 23.50 TG3 Mondo Attualità	6.00 Walker: Independence Serie Tv 6.40 Il Commissario Rex Serie Tv 10.40 Criminal Minds Serie Tv 14.15 High Heat - Fuoco mortale Film Azione 15.40 Gli imperdibili Attualità 15.45 Delitti in paradiso Serie Tv 16.45 Rookie Blue Serie Tv 20.30 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 21.20 The Voyeurs Film Thriller. Di Michael Mohan. Con Sydney Sweeney, Justice Smith, Ben Hardy 23.15 Hostage Radio Film Thriller 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.55 Berlin Falling Film Thriller 2.25 Endangered Species - Caccia Mortale Film Azione 3.55 Walker: Independence Serie Tv 5.50 Il Commissario Rex Serie Tv	7.25 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 8.15 Sogno di una notte di mezza estate Teatro 10.05 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 12.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 12.55 Gli imperdibili Attualità 13.00 La gravità del superfluo - Daniele Sigalot Doc. 13.50 Manna che ha travolto tutto Documentario 14.20 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.15 Kilimangiaro Viaggi 18.15 Casa Sapiens Documentario 18.50 Rai News - Giorno Attualità 18.55 Habitat Documentario 19.30 Le meraviglie del Pianeta Documentario 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.20 Circo Zarathustra Doc. 22.25 Il teatro vive solo se brucia Documentario 23.30 Aznavour by Charles Film 0.45 The Great Songwriters: Ian McCulloch Documentario
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 Di Sera News Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 9.45 Agatha Christie: L'uomo dall'abito marrone Film Giallo 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Bortoloco Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 La promessa Telenovela. Con Arturo Sancho, Ana Garcés, Eva Martín 22.10 La promessa Telenovela 23.50 Confessione Reporter Informazione 0.55 Il caso Thomas Crawford Film Thriller	8.30 Meteo Informazione 8.35 X-Style Società 9.10 Super Partes Attualità 10.10 I viaggi del cuore Doc. 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.50 Beautiful Soap 14.35 Racconto di una notte Serie Tv 15.30 Forbidden Fruit Telenovela 16.30 Le Storie Di Verissimo Att. 18.20 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.28 Meteo Informazione 20.30 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Ciao Darwin Show 23.30 Tg5 Notte Attualità 0.05 Meteo Informazione 0.10 Codice rosso Serie Tv 2.00 New Amsterdam Serie Tv 2.45 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	8.45 Young Sheldon Serie Tv 10.10 The Big Bang Theory Serie Tv 11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Drive Up Informazione 14.25 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà Doc. 14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Belle e Sebastian - Next Generation Film Avventura. Di Pierre Coré. Con Robinson Mensah-Rouanet, Caroline Anglade, Michele Laroque 23.30 Clifford: Il grande cane rosso Film Commedia 1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Note Di Cinema Show 6.10 Desiderando Giulia Film Drammatico 7.15 Ciak News Attualità 7.20 Boomerang Film Giallo 9.20 Black Mass - L'ultimo gangster Film Thriller 11.50 Ancora 48 ore Film Poliziesco 14.00 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico 16.35 State of Play Film Thriller 19.15 Cobra Film Poliziesco 21.15 Michael Clayton Film Drammatico. Di Tony Gilroy. Con George Clooney, Jennifer Ehle, Michael O'Keefe 23.40 Nessuna verità Film Drammatico 2.10 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico 4.20 Ciak News Attualità 4.25 State of Play Film Thriller	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.30 Love it or list it: Prendere o lasciare Australia Case 9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Buying & Selling Reality 12.40 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 13.55 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Reality. Condotto da Fabio Caressa 15.55 Cucine da incubo Cucina 18.55 Friends Serie Tv 19.50 Finale. Serie A Basket 22.00 Mercenary for Justice Film Azione 23.55 Killing Point Film Azione 1.50 Rendel: Il cerchio della vendita Film Drammatico 3.35 Affari di famiglia Reality 5.10 House of Gag Varietà
Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 18.00 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.15 Documentario - rubrica 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 I Ponti di Toko-ri - Film: guerra, Usa 1954 di Mark Robson con William Holden e Grace Kelly 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 Affari di famiglia: On the Road Documentario 7.40 A caccia di tesori Arredamento 11.40 Fuori di clip! Reality 13.25 Real Crash TV Società 16.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 18.50 Affari a tutti i costi Reality 21.40 Real TV: agenti in prima linea Reality 23.20 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 3.15 Le rapine del secolo Serie Tv 5.35 Affare fatto! Documentario	11.40 L'Aria che Tira - Diario Att. 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 In Viaggio con Barbero Doc. 16.15 D-Day. I Nastri ritrovati - Il racconto dei protagonisti Documentario 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 In altre parole di più... Best Attualità. Condotto da Massimo Gramellini 0.40 Tg La7 Informazione	15.55 Emilia Romagna. Post SBK Sport 16.25 4 ristoranti Cucina 17.40 Barcellona. Aspettando il GP Automobilismo 18.00 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo 18.25 GP Barcellona: Qualifiche. F1 Automobilismo 19.50 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Automobilismo 20.15 4 ristoranti Cucina 21.45 4 ristoranti Cucina 23.05 4 Hotel Reality 0.35 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Reality	6.00 Colombia - Terra da scoprire Documentario 8.30 Le stagioni della Terra Documentario 12.35 Cash or Trash - La notte dei tesori Quiz - Game show 13.55 La Corrida Talent 17.20 Little Big Italy Cucina 20.20 I migliori Fratelli di Crozza Show 21.30 Gli ultimi giorni dell'umanità Show 23.10 Giustizia privata Film Thriller 1.20 Nudi e crudi Reality 5.05 Come fanno gli animali Documentario
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Supermercato Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Tg7 Nordest Informazione 17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg7 Nordest Informazione 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.45 Film: Coco & Igor 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 20.45 Jgor&Davide Situation Comedy 21.00 Film: Il profumo dell'erba selvatica 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	13.00 Settimana Friuli 14.15 Isonzo news 14.30 Piccoli amici, grandi storie 16.45 Rugby Magazine 17.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Le Peraule de domenie 19.45 Che Impresa! 20.00 Effemotori 20.30 Case da Sogno 21.00 Viaggiatori nel tempo 22.00 L'alpino 22.45 Le Peraule de domenie 23.45 Telegiornale FVG Informazione	16.05 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Cremonese Vs Udinese 17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Film - L'ultimo metrò 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 Tg Friuli in Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per te la nuova posizione di Venere rappresenta una sorta di benedizione, piccola ma possente: apre la porta al gioco, al divertimento e all'amore. Inizia una nuova stagione, che tra un paio di settimane si affermerà con maggiore forza e intensità, ampliando lo spazio che nella tua vita è riservato al piacere. Poi anche tu dovrai adoprarti per ammobiliarlo e renderlo sempre più bello: sarà facile.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna, ancora nel tuo segno, favorisce l'ascolto delle emozioni senza che si interpongano filtri razionali che pretendono di capire o spiegare quello che va semplicemente vissuto. Intanto qualcosa scocca nelle stanze più segrete e nascoste della tua vita, un clima ora affettuoso che riverbera anche nelle relazioni con la famiglia. L'amore trova nuove strade, nuovi codici per abitare la tua vita.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il clima che respiri in questo fine settimana per te è decisamente piacevole, c'è qualcosa di affettuoso nei tuoi confronti che ti arriva in maniera indiretta ma distintamente e ti fa sentire a tuo agio un po' ovunque. E questo in qualche modo ti aiuta a centrarti e si traduce anche in salute ed energia fisica. Forse coglierai questo spunto per organizzare una gita o magari addirittura un viaggio.

Cancro dal 22/6 al 22/7

A metà giornata Venere esce dal tuo segno, lasciando dietro di sé come una scia immateriale di sentimenti ed emozioni. Grazie al suo operato invisibile il pianeta ha consolidato la presenza dell'amore nella tua vita, rendendolo tangibile e arricchendo il tuo repertorio di corteggiamento con nuove fantasie irresistibili. La Luna ti rende un po' più irrequieto del solito, prova a cambiare programma.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'arrivo di Venere nel tuo segno precede di poche settimane quello di Giove. Prima ti fa visita il pianeta della piccola fortuna, poi arriva la grande. Ma tutto questo richiede da parte tua un allenamento: anche la gioia e il buonumore richiedono un qualche tipo di azione, anche se a un livello più sottile. Lascia la porta aperta all'amore in modo che fiorisca le tue giornate e prepari il terreno.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il fine settimana che inizia oggi si annuncia vivace, l'energia che il cielo ti presta ha qualcosa di elettrizzante e senti subito il desiderio di mettere in luce questo particolare dinamismo. Vivi la necessità di fare qualcosa di diverso, magari aprendo la tua mente a un approccio nuovo nel lavoro, predisponendo fin da subito i diversi ingredienti di cui avrai bisogno per diversificare il tuo piano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi Venere, che ti governa, cambia segno: passa dall'acqua del Cancro al fuoco del Leone, cambiando il clima e la temperatura. Potresti risentirne subito a livello fisico, scoprendo che disponi di un'energia vitale diversa, che trasforma la percezione stessa che hai della tua salute. E siccome quello che la mente immagina crea un'impalcatura che poi la realtà riveste, stai già cambiando qualcosa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova configurazione che inizia a definirsi oggi, nei prossimi giorni si rivelerà di grande utilità nel lavoro. Senti che il tuo magnetismo ha riscontri concreti e che l'interesse nei tuoi confronti

cresce. Ti senti desiderato, richiesto, corteggiato. Il tuo atteggiamento cambia, hai meno bisogno di forzare la mano, di spingere o fare pressioni. Esplora il potere del sorriso e della gentilezza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La nuova posizione di Venere potrebbe fin da subito ispirarti un viaggio, qualcosa che in qualche modo ti consenta di avvicinarti a quello che desideri e ti fa stare bene. L'amore sperimenta nuove modalità di manifestarsi nella tua vita. Apri gli occhi e le orecchie, pronto a ricevere i suoi messaggi e a dare credito a quello che ti propone. Tra le leggi che regolano la tua vita entra la gentilezza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Anche se ora Venere si sposta e rivolge la sua attenzione verso altri segni, puoi sempre contare sull'aiuto di Giove e Mercurio, che favoriscono le alleanze e la comunicazione. E poi per buona parte della giornata c'è la Luna, che prende il tempo di aprire un varco nel tuo atteggiamento serio e responsabile per lasciare spazio all'amore e alla sua dolce follia. Concediti un capriccio e assecondala.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La nuova configurazione apre per te una fase estremamente piacevole, che poi da fine mese sarà ancora più positiva e motivo di gioia. Grazie alla nuova posizione di Venere, nella tua vita si aprono ulteriori spazi per l'amore. Qualcosa scatta anche dentro di te, come se il desiderio di armonia ti aiutasse a rendere più melodiose le tue giornate. Scopri come sintonizzarti su questa lunghezza d'onda.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il nuovo capitolo della configurazione che si apre oggi riguarda la salute, che è favorita da più di un elemento. Nella dimensione quotidiana, fatta di piccoli gesti e azioni apparentemente insignificanti che si ripetono sempre uguali, adesso si apre uno spiraglio da dove entrano energie diverse. In maniera inizialmente impercettibile, qualcosa cambia e trovi una piacevole armonia che ti sostiene.

ESTRAZIONE DEL 12/06/2026					
Bari	45	77	23	71	83
Cagliari	32	55	16	31	22
Firenze	40	37	50	42	86
Genova	65	69	52	36	27
Milano	59	56	79	37	64
Napoli	8	9	43	71	28
Palermo	46	79	55	1	67
Roma	87	71	59	1	89
Torino	51	38	48	22	31
Venezia	76	56	16	52	33
Nazionale	35	55	72	48	67

SuperEnalotto					Jolly
18	24	68	75	83	42 26
MONTEPREMI			JACKPOT		
180.929.872,11 €			177.463.649,91 €		
6	-	€	4	356,43 €	
5+1	-	€	3	30,17 €	
5	36.395,34 €	-	2	5,85 €	
CONCORSO DEL 12/06/2026					
SuperStar			Super Star 20		
6	-	€	3	3.017,00 €	
5+1	-	€	2	100,00 €	
5	-	€	1	10,00 €	
4	35.643,00 €	-	0	5,00 €	



PANCHINE

Due debuttanti in A: Aquilani al Sassuolo e Abate al Torino

Sassuolo e Torino ripartono da due tecnici all'esordio in A come Alberto Aquilani (41 anni) e Ignazio Abate (39), dopo aver fatto i playoff in B con Catanzaro e Juve Stabia. I neroverdi, lasciato Grosso alla Fiorentina e dopo l'annuncio ieri di Carnevali alla Juve, hanno ufficializzato Aquilani, che ci ha

giocato nel 2017 per 6 mesi (16 presenze): ha firmato un contratto biennale con opzione per il terzo. I granata hanno congedato Roberto D'Aversa, per legarsi fino al 2028 ad Abate, che ha giocato col Toro nel 2008-2009 con 25 gare e 2 gol. **M.Boc.**



Sabato 13 Giugno 2026
www.gazzettino.it

CALCIO

Il passaggio di testimone è diventato ufficiale, Giovanni Carnevali sostituisce Damien Comolli ai vertici della Juventus. L'ex Sassuolo è pronto a sbarcare sotto la Mole e ricoprirà i ruoli di amministratore delegato e direttore generale del club, come annunciato dalla società bianconera in tarda mattinata.

IL PRESIDENTE

«Porta in Juventus un patrimonio di rilevante capacità manageriale - il benvenuto del club del presidente Ferrero - uomo di calcio per vocazione e passione, ha dedicato la sua vita professionale a questo settore, maturando esperienze e acquisendo responsabilità sempre più rilevanti, che gli hanno consentito di sviluppare una conoscenza completa delle dinamiche che governano il calcio moderno e delle prospettive di evoluzione».

IL DEBUTTO

Lo stesso Carnevali non ha nascosto le sue emozioni nell'occasione più grande della carriera arrivata a 64 anni: «Sono orgoglioso e onorato di entrare a far parte di questo club ricco di storia e identità, ringrazio la società, l'azionista di maggioranza e John Elkann, per la fiducia che mi è stata accordata - ha dichiarato il nuovo ad e dg ai canali ufficiali - e affronto questa nuova sfida con grande senso di responsabilità e con la convinzione che, attraverso l'impegno quotidiano, sia possibile costruire un percorso di crescita duraturo e un futuro di successi. Lavoreremo per rendere la Juventus sempre più protago-

IL PRESIDENTE FERRERO: «ARRIVA UN NUOVO DIRIGENTE CHE PORTA UN PATRIMONIO RILEVANTE DI DOTI MANAGERIALI»



IL CAMBIO
L'allenatore Luciano Spalletti, sotto Damien Comolli e a sinistra Giovanni Carnevali

nista in ambito nazionale e internazionale nel rispetto della storia del club e delle ambizioni dei tifosi bianconeri».

Guardandosi alle spalle, però, il Sassuolo rappresenta una lunga parentesi impossibile da dimenticare: «Dopo 13 anni, lascio un club che considero casa - il saluto di Carnevali al club neroverde - questa è una società che ho sempre considerato come una famiglia, con dei valori importanti su cui si è fondato il passato, si basa il presente e si costruirà il futuro. Il Sassuolo resterà una parte importante della mia vita e del mio percorso professionale».

L'ADDIO

Per un dirigente che arriva, ce n'è un altro che se ne va: la

Juve resterà uno dei più grandi fallimenti nella carriera di Comolli. «Ho deciso di lasciare il mio incarico con effetto immediato - ha dichiarato il dirigente dimissionario, la cui avventura in bianconero è durata un anno esatto - un ringraziamento speciale va infine ai tifosi bianconeri per il loro incredibile sostegno, sono loro a rendere questo Club un luogo davvero unico e speciale».



IL FUTURO

Ora c'è attesa di vedere quali saranno le prime mosse di Carnevali per costruire la nuova Juve: serviranno dei punti cardine come un nuovo portiere e un nuovo bomber, ma anche individuare quali saranno i giocatori da sacrificare per poter finanziare il mercato. La missione del nuovo ad e dg bianconero sarà tanto stimolante quanto complicata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADDIO DI COMOLLI: «HO DECISO DI LASCIARE L'INCARICO, UN GRAZIE AI TIFOSI PER L'INCREDIBILE SOSTEGNO»

JUVE, COMINCIA L'ERA CARNEVALI

►Ufficiale il nuovo ad: «Orgoglioso e onorato, grazie per la fiducia»

►«Lavoreremo per rendere questa società sempre più protagonista»

Antonelli, esame in Catalogna Fornaroli si fa largo tra i grandi

FORMULA 1

L'attesa gara di Montmeló cambia nome. Il Gran Premio di Spagna diventa di Catalogna poiché ha lasciato la denominazione nazionale alla corsa della Capitale in calendario, su un circuito tutto nuovo ancora in fase di ultimazione che promette meraviglie, il 13 settembre subito dopo Monza. Il tracciato alle porte di Barcellona è considerato la cartina al tornasole, per anni ha ospitato la prima battaglia europea della stagione ed è stato a lungo la culla dei test invernali. Un circuito tecnico che mette a dura prova

tutti gli aspetti di un'auto, esaltando le doti di telaio, power unit e, soprattutto, aerodinamica. Insomma, un esame tosto assai e la monoposto che lo passava a pieni voti era considerata la più equilibrata e, alla lunga, performante dello schieramento. Nelle prime

prove del venerdì, anche se non significative per la griglia, alcune tendenze sono emerse. Sul fronte della spinta le unità di Stoccarda, considerate dalla Federazione non le migliori in assoluto, si sono mostrate a proprio agio.

LA PAPAYA RUGGISCE

A fianco della Mercedes, invincibile nei primi sei GP, si è portato il team campione del mondo che ha stampato il tempo più veloce con l'iridato Norris ed il terzo con Piastri. Fra i due papaya si è infilato un tonico Russell che, dopo le sberle incassate per ultimo nel Principato, sembra aver ritrovato il sorriso. George è stato

MCLAREN
Leonardo Fornaroli, 21 anni, ultimo vincitore titolo F2

il primo di tutti i colleghi interpellati nella penisola iberica ad ammettere candidamente che è rimasto sorpreso del filotto infilato dal giovane compagno di squadra, ma di essere ben a conoscenza dell'enorme talento di Kimi.

Un giudizio quasi unanime fra tutti gli interpellati. Fra i primi tre della lista dei tempi c'è appena mezzo decimo, quarta, più

staccata, la Ferrari di Leclerc, poi Antonelli e Verstappen. Solo non Hamilton. La freccia tricolore e Lewis sono stati preceduti dai compagni di squadra anche perché hanno dovuto rinunciare alla prima ora di prove per far smarcare alla squadra le occasioni obbligatorie in cui devono schierare i rookie. Il sette volte campione britannico ha mollato la sua



SF-26 a Beganovic, il bolognese ha affidato la vincente W17 a Vesti ed il campione del mondo in carica ha consegnato la sua MCL40 all'italiano Fornaroli, terzo pilota di Woking ed ultimo vincitore del titolo di F2. Leonardo, approfittando della forma della McLaren, ha ottenuto un ottimo quinto tempo, precedendo di un decimo l'altro esordiente di Audi Aron.

Super Max ha portato avanti un lavoro differenziato provando il rendimento dei pneumatici che si annuncia decisivo per la gara. Il consumo è elevato, la temperatura alta. Si annunciano due soste che potrebbero diventare tre se si volesse limitare l'uso delle bianche-dure sembrate a disagio. Charles, come era stato ampiamente annunciato, ha utilizzato il materiale di attrito dei freni della francese Carbon Industries sull'impianto Brembo.

Giorgio Ursicino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLE PROVE LIBERE TORNA A BRILLARE LA MCLAREN CON NORRIS PIASTRI E IL GIOVANE ITALIANO. OGGI LA POLE DOMANI IL GRAN PREMIO



La dura scelta di Circati da Fidenza all'Australia

Piero Mei



Circati gioca nel Parma

C'è un derby italiano piccolo piccolo, domattina alle 6, una stravaganza al mondiale 2026: l'Aeroplanino Montella è in fase di decollo dall'area tecnica della Turchia e sulla pista verde di Vancouver si troverà di fronte Alessandro Circati, ragazzo di Fidenza, città emiliana che una volta si chiamava Borgo San Donnino e che elesse, suo primo deputato per l'Italia unita, Giuseppe Verdi.

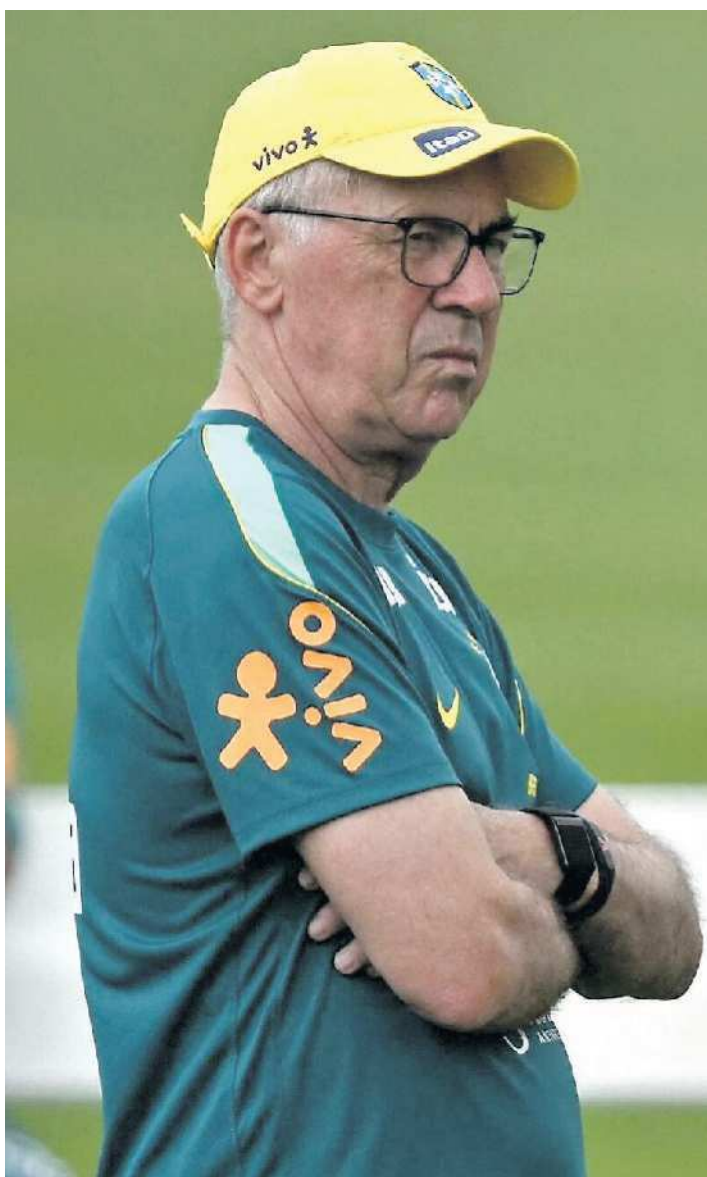
Alessandro è cresciuto a Perth, dove suo padre Gianfranco era andato prima a fare il calciatore e poi, dopo un ritorno in Italia, l'allenatore (scudetto nel campionato locale battendo il Sorrento: nostalgia di migranti).

Alessandro, difensore («la gente si ricorda i gol che uno fa, ma quelli che uno impedisce all'avversario sono altrettanto belli e importanti, anche se li ricorda solo l'autore» è il suo credo "risultatista"), tornò a Parma, nella Primavera, anno 2021 (quest'anno ha dato il suo contributo alla tranquilla salvezza della squadra). C'era Buffon quell'anno. «Ehi Gigi (o forse disse "signor Buffon"...) posso essere calciatore da nazionale sia in Australia che in Italia. Che devo fare?». «Cosa ti senti dentro? Dai retta solo a quello», racconta Alessandro il buon suggerimento di Buffon. Un «va' dove ti porta il cuore» da calcio romantico e non del tutto mercificato.

Lo portò tra i Socceroos (così si chiamano i nazionali australiani unendo il calcio-soccer ai kangaroos, i canguri simbolo) e a questo mondiale che, se il cuore avesse risposto altro, avrebbe seguito in tv. E invece è lì in quella squadra simbolo d'inclusione, con rifugiati dall'Africa, ragazzi di Bosnia e di Cipro, scozzesi e malesi: hanno pure fatto un video che promuove l'accoglienza che, con gli agenti dell'ICE alle porte (di calcio e di casa) in giro per gli States ha un suo perché.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La grande attesa



ANCELOTTI IL SOGNO BRASILIANO

5

I campionati del Mondo vinti dal Brasile, la squadra più titolata: nel 1958, nel 1962, nel 1970 (e si portò a casa la Coppa Rimet), nel 1994 e nel 2002

22

È la squadra che ha partecipato sempre (23 volte con questa), che ha segnato più reti (237), che ha vinto più partite (76) e ha più vittorie di fila (11)

I PROTAGONISTI

Il peso che dovrà sostenere sulle sue spalle è enorme: vincere il titolo mondiale dopo 24 anni anche se il Brasile, stanotte al debutto contro il Marocco nel New Jersey, non ha più un Pelé o un Ronaldo. Anzi, al massimo dovrà accontentarsi di un Neymar a pezzi o di un Vinicius che non è mai riuscito a fare la differenza. Carlo Ancelotti sarà uno dei nostri rappresentanti in Usa, Messico e Canada con Cannavaro (Uzbekistan) e Montella (Turchia): di questi tre ct, solo lui può sognare. «E' il più grande allenatore della storia e ora guiderà la squadra più forte del pianeta. Insieme scriveremo nuove pagine gloriose del calcio brasiliano». Così i vertici della CBF nel maggio del 2025 avevano annunciato l'arrivo di Ancelotti, che non essendo dotato di poteri magici si è subito scontrato con la qualità del Brasile, piuttosto bassa. Sette vittorie, due pareggi e tre sconfitte, una pesantissima con la Francia in amichevole.

FIDUCIA

Carletto deve cambiare marcia e sarà obbligato a farlo subito, questa notte (alle 24 tra sabato e domenica in Italia), nella partita del debutto contro il Marocco, la più difficile del Gruppo C, dove ci so-

► Stanotte debutta contro il Marocco la Nazionale più titolata A digiuno dal 2002, la Seleção confida nel tecnico italiano «Siamo pronti, vogliamo vincere anche con la nostra allegria»

no anche Haiti e Scozia. Chi vincerà il confronto diretto, probabilmente chiuderà anche la fase di qualificazione al primo posto.

«Noi siamo pronti, abbiamo grande fiducia nelle nostre qualità e al Mondiale vogliamo portare anche la nostra allegria. È un primo test importante, ma abbiamo qualità e possiamo giocare in modi differenti. Gli infortunati? Li hanno anche gli altri, è una grande occasione per chi è qui» ha detto alla vigilia il nostro allenatore, uno dei più grandi di tutti i tempi, l'unico che ha vinto i cinque campionati più importanti d'Europa: la Serie A con il Milan, la Premier con il Chelsea, la Liga con il Real Madrid (di cui resta il tecnico più vincente della storia con 15 titoli), la Bundesliga con il Bayern e la Ligue 1 con il Psg. La Federazione brasiliana, che non conquista un mondiale dal 30 giugno 2002 (finale di Yokohama contro la Germania, 2-0 con doppietta di Ronaldo), lo ha chiamato proprio perché non c'era un'alternativa migliore. Ancelotti aveva appena firmato il rinnovo del contratto con il Real fino al 2026 ma dopo una stagione senza suc-

cessi lui e Florentino Perez avevano deciso di separarsi per affrontare nuove esperienze. Carletto aveva già in mano l'accordo con il Brasile, pronto a licenziare Dorival per il tracollo inaccettabile contro l'Argentina (marzo 2025, 4-1 per i campioni del mondo). La Seleção potrebbe essere l'ultima esperienza di Ancelotti in panchina, a meno che un giorno non gli venga offerta la conduzione della Nazionale italiana. L'obiettivo è il titolo mondiale, nonostante Francia, Spagna, Inghilterra e la stessa Argentina siano state collocate nelle prime due file delle griglia di partenza. Comunque vada, il tecnico italiano resterà anche per la prossima Coppa America e per l'edizione del Mondiale che si giocherà tra Spagna, Portogallo e Marocco. Già, il Marocco, rivale di questa notte per un debutto da brividi, senza Neymar, il fuoriclasse richiamato in Nazionale dopo tre anni con la speranza che possa cambiare il destino di un gruppo dove Vinicius non riesce ancora a fare la differenza. L'ex asso del Barça scenderà in campo nella seconda fase del torneo, quella dei confronti a eliminazione di-



FUORICLASSE In alto Carlo Ancelotti, 67 anni, ha vinto 5 Champions League da allenatore, record assoluto, e 6 campionati nei cinque maggiori tornei europei. Qui sopra Vinicius jr

retta. Non solo Messi e Ronaldo giocheranno il loro ultimo mondiale, come Modric, ma anche lo stesso Neymar, reduce da amarezze impossibili da dimenticare. Per il Brasile, invece, resta ancora un incubo quella sconfitta per 7-1 contro la Germania dell'8 luglio 2014 a Belo Horizonte, in semifinale, in un torneo che sembrava destinato a diventare il sesto trionfo della storia. In Russia il ko con il Belgio e in Qatar nel 2022 il ko ai rigori contro la Croazia. Tutti precedenti che peseranno sulle spalle di Ancelotti, costretto a rinunciare a Wesley pochi giorni prima del debutto, sostituito dall'atalantino Ederson. Sarà un Brasile molto "semplice" quello di Carlo, primo ct straniero sulla panchina della Seleção dal 1965 (Filpo Nunez), ma con un'identità precisa: 4-2-3-1 molto offensivo, nel pieno rispetto delle sue idee e dei giocatori a disposizione, almeno fino all'arrivo di Neymar. Alisson in porta, Marquinhos e Gabriel coppia centrale, Casemiro e Bruno Guimaraes in mezzo al campo, Vinicius, Raphinha e Cunha alle spalle di uno tra Endrick e Igor Thiago. Non il massimo della vita, ma il valore aggiunto per tornare sul tetto del mondo sarà proprio Carlo Ancelotti, 67 anni da pochi giorni, la vitalità e l'entusiasmo di uno studente al primo giorno nell'università di Oxford.

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foto del giorno



Nuova cerimonia d'apertura in Canada E nella notte si è replicato anche negli Usa

Paese che vai, cerimonia che trovi. Dopo la suggestiva festa d'apertura in Messico allo stadio Atzeca, ieri c'è stato il bis in Canada, prima della gara tra la Nazionale di casa e la Bosnia. Ma non finisce qui, perché questa notte si è replicato a Los Angeles con la prima partita negli Stati Uniti: Usa-Paraguay

News e curiosità

Mbappé ferma Deschamps: «Non vorrei che allenasse l'Italia»



CT FRANCIA Didier Deschamps

MARIANI DEBUTTA

Sarà Maurizio Mariani il primo italiano a scendere in campo: l'arbitro della sezione di Aprilia dirigerà Arabia Saudita-Uruguay, al-

la mezzanotte italiana del 16 giugno, con gli assistenti Daniele Bindoni e Alberto Tegoni.

ECUADOR, BIRRA SCONTATA

Il presidente dell'Ecuador, Daniel Noboa, ha annunciato una riduzione di «oltre il 20%» sul prezzo della birra e di altre bevande per tutta la durata dei Mondiali. Il provvedimento sarà in vigore fino al 19 luglio. L'Ecuador domenica affronterà la Costa d'Avorio nel primo match.

ENDO, KO E ADDIO

Il capitano del Giappone, Wataru Endo, è stato escluso dai Mondiali a causa di un infortunio e ha annunciato il suo ritiro dalla nazionale (73 presenze per lui, tre giorni prima della partita d'esordio contro l'Olanda. Il centrocampista del Liverpool non è riuscito a recuperare da un infortunio a un piede.

Il caso

INFANTINO DERIDE L'ITALIA ABODI: «VOGLIO CHIAMARLO»



Italia e Messico è ampia è meglio sentirsi al telefono per capire compatibilmente con i suoi impegni. Mi interessa sapere il suo pensiero diretto». Più duro il deputato del Movimento 5 Stelle Gaetano Amato: «Siamo i primi a vergognarci del declino della nostra Nazionale e del disastro in cui versa il calcio italiano, non abbiamo bisogno delle sue battutine da quattro soldi per accorgercene».

LA PROVOCAZIONE

ROMA Sparare sulla croce rossa è sempre sconveniente. A farlo questa volta, affondando l'Italia del pallone, è il presidente della Fifa Gianni Infantino: «Con il Mondiale a 64, squadre forse l'Italia si qualificherebbe. Magari dovremmo arrivare a 228...». Una caduta di stile, pronunciata probabilmente con troppa leggerezza a pochi minuti dalla partita inaugurale della Coppa del Mondo. In un momento di grande festa e, c'è da dirlo, con il sorriso sulle labbra. Stare dall'altra parte del mondo a presenziare a una delle competizioni più importanti del globo, probabilmente fa perdere il senso della realtà. E la realtà è che, non essere al Mondiale per la terza volta consecutiva, all'Italia pesa tantissimo. Più di quello che si vuol far percepire. È un nervo scoperto e un fallimento per gli appassionati, per chi ha governato il pallone in questi anni e anche per la politica che spesso ha utilizzato il calcio per trovare consensi. La dichiarazione di Infantino ha fatto saltare tutti sulla sedia, perché ha ricordato quanta superficialità c'è stata nell'approcciarsi alle qualificazioni Mondiali. Concetto ben noto a tutti, ma se a pronunciarlo è il capo del calcio mondiale c'è qualcosa che non va: «Vediamo come funzionerà questa Coppa del Mondo con 48 squadre. È un torneo enorme - ha detto all'emittente brasiliana CazéTV - Abbiamo parlato anche di 64 squadre per coinvolgere ancora di più il mondo del calcio. La proposta è stata discussa in Consiglio, ma adesso godiamoci questa prima edizione. Forse con 64 squadre l'Italia si qualificherebbe. Potremmo arrivare a 228 per vedere se ci riesce», l'intervista si chiude così con una grande risata. E con un errore, perché le nazionali affiliate alla Fifa sono 211, trovarne altre 17 è un'impresa che potrebbe riuscire solo a Infantino. Il dirigente italo-svizzero, quando si è reso conto degli effetti delle sue parole, ha ricordato di essere da sempre tifoso dell'Italia dai tempi di Paolo Rossi, di aver organizzato una serie di eventi a New York con Baggio e altri campioni e di aver invitato Gianni Rivera a seguire

► La gaffe del presidente Fifa scatena le polemiche: «Con il Mondiale a 64 squadre gli azzurri forse si qualificherebbero». Il ministro: «Mi lascia perplesso». La Figc: «Una caduta di stile»



PRESIDENTE Gianni Infantino, 56 anni, numero 1 della Fifa dal 2016

il match inaugurale. Nella serata di ieri ha postato una foto con l'ex campione del Milan: «Gli azzurri torneranno presto e non vedo l'ora di vederli nuovamente protagonisti nella qualificazione del centenario nel 2030», scrive Infantino.

LE REAZIONI

Ma non basta a smorzare le polemiche. Nei corridoi della Figc ha girato subito la battuta: «Gianni fa l'italiano quando gli pare». Poi è filtrata la riflessione amara: «È stata un'uscita infelice, una caduta di stile che ha ferito il sentimento dell'intera comunità sportiva italiana. Nella vittoria e nella sconfitta, il calcio insegna i valori, a cominciare dal rispetto». Il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, invece, ha scelto di non affondare il colpo: «Voglio sentirlo, quanto letto mi lascia perplesso. Siccome la distanza tra



CAMPIONE Roberto Baggio

LA FEDERCALCIO
«FERISCE L'INTERA
COMUNITÀ SPORTIVA»
IL DIRIGENTE SI
CORREGGE: «MI AUGURO
DI RIVEDERVI NEL 2030»

Girone A

Repubblica Ceca
gelata dalla
rimonta della
Corea del Sud



IN TESTA La festa dei coreani

All'Estadio Guadalajara fa festa la Corea del Sud, che vince 2-1 in rimonta contro la Repubblica Ceca. Gli asiatici sorprendono la Nazionale di Schick, tornata a giocare un Mondiale 20 anni dopo Germania 2006, quando uscì ai gironi. Partono forte proprio gli asiatici. Giocano con rapidità, sfruttano verticalizzazioni e corsie esterne costringendo la Repubblica Ceca a chiudersi in difesa con la sola possibilità di provare a colpire in ripartenza. La Corea del Sud ha in mano il gioco e si fa vedere con Lee Han-Beom e Lee Kang-In e prima dell'intervallo con Son, la stella ex Tottenham ora a Los Angeles. Nella ripresa al primo vero affondo è però la Repubblica Ceca a passare in vantaggio con un colpo di testa di Krejci. La Corea del Sud trova subito il pari con In-Beom Hwang. La Repubblica Ceca raddoppia al secondo affondo con Soucek, ma il gol è annullato. E gli asiatici si rilanciano in attacco trovando la rete della vittoria con Hyeon-Gyu Oh. Nel finale Kim Seung Gyu salva su Hlozeke Sadilek e la Corea del Sud fa festa con i suoi tifosi.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Girone B

La Bosnia parte
bene con Lukic
Larin risponde
Pari del Canada



ATTACCANTE Jovo Lukić

Dopo il Messico, anche il Canada, secondo dei tre Paesi ospitanti, ha fatto il suo esordio in questo Mondiale. Di fronte non c'è l'Italia, ma la Bosnia, che ha ottenuto la qualificazione eliminando proprio gli Azzurri ai playoff. In campo dal primo minuto gli "italiani" Muharemovic, Kolasinac e David, unica nota tricolore della partita. Proprio l'attaccante della Juventus si divora un gol dopo un quarto d'ora dal fischio d'inizio, consegnando il pallone tra le mani di Vasilj mentre si trovava da solo in area di rigore. Cinque minuti più tardi, sono gli ospiti a passare in vantaggio grazie al colpo di testa di Lukic. Ad inizio ripresa la conclusione del canadese Laryea viene deviata prima da Kolasinac e poi dalla traversa; il pareggio è solo rimandato: Larin segna la rete dell'1-1 a soli tre minuti dal suo ingresso in campo. La tensione nei minuti finali raggiunge i massimi livelli, ma il risultato rimane invariato. Il Mondiale di Canada e Bosnia inizia con un punto per parte.

Giuseppe Garetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POSTI E VOTI

Il calcio italiano sarà anche a pezzi, ma la riflessione da fare riguarda l'aumento dei posti al Mondiale da 32 a 48, presentato da Infantino come una svolta per rendere il pallone più inclusivo. A beneficiarne sono state soprattutto Africa, Asia, Nord America e Oceania, mentre l'Europa è passata da 14 o 15 rappresentanti a 16, un incremento minimo. A Francia '98 le nazionali Uefa occupavano il 43,8% dei posti disponibili (14 partecipanti su 32 squadre totali), a Germania 2006 il 46,9% (15 su 32), in Qatar, dove una europea non aveva diritto al posto perché non era nazione ospitante, il 40,6% (13 su 32) e in Usa 2026 sono scese al 33% (16 su 48). Una scelta che non sembrerebbe casuale, perché il presidente della Fifa viene eletto attraverso il voto di tutte le federazioni affiliate, voto che è indipendente dal valore tecnico o dal peso economico. In sintesi, quello della Francia vale quanto quello del Curaçao. L'Europa conta solo 55 federazioni affiliate, mentre Africa e Asia insieme superano le cento, dunque, promettere di allargare il Mondiale premia soprattutto le confederazioni emergenti consolidando così il consenso e rafforzando la base elettorale del presidente. Questo significa che le federazioni extraeuropee, avendo più possibilità di accedere, possono contare su più introiti e maggiore visibilità rispetto al passato. Non si tratta di uno scambio di favori tra presidente e paesi emergenti, ma di un cambiamento e un riequilibrio che a lunga gittata può rivelarsi positivo per la crescita globale del calcio. L'Italia ha il dovere di non restare indietro e assecondare i cambiamenti. Per continuare a essere protagonista non basterà appellarsi alla tradizione ma investire e avere una visione internazionale. Ma questo è chiaro, a prescindere dalle battute di Infantino.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiale: i gironi

Messico-Sudafrica 2 - 0 Corea del Sud-Rep.Ceca 2 - 1 CLASSIFICA <table><tr><td></td><td>G</td><td>Pt</td></tr><tr><td>Messico</td><td>1</td><td>3</td></tr><tr><td>Corea del Sud</td><td>1</td><td>3</td></tr><tr><td>Rep. Ceca</td><td>1</td><td>0</td></tr><tr><td>Sudafrica</td><td>1</td><td>0</td></tr></table> Canada-Bosnia 1 - 1 Svizzera-Qatar Oggi, ore 21:00, San Francisco CLASSIFICA <table><tr><td></td><td>G</td><td>Pt</td></tr><tr><td>Bosnia</td><td>1</td><td>1</td></tr><tr><td>Canada</td><td>1</td><td>1</td></tr><tr><td>Qatar</td><td>0</td><td>0</td></tr><tr><td>Svizzera</td><td>0</td><td>0</td></tr></table> Brasile-Marocco Domani, ore 00:00, New York - Rai Haiti-Scozia Domani, ore 03:00, Boston CLASSIFICA <table><tr><td></td><td>G</td><td>Pt</td></tr><tr><td>Brasile</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Haiti</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Marocco</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Scozia</td><td></td><td></td></tr></table> Usa-Paraguay Giocata nella notte Australia-Turchia Domani, ore 06:00, Vancouver CLASSIFICA <table><tr><td></td><td>G</td><td>Pt</td></tr><tr><td>Australia</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Paraguay</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Turchia</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Usa</td><td></td><td></td></tr></table> Germania-Curacao Domani, ore 19:00, Houston Costa d'Avorio-Ecuador 15.06, ore 01:00, Philadelphia CLASSIFICA <table><tr><td></td><td>G</td><td>Pt</td></tr><tr><td>Costa d'Avorio</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Curacao</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Ecuador</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Germania</td><td></td><td></td></tr></table> Olanda-Giappone Domani, ore 22:00, Dallas - Rai Svezia-Tunisia 15.06, ore 04:00, Monterrey CLASSIFICA <table><tr><td></td><td>G</td><td>Pt</td></tr><tr><td>Giappone</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Olanda</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Svezia</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Tunisia</td><td></td><td></td></tr></table>		G	Pt	Messico	1	3	Corea del Sud	1	3	Rep. Ceca	1	0	Sudafrica	1	0		G	Pt	Bosnia	1	1	Canada	1	1	Qatar	0	0	Svizzera	0	0		G	Pt	Brasile			Haiti			Marocco			Scozia				G	Pt	Australia			Paraguay			Turchia			Usa				G	Pt	Costa d'Avorio			Curacao			Ecuador			Germania				G	Pt	Giappone			Olanda			Svezia			Tunisia		
	G	Pt																																																																																								
Messico	1	3																																																																																								
Corea del Sud	1	3																																																																																								
Rep. Ceca	1	0																																																																																								
Sudafrica	1	0																																																																																								
	G	Pt																																																																																								
Bosnia	1	1																																																																																								
Canada	1	1																																																																																								
Qatar	0	0																																																																																								
Svizzera	0	0																																																																																								
	G	Pt																																																																																								
Brasile																																																																																										
Haiti																																																																																										
Marocco																																																																																										
Scozia																																																																																										
	G	Pt																																																																																								
Australia																																																																																										
Paraguay																																																																																										
Turchia																																																																																										
Usa																																																																																										
	G	Pt																																																																																								
Costa d'Avorio																																																																																										
Curacao																																																																																										
Ecuador																																																																																										
Germania																																																																																										
	G	Pt																																																																																								
Giappone																																																																																										
Olanda																																																																																										
Svezia																																																																																										
Tunisia																																																																																										
Belgio-Egitto 15.06, ore 21:00, Seattle - Rai Iran-Nuova Zelanda 16.06, ore 03:00, Los Angeles CLASSIFICA <table><tr><td></td><td>G</td><td>Pt</td></tr><tr><td>Belgio</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Egitto</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Iran</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Nuova Zelanda</td><td></td><td></td></tr></table> Spagna-Capo Verde 15.06, ore 18:00, Atlanta Arabia Saudita-Uruguay 16.06, ore 00:00, Miami CLASSIFICA <table><tr><td></td><td>G</td><td>Pt</td></tr><tr><td>Arabia Saudita</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Capo Verde</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Spagna</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Uruguay</td><td></td><td></td></tr></table> Francia-Senegal 16.06, ore 21:00, New York - Rai Iraq-Norvegia 17.06, ore 00:00, Boston CLASSIFICA <table><tr><td></td><td>G</td><td>Pt</td></tr><tr><td>Francia</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Iraq</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Norvegia</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Senegal</td><td></td><td></td></tr></table> Austria-Giordania 16.06, ore 06:00, San Francisco Argentina-Algeria 17.06, ore 03:00, Kansas City CLASSIFICA <table><tr><td></td><td>G</td><td>Pt</td></tr><tr><td>Algeria</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Argentina</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Austria</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Giordania</td><td></td><td></td></tr></table> Portogallo-RD Congo 17.06, ore 19:00, Houston Uzbekistan-Colombia 18.06, ore 04:00, Città del Messico CLASSIFICA <table><tr><td></td><td>G</td><td>Pt</td></tr><tr><td>Colombia</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Portogallo</td><td></td><td></td></tr><tr><td>RD Congo</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Uzbekistan</td><td></td><td></td></tr></table> Inghilterra-Croazia 17.06, ore 22:00, Dallas - Rai Ghana-Panama 18.06, ore 01:00, Toronto CLASSIFICA <table><tr><td></td><td>G</td><td>Pt</td></tr><tr><td>Croazia</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Ghana</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Inghilterra</td><td></td><td></td></tr><tr><td>Panama</td><td></td><td></td></tr></table>		G	Pt	Belgio			Egitto			Iran			Nuova Zelanda				G	Pt	Arabia Saudita			Capo Verde			Spagna			Uruguay				G	Pt	Francia			Iraq			Norvegia			Senegal				G	Pt	Algeria			Argentina			Austria			Giordania				G	Pt	Colombia			Portogallo			RD Congo			Uzbekistan				G	Pt	Croazia			Ghana			Inghilterra			Panama		
	G	Pt																																																																																								
Belgio																																																																																										
Egitto																																																																																										
Iran																																																																																										
Nuova Zelanda																																																																																										
	G	Pt																																																																																								
Arabia Saudita																																																																																										
Capo Verde																																																																																										
Spagna																																																																																										
Uruguay																																																																																										
	G	Pt																																																																																								
Francia																																																																																										
Iraq																																																																																										
Norvegia																																																																																										
Senegal																																																																																										
	G	Pt																																																																																								
Algeria																																																																																										
Argentina																																																																																										
Austria																																																																																										
Giordania																																																																																										
	G	Pt																																																																																								
Colombia																																																																																										
Portogallo																																																																																										
RD Congo																																																																																										
Uzbekistan																																																																																										
	G	Pt																																																																																								
Croazia																																																																																										
Ghana																																																																																										
Inghilterra																																																																																										
Panama																																																																																										

Tv: tutte le partite su Dazn, sulla Rai dove segnato, *da definire



«IN OGNI CONCERTO RICORDO SEMPRE CHE NON C'E SOLO UN MASSACRO A GAZA. CE N'E ANCHE UNO IN UCRAINA CE N'E UNO IN SUDAN E CE NE SONO ALTRI 56 IN CORSO NEL MONDO»
Luciano Ligabue, cantante

La frase del giorno

G

Sabato 13 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sessismo e dintorni

Una politica senza qualità: le indegne e indecenti parole del duo Silvestri-Silvestro

Roberto Papetti

Gentile Direttore, la scena delle “ginocchiere” è l’ennesima conferma che una parte della politica italiana ha smarrito il senso del limite. Silvestri ha trasformato il Parlamento in una piazza sguaiata, convinto che l’insulto sia un diritto acquisito e che basti alzare la voce per sostituire le argomentazioni. È la degenerazione perfetta: la volgarità elevata a linguaggio politico legittimo. Nessuno merita allusioni da sottoscala, tanto meno dentro l’istituzione che dovrebbe rappresentare la Repubblica. Ma la verità è più amara: troppi politici si sono inginocchiati alla cultura dell’insulto, incapaci di sostenere un confronto senza scadere nel triviale. E quando la politica si riduce a questo,

non restano che genuflessioni al peggio di sé stessi, mentre il Paese assiste, sempre più stanco, a un teatro che non ha più nulla di civile.

Roberto Comencini

Caro lettore, il palcoscenico parlamentare negli ultimi giorni ha visto come protagonisti un’inedita coppia di aspiranti giullari, separati dalla politica ma uniti dall’indomito sessismo e da una naturale inclinazione alla trivialità che loro confondono con l’umorismo. Parlo del duo Silvestri-Silvestro. Il primo, Silvestri deputato pentastellato, non ha trovato di meglio, per attaccare alla Camera la premier Meloni ed accusarla di sudditanza nei confronti di Trump e di Netanyahu, che esibirsi in un sofisticato doppio

senso evocando la “ginocchiera” che la presidente del Consiglio avrebbe, a suo dire, indossato per stare “più comoda nella posizione supina” a lei abituale. Un elegante cameo di dialettica parlamentare, non c’è che dire. L’altro, Silvestro senatore forzista, indagato niente meno che per una violenza sessuale che si sarebbe consumata proprio negli uffici del Senato ai danni di una rappresentante di prodotti alimentari di qualità, per difendersi dalla grave accusa ha ritenuto di poter allontanare da sé ogni sospetto sottolineando che «lui è un bel ragazzo, lei (la donna che lo ha denunciato) invece è normale». Comunque, ha aggiunto, «che denunciasse che poi ci divertiamo». Dove è chiaro che il nostro raffinato

senatore ha, non solo, una idea molto personale dei rapporti uomo-donna ma anche del divertimento. Naturalmente il duo Silvestri-Silvestro di fronte alle critiche e alle polemiche che le loro sgangherate parole hanno suscitato, si sono affrettati a spiegare di essere stati fraintesi e che non volevano ferire la sensibilità di nessuno. Men che meno quella femminile. Scuse inutili, tardive e dettate, con ogni evidenza, dalla necessità più che dalla convinzione. L’unica cosa che dovrebbero fare entrambi è dimettersi dall’incarico parlamentare per comprovata indegnità. Escludo che lo faranno. Gesto troppo elegante per due guitti da avanspettacolo della politica come loro.

Stati Uniti

La guerra in Iran, serve un vero accordo

Egregio Direttore, la situazione in Iran va avanti con bombardamenti da parte degli Stati Uniti d’America perché Trump pretende energia nucleare e petrolio. Il Tycoon non cede ad accordi e non schiera diplomatici esperti perché crede di non averne necessità e, casomai, affida ai suoi familiari il compito di interloquire con i politici. Sembra uno scenario che ricorda il comportamento dei dittatori che si sono resi tristemente protagonisti del Secondo Conflitto Mondiale. Mi chiedo come si sentano miliardi di persone e quando finirà questa tensione che io definirei la Guerra Calda in contrapposizione a quella Fredda che negli anni Ottanta del Novecento portò invece al crollo del Muro di Berlino. Adesso, un Presidente come Trump sta considerando di erigere pareti infinite per chiudere i popoli in bunker claustrofobici.
Alessandra Cozzarizza
Spilimbergo (Pn)

Supermercati

Borse della spesa, un vero affare

Nonostante il carrello della spesa quotidiana alimentare continua ad aumentare, i supermercati nelle loro varie diciture (maxi, mega, iper, in, locale ect. ect.) continuano ancora ad aprire in ogni quartiere, paese, città! Eppure per la “torta” commerciale da spartire le “fette” si sono fatte più ridotte e la concorrenza sui prezzi sempre più “spietata” all’ultimo centesimo! Però si continua ad aprire e guadagnare (meno di una volta) tenuto conto che i supermercati incassano giornalmente cifre

importanti in contanti e i pagamenti della merce alimentare vanno dai 3/4 mesi (per fortuna adesso sono così... anni fa anche a 6 mesi).

Per non parlare del “business” delle borsette della spesa ecologiche con il loro prezzo singolo che vanno dai 10/20 centesimi fino oltre 50 di quelle termiche. Facendo un conto da “casoin” se un medio supermercato “girano” 500 clienti e prendono una borsetta da 20 centesimi al giorno sono 1000 euro per sette giorni... 7000 euro circa! E non lo chiamiamo “business”!

Rolando Marchi
Padova

Infortunati

Troppi morti sul lavoro, no all’indifferenza

Troppi morti sul lavoro. Il caso di Amendolara e quello di Satnam Singh, bracciante lasciato morire davanti casa con un arto amputato, non sono casi circoscritti o episodi circostanziali, ma eventi apicali frutto dell’incapacità politica di governare il mercato del lavoro con gli strumenti attuativi di cui Stato e Regioni ne sono statutariamente dotati. Si sa benissimo che esistono categorie criminali che come un “antistato” parallelo e territorialmente onnicomprensivo (mafia, camorra etc...) controlla in modo sistemico contratti di appalto, progetti urbanistici in odore di speculazione, infiltrandosi nei mercati illegali, nella pubblica amministrazione, nell’economia territoriale e nel tessuto sociale con evidenti forme intimidatorie e corruttive. Lo Stato non può restare indifferente a fronte di tale situazione: cominci a ridurre in accordo con i sindacati e Costituzione alla mano i 919 contratti collettivi nazionali per ora vigenti e contestualmente le tipologie contrattuali, ridefinisca i ruoli operativi di controllo sulla

sicurezza nelle aziende, sulle tutele individuali e ambientali, riducendo gli step burocratici e di conseguenza il gioco a scaricabarile delle responsabilità, e perché no definisca una volta per tutte, costituzionalmente, il salario minimo dignitoso valido per tutti i contratti, naturalmente indicizzato in base all’inflazione, neutralizzando di fatto il contratti pirata di cui sopra. È chiaro che tale argomento è indigesto a gran parte della politica perché non porta voti e ogni qualvolta lo si affronta fa riemergere l’evidente commistione tra apparati criminali e parte della politica territoriale ma il lavoro, sacro diritto di ogni individuo, deve essere difeso in qualsiasi modo e forma altrimenti non avrebbe più senso definirci persone appartenenti ad una società civile.
Germano Gazzato
Fiesso d’Artico

Mestre

Altobello, non tutto è da buttare

Come annuncia l’incipit non si dovrebbe buttare il bambino ma solo l’acqua sporca, l’edificio chiamato la “nave” di Altobello in Mestre è un progetto architettonico di pregio studiato per almeno un ventennio nelle scuole di architettura; è “architettura” non edilizia cose apparentamene simili ma per nulla uguali, ma a fronte dell’insuccesso gestionale dell’ATER che a sua volta si trova a operare con una legislazione incapace di gestire questi fenomeni di occupazione abusiva e degrado dell’edificio e di chi lo frequenta rendendo la convivenza impossibile, sembra che l’unica soluzione invocata a furor di popolo sia la demolizione, una via comoda sbrigativa che spegne le polemiche ma non spegne il fenomeno giacché di sbandati drogati e senza fissa dimora ce ne saranno sempre e

probabilmente anche di più nei prossimi anni, cambieranno solo sede e a Mestre di edifici abbandonati ce ne sono tanti. In altre nazioni edifici come questi sono valorizzati e ambiti a Vienna le case popolari a Berlino i quartieri operai, a Londra i docks, perfino a Milano pensiamo alle case di ringhiera case poverissime oggi vendute a 7.000 euro a mq ma preferiamo un anonimo condominio da piano casa di cui nessuno e nulla si ricorderà ma “vox populi vox dei” ancora una volta Mestre viene condannata a essere senza memoria come lo è stato nel “sacco” di Mestre per il parco Ponci, piazza Barche via Pio X via Enaudi tutte realtà demolite e sostituite da moderni e razionali immobili dove tranne pochi e meritevoli esempi il filo conduttore è stata la rendita edilizia degli impresari a scapito della qualità. Non tutto è meritevole di conservazione anzi le brutte realtà a Mestre e dintorni abbondano, ma questa potrebbe essere un’occasione per una sfida sicuramente più complessa forse ma non è detto più costosa, magari co-finanziata da qualche progetto europeo, ma soprattutto un lascito alle future generazioni.
Pierpaolo Doz

La politica

Europa, quel che serve è una dose di umiltà

Gentile Direttore, è necessaria una buona dose di umiltà e modestia da parte di ogni Stato europeo perché ci sia Europa. Stati che si considerano forti, come Francia e Germania, necessiterebbe che moderassero il loro orgoglio e la volontà di potenza, ponendo la loro forza al servizio dell’Europa, che è un ideale e un progetto ben più grande e importante di quello di ogni singolo Stato e che lo travalica.
a. v.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 12/06/26 è stata di 34.336 copie



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciSabato 13 Giugno 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Cosa cercano, cosa vogliono e cosa rifiutano i neo-laureati

Paolo Balduzzi

Dove vanno i giovani italiani? non è una domanda retorica o esistenziale; o, se vogliamo, non è solo questo. Dove vanno i giovani italiani, perlomeno quelli laureati, è una delle molteplici e interessanti informazioni contenute nel XXVIII Rapporto AlmaLaurea "Esiti occupazionali della laurea" (fino all'anno scorso intitolato "Condizioni occupazionali dei Laureati"), presentato pochi giorni fa a Matera. I giovani laureati italiani vanno, innanzitutto, a lavorare. Il che può suonare ovvio, se non fosse che, proprio quando il Rapporto muoveva i suoi primi passi, alla fine degli anni '90 del secolo scorso, essere occupati dopo un anno dalla laurea non era una condizione così frequente. Segno, dunque, che i percorsi universitari sono diventati più efficaci. La maggior parte dei laureati italiani resta a lavorare in Italia; una piccola ma non certo marginale percentuale, solitamente alimentata da coloro che hanno già svolto programmi di scambio internazionale o da coloro che appartengono alle famiglie più istruite, invece, cerca e trova

occupazione all'estero, spinta dalla volontà di trovare condizioni economiche migliori e coerenti con il proprio livello di istruzione. Rispetto al passato, emergono però alcune novità, che forse è prematuro definire inversioni di tendenza ma a cui vale la pena di dedicare la giusta attenzione. La prima è l'aumento della quota di laureati che si dichiara intenzionato a rifiutare remunerazioni inferiori a soglie considerate troppo basse (1.250 e 1.500 euro mensili). A cosa è dovuto questo fenomeno? Le spiegazioni possono essere molteplici. La prima è che, in un mercato del lavoro globale e con maggiori possibilità di movimento, l'opzione estero risulta come più facilmente percorribile. Ma, e questa è la seconda novità, i dati di AlmaLaurea raccontano di una minore propensione a recarsi all'estero rispetto al passato; i livelli sperimentati prima del Covid, per essere più chiari, non sono stati ancora raggiunti. E dopo una ripresa della dinamica migratoria nel biennio 2022-2023 e un successivo calo nel 2024, nel 2025 la quota di giovani laureati all'estero (a cinque anni dalla laurea) si è

mantenuta stabile. Conseguenza di una maggiore attrattività del nostro paese? Forse. Le testimonianze e l'evidenza di giovani brillanti laureati che intraprendono con convinzione la loro carriera nel Belpaese, del resto, non mancano. Non solo: anche la domanda di smart working è in aumento tra i giovani laureati, segno di una tendenza a valorizzare la qualità della vita rispetto alla mera, seppur certo importante, gratificazione monetaria. Soprattutto se questa è ottenuta lontano dagli affetti e dai luoghi più amati. Le ragioni della maggior propensione a rifiutare remunerazioni ritenute basse vanno allora cercate altrove. Esse hanno ancora a che fare con un maggior potere contrattuale dei giovani laureati: che è frutto non tanto delle maggiori opportunità all'estero quanto di una crescente scarsità numerica degli stessi giovani. Quanti lavoratori perde infatti il nostro paese, anche solo da un anno all'altro, per il solo effetto dell'invecchiamento della popolazione? Decine di migliaia. Se poi alla dinamica demografica sommiamo quella occupazionale, che ha visto ridursi ai minimi storici

Spagna L'imprevisto e il soccorso



Guasto all'aereo del Papa, il Re gli presta il suo

Guasto tecnico all'aereo Iberia su cui papa Leone XIV avrebbe dovuto fare ritorno dal viaggio apostolico in Spagna. Un incidente senza precedenti a cui il re Felipe ha posto rimedio, offrendo soccorso al Pontefice con il proprio Falcon, decollato in serata da Tenerife.

i tassi di disoccupazione, è evidente che la scomparsa dell'"esercito di riserva", per usare un termine marxista dall'indubbia efficacia, rende naturalmente più facile provare a ottenere stipendi più alti. L'effetto demografico non si esaurisce qui. Il crollo del numero di figli comporta la concentrazione di ricchezza e flussi di reddito nelle mani di un numero sempre più esiguo di persone: il figlio unico di genitori figli unici è il destinatario solitario di regali, mance,

trasferimenti e, infine, lasciti di ben quattro nonni. Un giovane, insomma, oggi può permettersi di aspettare, di rimandare, anche di interrompere un rapporto di lavoro, in previsione di una situazione patrimoniale decisamente interessante. Al di là dei mutati poteri negoziali, tuttavia, resta viva la responsabilità, del paese e delle imprese, di premiare davvero e come meritano i percorsi di formazione dei nostri giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La bellezza ti aspetta

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Notturni Padovani

... tra Arte, Vie d'Acqua e Sapori!

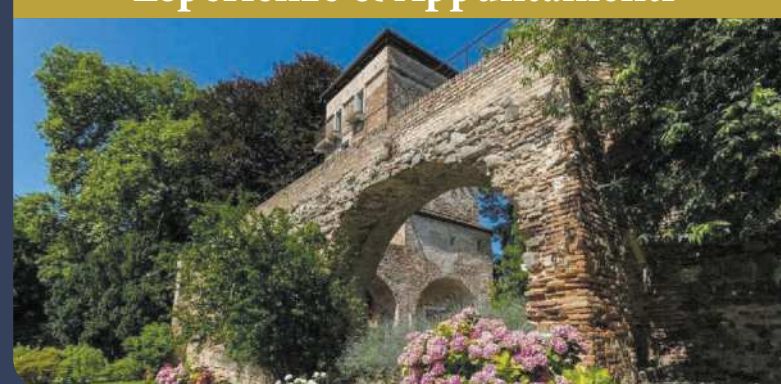
Edizione Estate 2026

I **Notturni Padovani** sono un grande contenitore estivo che presenta una ricca offerta di **oltre 250 appuntamenti** che ampliano le esperienze e le opportunità per padovani e turisti, mettendo in rete le eccellenze del territorio con **visite guidate, escursioni a piedi, in battello e in barche a remi, degustazioni gastronomiche** ed **eventi**. Un programma estivo molto vario che ha l'ambizioso compito di illustrare ai padovani e ai turisti il grande patrimonio turistico culturale, ma anche le risorse ambientale e gastronomiche di cui è dotato il territorio con **un'offerta sempre rinnovata di proposte di intrattenimento culturale** ma anche di **appuntamenti innovativi ed esperienze singolari**.

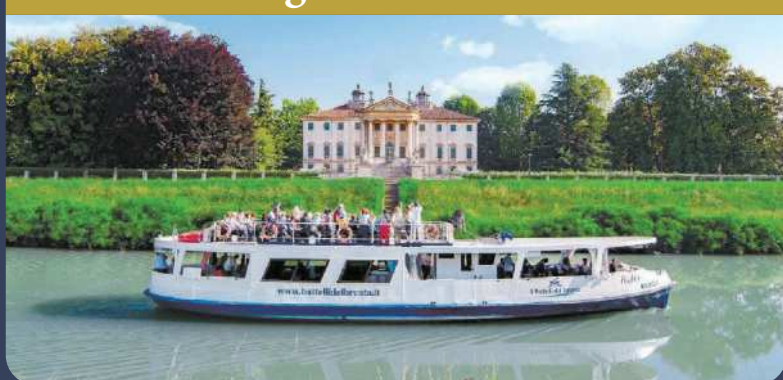
Visite Guidate



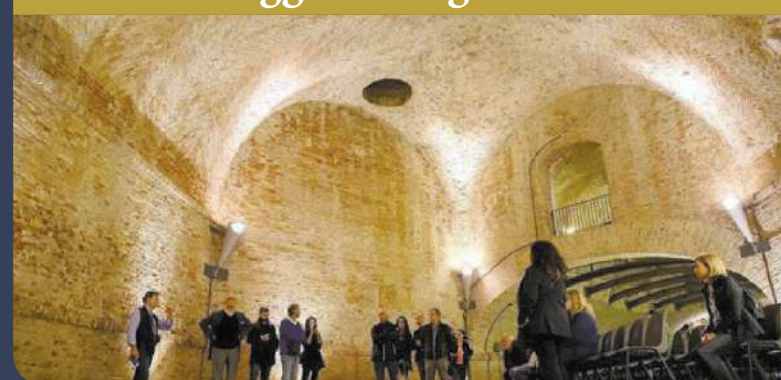
Esperienze & Appuntamenti



Navigazione Fluviale



Passeggiate lungo le Mura



TeatrOrtaet



Musei Università di Padova



Visita www.notturnipadovani.it e prenota la tua esperienza!

Sant'Antonio di Padova. Sacerdote e dottore della Chiesa, entrò nell'Ordine dei Minori, per diffondere la fede tra le popolazioni dell'Africa, Italia e in Francia.



15°C 27°C

Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:57
La Luna Sorge 3:12 Cala 19:37

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**PORDENONE PENSA
TRA CERNO
SANGIULIANO
E LE GUERRE:
TORNA IL FESTIVAL**

A pagina XV



**La rassegna
Giornate
della Luce
È il momento
dei premi**

A pagina XIV



Palmanova

**All'outlet ecco gli aperitivi
per il benvenuto all'estate**

Palmanova Designer Village annuncia il lancio di Aperivillage, il nuovo format di aperitivi all'aperto.

A pagina XIV

Emergenze, nuovo modello Friuli

► Dal forum sulla resilienza territoriale nasce un patto tra Protezione civile, Università e professioni tecniche

► Dal territorio post terremoto il "Technical resilience advisor" un sistema integrato di prevenzione, gestione e ricostruzione



FORUM Un momento dell'incontro

Regione, Università di Udine e professioni tecniche alleate per realizzare un sistema che sappia intervenire in modo coordinato e multidisciplinare su tutto il territorio regionale per affrontare l'intero ciclo di gestione dei rischi di disastro: dalla previsione alla prevenzione, dalla preparazione alla risposta fino al riassetto. In sostanza, una rete di supporto alla pubblica amministrazione che attualizzi il raccordo tra Regione e professioni tecniche nato dal terremoto del 1976, con al centro la Protezione Civile. Sono questi l'obiettivo e il senso del «Manifesto Friuli 2026. Fare sistema per costruire la resilienza territoriale».

Lanfrita a pag. II

Giovane aggredito e rapinato in città: tre denunciati

► I fatti sono avvenuti nella nottata nei pressi della stazione delle autocorriere

I carabinieri sono intervenuti in città per un grave episodio avvenuto nella notte nei pressi della stazione delle autocorriere. Vittima una ragazza di 19 anni, avvicinata da tre sconosciuti, aggredito, picchiato e minacciato con un coccio di bottiglia. Secondo quanto ricostruito dall'Arma, i tre lo avrebbero costretto a consegnare il borsello che portava con sé, all'interno del quale si trovavano il telefono cellulare e una carta di credito. Dopo l'allarme, nella zona sono intervenuti i carabinieri del

Nucleo radiomobile della compagnia di Udine, che hanno avviato immediatamente le ricerche. Alle attività di controllo hanno collaborato anche le volanti della Polizia di Stato.

Gli accertamenti svolti nella notte hanno permesso di rintracciare tre giovani, residenti nel capoluogo friulano, indicati come presunti autori dell'aggressione e della rapina. I tre sono stati denunciati in stato di libertà per l'ipotesi di reato di rapina in concorso.

Zanirato a pag. V

La grande crisi Verso la manifestazione



Electrolux, un fiume in corteo Le aziende unite contro i tagli

Electrolux, cresce la mobilitazione: volantinaggi, scioperi e preparativi per la grande manifestazione del 18 giugno. Si avvicina il d-day, ovvero l'incontro al ministero dell'Industria e del made in Italy in agenda per lunedì.

Del Giudice a pagina III

Il lutto

**Lo sport
udinese dice
addio al dottor
Di Benedetto**

Persona speciale, ironica, posata, dotata di grande cultura personale. Se n'è andato all'improvviso, lasciando sgomenti quanti lo avevano conosciuto come medico, sportivo, amico e uomo di profonda umanità.

È morto ieri all'età di 72 anni, Daniele Di Benedetto, dottore, odontoiatra, per tantissimi anni medico di medicina generale a Rive d'Arcano.

A pagina V

Udine

**Un fondo per
ridare vita
ai tanti
negozi chiusi**

Un investimento pubblico capace di mettere in movimento nuova economia, rigenerare spazi commerciali, accompagnare il ricambio generazionale e riportare vita in locali rimasti vuoti. Si chiude con risultati particolarmente significativi la prima fase del Fondo Rilancio Economico, la misura straordinaria voluta dal Comune di Udine per sostenere il commercio cittadino.

A pagina V

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

**SU OLTRE 1500 MQ DI
BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI**

**Fino al
50% di
sconto**

Dal 1982

VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026

FIERA DEL BIANCO

VIALE VENEZIA 32, 33074, FONTANAFREDDA, PORDENONE TEL. 0434998835

AMBIENTETESSILE.EU

Giovanili Apu, nello staff entra il friulano Comuzzo

Colpo di scena in casa bianconera. Nella giornata di ieri, infatti, la società presieduta da Alessandro Pedone ha annunciato un nuovo acquisto per il Settore giovanile. Stefano Comuzzo, allenatore originario di Udine e con trascorsi alla Fortitudo Bologna e alla Pallacanestro Trieste, ha firmato un contratto pluriennale. «Sono orgoglioso ed entusiasta di questa nuova avventura», ha dichiarato il neo-tecnico bianconero. Nei giorni scorsi, invece, è stato ufficializzato il ritorno di Carlo Campigotto nello staff della Prima squadra.

Sindici a pag. 13



DA UDINE Il tecnico friulano Stefano Comuzzo, classe 1967

Terremoto, l'anniversario

LA STRATEGIA

Regione, Università di Udine e professioni tecniche alleate per realizzare un sistema che sappia intervenire in modo coordinato e multidisciplinare su tutto il territorio regionale per affrontare l'intero ciclo di gestione dei rischi di disastro: dalla previsione alla prevenzione, dalla preparazione alla risposta fino al riassetto. In sostanza, una rete di supporto alla pubblica amministrazione che attualizzi il raccordo tra Regione e professioni tecniche nato dal terremoto del 1976, con al centro la Protezione Civile.

IL MANIFESTO

Sono questi l'obiettivo e il senso del «Manifesto Friuli 2026. Fare sistema per costruire la resilienza territoriale» che è stato approvato ieri al termine di un forum con oltre 200 attori coinvolti nei processi tecnico-decisionali e operativi in caso di crisi. Un evento alla presenza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga – in video messaggio –, del rettore dell'Università di Udine, Angelo Montanari, del delegato dell'ateneo per la sede di Gemona, Andrea Cafarelli e dell'assessore regionale alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi che ha tratto le conclusioni. Presente, tra gli altri, anche Diego Carpenedo, componente dei Gruppi tecnici per la ricostruzione del Friuli. L'impegno fondamentale assunto nel documento – che poggia su dieci principi – è quello di superare l'approccio settoriale, perché il rafforzamento della resilienza territoriale richiede una «squadra» multidisciplinare capace di gestire rischi interconnessi e a cascata.

LO SPECIALISTA

In questa cornice nasce la figura del «Technical resilience advisor», che sarà formata dall'ateneo friulano. In sostanza, uno specialista che opererà sia nei processi di decisione pubblica sia a supporto degli enti locali, le

L'ATENEO FORMERÀ I NUOVI «TECHNICAL RESILIENCE ADVISOR» A SUPPORTO DI PROTEZIONE CIVILE ED ENTI LOCALI

Quel viadotto futuristico che non si piegò alla scossa «Isolato come un reattore»

LA STORIA

Il viadotto di Somplago sull'A23 è l'ulteriore testimonianza di quel «Giano» bifronte che fu il terremoto: un'immane catastrofe e una incredibile fonte di innovazione, sviluppo, messa a punto di progetti e sistemi che sono andati a beneficio di realtà ben più ampie di quelle regionali. Ed è una testimonianza tutta «fatta in casa», perché alla sua origine c'è un friulano, un ingegnere nato a Mossa – ma cresciuto con il friulano materno di Chiopris – e poi cittadino del mondo, dove è sempre andato a cercare un Fogolâr da frequentare.

Il nocciolo della vicenda sta nel fatto che nel 1976 era in piena costruzione l'autostrada A23, con il progetto di fermarsi a Carnia, e il sisma danneggiò gravemente, quando non fece crollare, tutti i ponti e i viadotti che erano stati

A 50 anni dal sisma nasce il nuovo «Manifesto Friuli»

► Regione, Università e tecnici formano una rete per la gestione delle emergenze

realtà più vulnerabili nei casi di calamità. Durante il forum, i 200 esperti hanno analizzato e confrontato approcci tecnico-scientifici sulle strategie di prevenzione degli eventi critici e il supporto necessario nelle fasi post traumatiche. È «un'alleanza strategica», ha commentato il rettore Montanari. «L'ateneo contribuirà in forma sostanziale alla formazione di figure specializzate di alto profilo che potranno costituire l'architettura di un siste-

ma coordinato di prevenzione degli eventi critici e di azione nel post a supporto della Protezione civile». In questo modo, ha aggiunto, «a 50 anni dal terremoto l'Università di Udine continua a concretizzare l'essenza del perché è nata: contribuire allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del territorio».

IL MODELLO

Il presidente Fedriga, richiamando l'esperienza del 1976, ha

► Oltre 200 esperti al forum ha dato vita al documento per la governance dei disastri



gi coinvolge organizzazione, manutenzione, pianificazione delle emergenze, responsabilità gestionali e corretta informazione dei residenti.

Ha aperto i lavori il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, che ha richiamato il valore della cultura della sicurezza e della formazione come strumenti fondamentali di prevenzione. La sicurezza, ha osservato, rappresenta un investimento civile prima ancora che un obbligo normativo e richiede una collaborazione stabile tra professioni tecniche, imprese e istituzioni.

L'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante ha inserito il tema della sicurezza antincendio all'interno delle più ampie politiche regionali dedicate alla qualità del patrimonio edilizio. La manutenzione degli edifici, la riqualificazione energetica e la sicurezza, ha detto, devono procedere insieme, in una logica che metta al centro la tutela delle persone e la resilienza del patrimonio abitativo. Un approccio che richiede il contributo coordinato di istituzioni, professionisti e amministratori.

I NUMERI

osservato che la forte collaborazione tra comunità locali, pubblica amministrazione, professioni tecniche e sistema delle conoscenze ha originato il «Modello Friuli», il quale «non è solo un esempio efficace di ricostruzione, ma soprattutto un metodo di lavoro basato sulla responsabilità, sulla competenza e sulla capacità di fare squadra». Un patrimonio «di straordinaria attualità», che «può offrire indicazioni preziose per affrontare le sfide sempre più complesse legate ai cambiamenti climatici, alla sicurezza dei territori e alla gestione delle emergenze». L'assessore Riccardi nelle sue considerazioni finali ha reso merito a tutti gli attori coinvolti, definendo Carpenedo «uno dei protagonisti istituzionali del tempo» e ricordando uno dei principi che guidò l'azione del presidente Fvg Antonio Comelli nel post terremoto e nella ricostruzione: «La valutazione dalla soluzione più conveniente». Ciò significa, ha spiegato, «tenere legittimamente conto del punto di vista economico-finanziario, ma anche del costo sociale». Una lezione «di straordinaria attualità – ha aggiunto –, cui ora uniamo la ricerca e la scienza, compito dell'università, che ci mette a disposizione diversi modelli evoluti e avanzati. Alle figure professionali, il compito di metterli a terra».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cuore del seminario è stato rappresentato dall'intervento del comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Pordenone, Giorgio Basile, che ha illustrato i dati nazionali: le statistiche evidenziano che il 45,9% degli incendi con vittime o feriti si verifica nelle abitazioni, mentre il 36,7% dei decessi causati dagli incendi riguarda appartamenti e residenze. In un solo anno i vigili del fuoco hanno effettuato oltre 32mila interventi per incendi in edifici abitativi. Numeri che confermano la necessità di rafforzare la prevenzione proprio nel contesto residenziale. Basile ha evidenziato come la sicurezza oggi non riguardi soltanto la presenza di impianti antincendio, ma anche la capacità di organizzare correttamente la gestione dell'edificio, pianificare le emergenze, effettuare controlli periodici e mantenere elevata l'attenzione sui comportamenti quotidiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARTEFICE Il friulano Renzo Medeot racconta oggi come progettò quel ponte autostradale in grado di resistere alle scosse



punto e in nessun caso aveva già passato una effettiva prova terremoto. «Stava lì la «criticità» della mia proposta, ma gli ingegneri progettisti e Società Autostrade mi dettero credito e così venne realizzato il viadotto di Somplago, il primo sistema di isolamento sismico al mondo per una struttura di ponte».

A stretto giro, il terremoto di 6,5 gradi della scala Richter e di ben 59 secondi. L'indomani, tra le macerie tutt'intorno, il ponte era

lì, intero, solido, integro. «Quella scossa e gli altri quattro eventi sismici tra l'11 e il 15 settembre di magnitudo leggermente inferiore e con epicentro a pochi chilometri dal viadotto offrirono il collaudo più impietoso e impreveduto che un ingegnere possa immaginare», sintetizza a cinquant'anni di distanza Medeot. Quello che è seguito da quella data è storia dell'ingegneria e dalla tragedia del Friuli è nata una risposta tecnica di portata mondiale. L' A23

«si allungò» fino a Tarvisio con il primato mondiale di essere la prima autostrada con tutte le strutture da ponte isolate sismicamente. In Italia, in soli dieci anni, dal 1983 al 1993, ci furono oltre 150 nuove applicazioni di isolamento sismico su ponti e viadotti e il principio fu esportato per costruire ospedali, edifici strategici, infrastrutture in tutto il mondo. Medeot da allora ha completato la progettazione o l'adeguamento sismico di oltre 100 strutture in tutto il mondo; è stato consulente internazionale indipendente in ingegneria sismica; ho ottenuto molti e importanti incarichi tecnico-scientifici è stato docente invitato in decine di università in ogni dove; è autore di oltre 100 pubblicazioni ed è titolare di circa trenta brevetti internazionali. A Braulins il «Monumento al ritengo sismico», cioè un vero dispositivo antisismico, ricorda l'innovazione e il suo ideatore.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Electrolux, in piazza tutto l'indotto

► Al corteo dalla fabbrica fino alla Prefettura di Pordenone anche le delegazioni delle aziende che lavorano per il gruppo

► Il 18 giugno la conclusione e il dialogo con il prefetto Sindacalisti da tutta la regione. «Serve la massima unità»

LA VERTENZA

Electrolux, cresce la mobilitazione: volantinaggi, scioperi e preparativi per la grande manifestazione del 18 giugno. Si avvicina il d-day, ovvero l'incontro al ministero dell'Industria e del made in Italy in agenda per lunedì, e il clima nei siti italiani del gruppo si fa sempre più teso. Questa mattina i lavoratori dello stabilimento di Porcia ritorneranno a volantinare al mercato di Pordenone, per informare la cittadinanza e chiamare a raccolta il territorio in vista della grande manifestazione del 18 giugno, quando l'intero sito pordenonese sarà in sciopero. Il corteo partirà da Porcia alle 9 del mattino per raggiungere la Prefettura di Pordenone, dove una delegazione sindacale sarà ricevuta dal prefetto attorno alle 11. Alla mobilitazione parteciperanno anche delegazioni di altre categorie dell'indotto – dal commercio alla chimica – e rappresentanze sindacali provenienti da Udine, Trieste e Gorizia.

PREPARAZIONE

«Stiamo lavorando da giorni per il 18 – spiega Simonetta Chiarotto, segretaria della Fiom –. Avremo delegazioni anche dalle altre province. È un momento cruciale e serve la massima unità». Mentre Porcia prepara la mobilitazione del 18, altri stabilimenti Electrolux – come quello di Susegana – hanno scelto di scioperare il 15 giugno, in concomitanza con l'incontro convocato al Ministero a Roma. Una scelta diversa, quella di Porcia, che secondo i sindacati risponde alla consapevolezza che quello di lunedì non sarà un incontro risolutivo e che la battaglia dovrà proseguire con forza nelle prossime settimane. «Rispetto all'incontro del 15 non abbiamo segnali di apertura. C'è un silenzio totale da parte dell'azienda, salvo le chiacchiere che girano negli stabilimenti. O stanno preparando qualcosa di serio, su cui c'è il massimo riserbo, o si presenteranno a Roma con lo stesso piano che già è stato respinto, e in quel caso sarebbe una burla ai lavoratori e al Governo», considera Gianni

Piccinin, segretario della Fim. Il sindacalista sottolinea che la manifestazione del 18 sarà ampia e partecipata: «Abbiamo coinvolto altre categorie, i delegati delle altre aziende, anche da Udine e dal resto del Fvg. È fondamentale che Porcia partecipi in massa, che ci siano tutti, operai e impiegati, perché su due impiegati uno è in esubero. Se si vince, vince il Paese; se si perde, perde il Paese». Piccinin richiama anche i nodi strutturali: «Serve una politica industriale che oggi non c'è. I costi dell'energia e delle materie prime sono alti, e questo lo devono risolvere i politici. Poi c'è il tema delocalizzazioni, che andrebbe affrontato». Durissimo il commento di Augustin Breda, Rsu Fiom Electrolux Susegana, che interviene anche sul dibattito politico tra il viceministro Bitonci e il presidente Fedriga: «Ha ragione Fedriga e non Bitonci. O c'è un piano serio senza licenziamenti, oppure un accordo di sola cassa integrazione sarebbe l'anticamera della chiusura, solo ritardata». Breda aggiunge: «Nessuna concessione su condizioni di lavoro, tutele e salario: sono già tra le peggiori d'Europa. E mentre il Ceo Fierling chiede regole europee per proteggere le produzioni, Electrolux fa produrre gli elettrodomestici di alta gamma in Cina. Servono misure ostative verso dirigenti che, per profitto, intaccano gli assetti industriali del Paese».

MANOVRA

A gettare ulteriore inquietudine sul futuro del gruppo è anche la notizia della nomina di Diego Perrone come nuovo Chief Strategy Officer di Electrolux, in arrivo da Haier, colosso cinese dell'elettrodomestico, come peraltro lo stesso Fierling, ex Ceo di Haier Europe. Un ingresso che, nel pieno della crisi, alimenta interrogativi e timori tra i lavoratori: un altro manager proveniente da un concorrente asiatico mentre l'azienda annuncia tagli pesanti in Europa. La settimana che si apre sarà dunque cruciale. Lunedì 15 si terrà l'incontro a Roma, ma è il 18 giugno la data cerchiata in rosso dai lavoratori di Porcia.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOBILITAZIONE Il 18 giugno è in previsione il maxi corteo che dalla fabbrica di Porcia arriverà a Pordenone

(Nuove Tecniche)

Serracchiani a Porcia: «Meloni prenda in mano la vertenza, piano da ritirare»

LA CRISI

Un'ora e mezza di sciopero al mattino e due ore il pomeriggio, un'assemblea davanti ai cancelli e un messaggio politico diretto al Governo. È il clima con cui ieri i lavoratori dell'Electrolux di Porcia hanno accolto la deputata Debora Serracchiani, già presidente della Regione Friuli Venezia Giulia durante la precedente e durissima vertenza del 2014. Per consentire la partecipazione all'incontro, i dipendenti hanno fatto scattare lo sciopero al mattino, e altre due ore di sciopero nel pomeriggio, in risposta ai tagli annunciati dalla multinazionale.

SERRACCHIANI

Davanti allo stabilimento, Serracchiani ha espresso una posizione netta: «Ai lavoratori portiamo solidarietà ma anche un messaggio chiaro: il piano industriale presentato dall'azienda va assolutamente ritirato e la presidenza del Consiglio Meloni deve

farsi carico direttamente della vertenza Electrolux». Per la parlamentare Dem, parlare ora di ammortizzatori sociali sarebbe «la fine, anziché l'inizio di un percorso come quello che nel 2014 ci portò a una soluzione». Il riferimento è all'accordo firmato dieci anni fa tra Governo – allora guidato da Matteo Renzi –, Regioni e sindacati, che scongiurò la chiusura del sito pordenonese. «Nel 2014 – ha ricordato Serracchiani – riuscimmo a salvare Porcia per-



ché il Governo mise tutto il suo peso politico sul tavolo. Dobbiamo stare uniti e il massimo livello istituzionale deve essere impegnato anche oggi». La deputata ha poi allargato lo sguardo al contesto internazionale: «La crisi dei mercati non si risolve sulla pelle dei lavoratori, ma mettendo davanti alla proprietà tutto il peso del Governo. Servono scelte lungimiranti sul costo dell'energia, sulla competitività europea e sulle norme che regolano le delocalizzazioni. Qualunque ristrutturazione non può essere giustificata solo dal profitto, soprattutto quando parliamo di aziende che in Italia hanno ricevuto fondi pubblici». Accanto a Serracchiani erano presenti anche il consigliere regionale Nicola Conficoni e il segretario provinciale del Pd Fausto Tomasello, parte della delegazione Dem che ha partecipato al presidio. Conficoni ha ricordato che «abbiamo appoggiato la mozione unitaria del Consiglio regionale» e ha ribadito che «la nostra presenza qui conferma

l'impegno del Pd per una soluzione positiva della vertenza, sia fuori che dentro le istituzioni».

MOBILITAZIONE

La mobilitazione dei lavoratori di Porcia arriva in un momento di forte preoccupazione per il futuro del sito, già al centro di tensioni e riorganizzazioni negli ultimi anni. La richiesta avanzata ieri dai rappresentanti politici e sindacali è chiara: aprire immediatamente un confronto al livello più alto possibile, evitando che la discussione si sposti sul terreno degli ammortizzatori sociali prima ancora di aver verificato ogni alternativa industriale. Il presidio si è concluso con un appello all'unità e alla mobilitazione. «Non possiamo permettere – ha ribadito Serracchiani – che una realtà come Porcia, simbolo dell'industria del Nordest, venga sacrificata senza una vera trattativa. Il Governo deve intervenire ora».

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Fvg più posti di lavoro, ma meno donne occupate

IL FOCUS

Nel primo trimestre del 2026 il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia mostra un quadro in chiaroscuro: cresce l'occupazione, trainata dall'industria e dal lavoro dipendente, ma peggiora sensibilmente la componente femminile, sia sul fronte dell'occupazione sia su quello della disoccupazione. È quanto emerge dall'analisi dell'Ires Fvg su dati Istat.

Gli occupati in regione sono 532.900, 2.800 in più rispetto allo stesso periodo del 2025 (+0,5%). L'aumento riguarda però solo gli uomini, che crescono di 4.400 unità (+1,5%), mentre le donne registrano un calo di 1.600 occupate (-0,7%). «La crescita si concentra quasi esclusivamente sul lavoro dipendente, che aumenta di 7.700 unità», spiega il ricercatore

Alessandro Russo dell'Ires Fvg, autore dell'elaborazione. «L'occupazione indipendente, invece, arretra in modo significativo: -4.900 unità». A livello settoriale, il contributo più rilevante arriva dall'industria, che aggiunge 2.400 occupati (+1,9%). Gli altri comparti mostrano variazioni minime: costruzioni (+300), commercio-turismo (+300), servizi (+300). In calo l'agricoltura (-500).

I DATI

**PRIMO TRIMESTRE:
OCCUPAZIONE +0,5%
MA PEGGIORANO
GLI INDICATORI FEMMINILI
E CRESCE IL
DIVARIO DI GENERE**



DONNE Calano i numeri delle lavoratrici in Fvg

«Se confermato nei prossimi trimestri, il dato dell'industria sarebbe particolarmente significativo», osserva Russo, «considerate le difficoltà e l'incertezza che caratterizzano il contesto economico nazionale e internazionale». Il tasso di occupazione regionale (15-64 anni) si attesta al 70%, ma il divario di genere resta marcato: 76,1% per gli uomini contro 63,7% per le donne.

Sul fronte della disoccupazione, il numero delle persone in cerca di lavoro sale a 23.200, con un incremento di 500 unità su base annua. Anche in questo caso, l'andamento è opposto tra i generi: i disoccupati uomini diminuiscono di 3.600, mentre le donne in cerca di lavoro aumentano di 4.100. Il tasso di disoccupazione regionale è al 4,2%, ma quello femminile (6%) è più che doppio rispetto a quello maschile (2,7%). Parallelamente, cala in modo

consistente il numero delle donne inattive (15-64 anni), che scendono da 121.800 a 116.100 (-5.700). «I dati suggeriscono un flusso significativo di donne che stanno tornando a cercare lavoro dopo un periodo di inattività», sottolinea Russo.

Un segnale positivo arriva invece dal mondo delle nuove attività economiche. Le aperture di partite Iva in Fvg nel primo trimestre 2026 sono 3.378, in aumento del 4,5% rispetto all'anno precedente, a fronte di un calo nazionale del 2,2%. Spicca l'area di Pordenone, che registra quasi 100 nuove aperture in più (+12,6%), seguita da Trieste (+5,1%). Udine cresce dell'1,2%, mentre Gorizia è sostanzialmente stabile (-0,6%). A livello nazionale, solo la Valle d'Aosta mostra un incremento più elevato (+17,4%).

IL QUADRO

Il quadro complessivo restituisce dunque una regione in cui l'occupazione tiene, sostenuta dall'industria e dal lavoro dipendente, ma con un evidente squilibrio di genere che si riflette sia nella dinamica occupazionale sia in quella della disoccupazione. Un elemento che, come evidenziano i dati Ires Fvg su fonte Istat, merita attenzione nelle politiche del lavoro dei prossimi mesi. I dati, infine, non fotografano del tutto il mercato del lavoro regionale, ci dicono che l'occupazione evidenzia un andamento positivo, ma non la qualità del lavoro. E ad aumentare di più è il cosiddetto lavoro povero. Un altro segnale da considerare è quello legato alla componente femminile: nei momenti in cui l'economia arranca, la disoccupazione femminile aumenta.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta



Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

Stazione dei bus, 19enne rapinato

► Il ragazzo sarebbe stato minacciato con un coccio di bottiglia
I tre presunti responsabili rintracciati nella notte e denunciati

► Travolto da un'auto di notte nel foggiano: muore a 17 anni
La madre del ragazzo che insegna a Udine è rientrata in Puglia

GLI INTERVENTI

UDINE I carabinieri sono intervenuti in città per un grave episodio avvenuto nella notte nei pressi della stazione delle autocorriere. Vittima una ragazza di 19 anni, avvicinato da tre sconosciuti, aggredito, picchiato e minacciato con un coccio di bottiglia. Secondo quanto ricostruito dall'Arma, i tre lo avrebbero costretto a consegnare il borsello che portava con sé, all'interno del quale si trovavano il telefono cellulare e una carta di credito. Dopo l'allarme, nella zona sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile della compagnia di Udine, che hanno avviato immediatamente le ricerche. Alle attività di controllo hanno collaborato anche le volanti della Polizia di Stato.

Gli accertamenti svolti nella notte hanno permesso di rintracciare tre giovani, residenti nel capoluogo friulano, indicati come presunti autori dell'aggressione e della rapina.

I tre sono stati denunciati in stato di libertà per l'ipotesi di reato di rapina in concorso. Le indagini proseguono per ricostruire tutti i passaggi dell'episodio e per recuperare la refurtiva sottratta al diciannovenne. Come previsto in questa fase del procedimento, le persone denunciate devono essere considerate innocenti fino a un eventuale accertamento definitivo di responsabilità con sentenza irrevocabile di condanna.

TRAGEDIA

Una notte di festa si è trasformata in tragedia. Un rientro a casa con gli amici, pochi minuti dopo un compleanno, è finito nel modo più doloroso. Giorgio Pienabarca, 17 anni, di San Nicandro Garganico, in provincia di Foggia, ha perso la vita dopo essere stato investito da un'auto mentre camminava lungo la strada.

DOPO LE FORTI PIOGGE DI MERCOLEDÌ PER PRECAUZIONE CHIUSA LA STRADA TRA FUSEA E CAZZASO NUOVA

Un dramma che ha colpito profondamente il Gargano, ma che ha avuto un'eco di dolore anche a Udine: la madre del ragazzo, infatti, insegna nel capoluogo friulano e, appresa la notizia, ha immediatamente fatto rientro in Puglia. L'incidente è avvenuto venerdì attorno alle 4 del mattino. Secondo una prima ricostruzione, Giorgio stava tornando a casa a piedi insieme ad alcuni amici dopo aver partecipato a una festa di compleanno.

Il gruppo si trovava lungo la strada quando, nei pressi di una curva, il diciassettenne è stato travolto da una vettura condotta da un ragazzo di 18 anni, che avrebbe preso parte anche lui allo stesso ricevimento. L'impatto è stato violentissimo. Il giovane alla guida, subito dopo l'investimento, si sarebbe fermato, scendendo dall'auto per prestare i primi soccorsi e allertare il 118. Sul posto sono arrivati i sanitari, ma per Giorgio non c'è stato nulla da fare. Le ferite riportate erano troppo gravi e ogni tentativo di salvarlo si è rivelato inutile.

Sul luogo della tragedia sono intervenuti anche i carabinieri, che hanno avviato gli accertamenti per chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. Al vaglio degli investigatori ci sono la posizione dell'auto, la velocità, le condizioni della strada, la visibilità in quel tratto e tutti gli elementi utili a definire le responsabilità. La notizia si è rapidamente diffusa a San Nicandro Garganico, dove Giorgio era conosciuto e dove la comunità si è stretta attorno alla famiglia. Il dolore ha raggiunto anche Udine, città nella quale la madre lavora come insegnante.

POST MALTEMPO

Resta alta, intanto, l'attenzione anche sul fronte della viabilità e della sicurezza del territorio dopo il maltempo che ha interessato il Friuli nella giornata di mercoledì. A Tolmezzo, intanto, nella giornata di ieri è stata disposta la chiusura della strada comunale tra Fusea, all'altezza del cimitero, e Cazzaso Nuova, nella zona della fermata dell'autobus. La strada resterà chiusa fino alla normalizzazione dei parametri rilevati dai sistemi di monitoraggio.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DENUNCIA Sarebbero stati individuati i tre aggressori che hanno minacciato e rapinato un giovane alla stazione delle corriere

Addio al medico Di Benedetto pilastro dello sport regionale

IL LUTTO

UDINE Persona speciale, ironica, posata, dotata di grande cultura personale. Se n'è andato all'improvviso, lasciando sgomenti quanti lo avevano conosciuto come medico, sportivo, amico e uomo di profonda umanità. È morto ieri all'età di 72 anni, Daniele Di Benedetto, dottore, odontoiatra, per tantissimi anni medico di medicina generale a Rive d'Arcano.

Nato il 15 gennaio 1954, laureato all'Università degli Studi di Verona nel 1981. Uomo di passioni autentiche: il buon cibo, la vela, il calcio, soprattutto quello dilettantistico, e naturalmente il basket, sport che aveva praticato in gioventù a buon livello e al quale era rimasto legato per tutta la vita. Cresciuto cestisticamente sul campetto di Chiavris a Udine, come molti ragazzi della sua generazione, negli anni Settanta aveva fatto parte del settore giovanile dell'Edera (società satellite della Snaidero) calcando anche il parquet dello storico palasport "Marangoni" di Udine. In campo era stato un giocatore appassionato e competitivo, manci-



no insidioso, capace di lasciare il segno in diverse squadre regionali. Accanto a lui, in quegli anni, anche il fratello Flavio, compagno di tante stagioni sportive. Nel 1985, insieme all'allora futuro magistrato Oliviero Drigani, al dottor Fabrizio Bassini e a Roberto Erjavec, fu tra i soci fondatori della Pallacesto Amatori Udine, la PAU, nata inizialmente come

squadra per trentenni usciti dal vivaio della Quiriniana e dalla grande stagione del basket udinese. Una realtà costruita sull'amicizia, sulla passione e su valori sportivi profondi, capace di attraversare quarant'anni di campionati in varie categorie e di conquistare sette titoli.

Nel palmarès della PAU resta memorabile la vittoria della Coppa Italia Uisp del 1999 a Montecatini, contro la blasonata Cantù. Una storia sportiva nella quale, nel tempo, hanno trovato spazio anche nomi importanti del basket italiano, come Roberto Premier, ex Olimpia Milano dei tempi d'oro. Sempre nel 1999, la società cedette poi la ragione sociale Pallacesto Amatori Udine alla rinascita Snaidero, contribuendo simbolicamente all'avvio di un nuovo ciclo della pallacanestro cittadina ai massimi livelli. Daniele Di Benedetto non fu soltanto giocatore.

Nel corso degli anni fu anche dirigente, presenza costante e punto di riferimento nel mondo Uisp udinese, in particolare nell'A2 maschile, legato a squadre come Mr Malt Basket Time e Udine Blu. Aveva smesso di

giocare solo pochi anni fa, a conferma di un legame con lo sport vissuto non come parentesi giovanile, ma come parte integrante della propria identità.

Alla passione sportiva aveva unito anche la competenza medica, seguendo negli ultimi anni le rappresentative regionali di calcio del Friuli Venezia Giulia. Il Comitato Regionale Fvg ha espresso profondo cordoglio per la sua scomparsa, ricordando il contributo dato anche al percorso delle selezioni regionali, tra cui l'Under 19 vincitrice del Torneo delle Regioni in Sicilia nel 2025 e in Puglia nel 2026. La notizia della sua morte, avvenuta a seguito di un malore, ha colpito profondamente il mondo medico, sportivo e le comunità che lo avevano conosciuto nel corso di una vita intensa e discreta. Di Benedetto lascia i figli Enrico, dirigente medico nel reparto di Ortopedia e Traumatologia degli ospedali di Tolmezzo e Gemona, e Stefano, entrambi pure loro cestisti come il papà, nella miglior tradizione familiare. Resta il ricordo di un uomo elegante nei modi, mai sopra le righe, capace di ironia sottile e di relazioni sincere. Un medico stimato, uno sportivo vero, un appassionato della vita. Una di quelle persone che, senza cercare il centro della scena, finiscono per lasciare un segno profondo in chi ha avuto la fortuna di incontrarle.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine riaccende le vetrine: 14 nuovi negozi col Fondo rilancio

LA MISURA

UDINE Un investimento pubblico capace di mettere in movimento nuova economia, rigenerare spazi commerciali, accompagnare il ricambio generazionale e riportare vita in locali rimasti vuoti. Si chiude con risultati particolarmente significativi la prima fase del Fondo Rilancio Economico, la misura straordinaria voluta dal Comune di Udine per sostenere il commercio cittadino e gestita operativamente dal Catt Fvg, il Centro di Assistenza Tecnica alle Imprese del Terziario.

IL BANDO

Si tratta di un intervento senza precedenti per la città, co-

struito non come semplice contributo a pioggia, ma come un bando articolato e selettivo, pensato per incidere su alcuni obiettivi strategici: favorire nuove aperture, sostenere la riqualificazione delle attività esistenti, rafforzare i servizi di prossimità nei quartieri, rinnovare l'immagine e la qualità dell'offerta commerciale del centro storico, incentivare l'ingresso di giovani imprenditori e promuovere il riutilizzo di locali sfitti.

Alla chiusura dell'istruttoria sono state 36 le domande ammesse a contributo sulle 51 complessivamente presentate. Nel complesso sono stati assegnati circa un milione di euro di contributi, a fronte di una spesa ammessa pari a oltre 1,8

milioni di euro. Considerando anche le spese complementari e gli investimenti generati dalle imprese, la misura attiva un indotto superiore ai 2 milioni di euro. Le risorse hanno interessato il centro cittadino, con 26 imprese ammesse, e 10 nei quartieri. La dotazione disponibile non utilizzata in questa prima fase, pari a circa 500 mila euro, sarà nuovamente messa a bando in autunno.

RISULTATO

Il risultato più evidente è rappresentato dalle 14 nuove aperture sostenute dal Fondo, di cui dieci in centro cittadino e quattro nei quartieri. Nove di queste nuove attività utilizzeranno locali sfitti, trasformando spazi inutilizzati in nuove occasioni



LA MISURA Il nuovo fondo voluto dal Comune riaccende la città

di lavoro, servizi e presidio urbano. Accanto alle aperture, il bando ha sostenuto anche una forte azione di rinnovamento delle imprese già attive, con 22 interventi di innovazione del design, riqualificazione degli spazi di vendita, acquisto di arredi, attrezzature, corpi illuminanti, insegne, sistemi digitali, strumenti per l'e-commerce e interventi funzionali al miglioramento dell'accoglienza e della qualità dei locali.

«Questo bando dimostra che quando il pubblico investe con una strategia chiara, il tessuto economico risponde - dichiara il vicesindaco e assessore alle Attività produttive Alessandro Venanzi -. Abbiamo costruito una misura senza precedenti per Udine, non limitandoci a di-

stribuire contributi, ma orientando le risorse verso obiettivi precisi: nuove aperture, recupero dei locali sfitti, qualità del design, innovazione, ricambio generazionale e servizi nei quartieri. Il risultato è molto importante: 36 imprese sostenute, 14 nuove aperture, 9 locali sfitti che tornano a vivere e oltre 2 milioni di investimenti attivati. Significa che il Comune ha saputo generare fiducia, accompagnare gli imprenditori e trasformare una misura amministrativa in un motore reale di rigenerazione urbana ed economica».

La misura proseguirà in autunno con la rimessa a bando delle risorse ancora disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

IL DELITTO

PORDENONE La difesa di Fabrizio Barberini chiede l'eventuale riesumazione del corpo di Marius Adrian Dorobantu, il 59enne romeno morto in via Zuccolo, a Porcia, dopo una violenta lite familiare.

Gli avvocati Giorgio Mazzucato e Francesco Sinigoi hanno fatto istanza al gip Beatrice Arnosti di procedere con un incidente probatorio urgente. Chiedono la nomina di un collegio peritale a cui affidare una nuova autopsia, ma anche l'esame della documentazione autoptica e dei reperti biologici e anatomico patologici conservati dal medico legale Antonello Cirnelli. È un'istanza a cui si aggiunge il ricorso al Tribunale del riesame di Trieste per ottenere la revoca della misura cautelare in carcere per il 50enne accusato dell'omicidio del suocero.

IL PUNTO

«È estraneo ai fatti - sostengono i due legali -. Al momento non vi è certezza sulle cause del decesso di Marius Adrian Dorobantu. È morto per i traumi cranici, per soffocamento o è stato vittima di complicazioni cardiache?».

Le due mosse difensive fanno seguito alla notifica di un accertamento che verrà effettuato sul defibrillatore in uso alla Polizia di Stato. Il 29 maggio a prestare i primi soccorsi a Dorobantu, trovato privo di coscienza nel vicolo in cui si trova l'abitazione di Barberini, sono stati i poliziotti. Poco dopo è arrivato il personale paramedico. «L'accertamento sul defibrilla-



IL DELITTO DI PORCIA In alto Adrian Dorobantu; in basso Fabrizio Barberini; a destra i rilievi in via Zuccolo



Ucciso in casa dopo la lite «Serve un'altra autopsia»

► Omicidio di Porcia, i legali di Barberini chiedono accertamenti sul corpo di Dorobantu

► «Nuovo esame e documenti sotto la lente per chiarire la vera causa del decesso»

**ACCERTAMENTI
SUL DEFIBRILLATORE
USATO
DAI POLIZIOTTI
NEI PRIMI
SOCCORSI**

tore - osserva la difesa - costituisce un'evoluzione interessante sotto il profilo ricostruttivo e clinico. È stato detto che i traumi alla testa non hanno causato il decesso di Dorobantu. Il soffocamento? Nel corso dell'autopsia non sono stati evidenziati edemi polmonari, le-

sioni o ecchimosi al collo che possano far pensare a uno strangolamento. Chiediamo di far luce sulle cause della morte e di accertare se vi sia un nesso causale tra il decesso e le lesioni craniche».

LA STRATEGIA

**GLI AVVOCATI
DELLA DIFESA:
«FARE LUCE
E ACCERTARE
IL NESSO TRA MORTE
E LESIONI CRANICHE»**

L'obiettivo dei difensori di Barberini è di far luce sulle cause del decesso di Dorobantu, un uomo che nel 2022 era stato colpito da un infarto ed era sottoposto a terapie farmacologiche.

Chiedono di valutare eventuali ipotesi alternative alla causa di morte dovuta alle conseguenze dei traumi e dell'eventuale tentativo di soffocamento. Sono risposte che potrebbero arrivare dagli esami istologici già predisposti da Cirnelli in laboratorio, ma che daranno una risposta soltanto tra un paio di mesi.

La salma di Dorobantu è già a disposizione dei famigliari. La Procura ne ha però vietato la cremazione e, per i prossimi 90 giorni, il rimpatrio in Romania proprio nell'ipotesi che si rendessero necessari ulteriori accertamenti medico legali.

LE INDAGINI

L'indagine sulla morte di Marius Adrian Dorobantu sarà arricchita dalle perquisizioni informatiche dei telefonini della vittima e del genero Fabrizio Barberini, il 50enne di Porcia in carcere con l'accusa di omicidio volontario. Il 16 giugno il sostituto procuratore Federica Urban conferirà l'incarico per la consulenza all'informatico Gino Trentin.

La difesa - gli avvocati Giorgio Mazzucato e Francesco Sinigoi - e la parte offesa, rappresentata dall'avvocato Laura Presot, avranno la possibilità di nominare un proprio consulente. Il perito della Procura dovrà estrapolare i dati contenuti nei telefoni utilizzati dall'indagato e dalla vittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA Il team che ieri in Asfo ha presentato i risultati delle donazioni in provincia di Pordenone per l'anno 2025

IL BILANCIO

PORDENONE Aumento delle donazioni di plasma, oltre duemila studenti coinvolti nell'attività e un importante servizio in provincia, come quello degli informatori associativi, che rappresenta un unicum in Fvg, nonché uno dei pochi esempi in Italia. Sono alcuni dei segnali più significativi dell'attività delle associazioni di donatori di sangue nel pordenonese emersi in occasione del lancio della Giornata mondiale del donatore di sangue del 14 giugno.

L'iniziativa, promossa da Asfo in collaborazione con le associazioni provinciali Avis e Afd di Pordenone, è stata ospitata al padiglione H dell'ospedale di Pordenone, sede della Medicina trasfusionale e del relativo centro di raccolta che resterà aperto per tutto il mese di agosto.

I numeri del 2025 raccontano una realtà in salute: il Dipartimento di Medicina trasfusionale ha evidenziato come accanto al mantenimento dell'autosufficienza delle donazioni di sangue intero, sia stata rafforzata la raccolta del plasma. Dati che confermano un territorio generoso con 13.412 unità di sangue intero raccolte e 6.435 donazioni di plasma, componente sempre più strategica anche per la produzione di farmaci salvavita. Un dato, quest'ultimo, che segna un incremento del 3% rispetto al 2024. Ma dietro le statistiche — è stato osservato — c'è il lavoro quotidiano svolto dal Dipartimento competente insieme alle associazioni dei donatori, impegnate durante tutto l'anno in attività di informazione, promozione e ac-



Plasma, picco di donazioni E per l'estate ecco i regali per i volontari del sangue

coglienza. Un'alleanza consolidata che punta anche a diffondere una cultura della solidarietà sempre più radicata. Tra le iniziative messe in campo citate anche i risultati ottenuti attraverso le azioni di sensibilizzazione tra i giovani. Il progetto "Gruppo Scuola", che ha coinvolto 15 scuole e oltre duemila studenti diciottenni della provincia, ha ad esempio consentito a circa 400 ragazzi di scegliere di effettuare la loro prima donazione all'autoemoteca direttamente davanti al proprio istituto, mentre 450 hanno aderito all'Admo-Associazione donatori midollo osseo. Rilevante, inoltre, l'efficacia degli informatori associativi, figure la cui attività, disciplinata da un'apposita convenzione con Asfo del 2025, è fondamentale nell'accoglienza e assistenza

dei donatori nei centri di raccolta.

La Giornata mondiale del donatore, istituita il 14 giugno in coincidenza con il giorno della nascita di Karl Landsteiner, lo scienziato che rivoluzionò la medicina con la scoperta del sistema dei gruppi sanguigni ABO, ha uno scopo ben preciso. Durante le vacanze estive il numero delle donazioni tende infatti a ridursi. Parallelamente Afd e Avis provinciale di Pordenone hanno deciso di lanciare una campagna di sensibilizzazione che accompagnerà i donatori dal 14 giugno fino a settembre. Chi si recherà nei centri di raccolta riceverà un omaggio: una borraccia personalizzata per i donatori di plasma e un palloncino gonfiabile per i donatori di sangue intero. Due gadget che richiamano gli

appelli della campagna 2026: una buona donazione passa attraverso una buona idratazione e l'invito a "passare la palla" del dono ad amici e conoscenti invitandoli a diventare nuovi donatori. Commenta Mattia Lachin, direttore facente funzione del dipartimento di Medicina trasfusionale di Pordenone, accanto accanto ai responsabili provinciali Afd Mauro Verardo e Avis Roberto Valerio: «Questa iniziativa vuole essere un modo semplice ma efficace per ringraziare i donatori e ricordare quanto sia importante donare anche prima delle vacanze estive. La donazione in Italia è volontaria e gratuita e rappresenta uno straordinario esempio di altruismo e responsabilità sociale».

C.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Di Benedetto il medico degli sportivi

IL LUTTO

PORDENONE Persona speciale, ironica, posata, dotata di grande cultura personale. Se n'è andato all'improvviso, lasciando sgomenti quanti lo avevano conosciuto come medico, sportivo, amico e uomo di profonda umanità. È morto ieri all'età di 72 anni, Daniele Di Benedetto, dottore, odontoiatra, per tantissimi anni medico di medicina generale a Rive d'Arcano.

Nato il 15 gennaio 1954, laureato all'Università degli Studi di Verona nel 1981. Uomo di passioni autentiche: il buon cibo, la vela, il calcio, soprattutto quello dilettantistico, e naturalmente il basket, sport che aveva praticato in gioventù a buon livello e al quale era rimasto legato per tutta la vita. Cresciuto cestisticamente sul campo di Chiavris a Udine, come molti ragazzi della sua generazione, negli anni Settanta aveva fatto parte del settore giovanile dell'Edera (società satellite della Snaidero) calcando anche il parquet dello storico palasport "Marangoni" di Udine. In campo era stato un giocatore appassionato e competitivo, mancino insidioso, capace di lasciare il segno in diverse squadre regionali. Accanto a lui, in quegli anni, anche il fratello Flavio, compagno di tante stagioni sportive. Nel 1985, insieme all'allora futuro magistrato Oliviero Drigani, al dottor Fabrizio Bassini e a Roberto Erjavec, fu tra i soci fondatori della Pallalcesto Amatori Udine, la PAU, nata inizialmente come squadra per trentenni usciti dal vivaio della Quiriniana e dalla grande stagione del basket udinese.

Una realtà costruita sull'amicizia, sulla passione e su valori sportivi profondi, capace di attraversare quarant'anni di campionati in varie categorie e di conquistare sette titoli.

Alla passione sportiva aveva unito anche la competenza medica, seguendo negli ultimi anni le rappresentative regionali di calcio del Friuli Venezia Giulia. Il Comitato Regionale Fvg ha espresso profondo cordoglio per la sua scomparsa, ricordando il contributo dato anche al percorso delle selezioni regionali, tra cui l'Under 19 vincitrice del Torneo delle Regioni in Sicilia nel 2025 e in Puglia nel 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LUTTO Daniele Di Benedetto è morto a 72 anni



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Spilimberghese Maniaghese

pordenone@gazzettino.it



LA POPOLAZIONE
CONOSCIUTA DELLA
ZONA CONTA
TRA I CINQUE
E I DIECI
ESEMPLARI

G

Sabato 13 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Giovane orso di 100 chili trovato morto

► Rinvenuto giovedì da un escursionista sul greto del torrente
Non presentava fori di proiettile, potrebbe essere scivolato

► Non aveva il radiocollare che segnala gli spostamenti
degli animali per monitorarli: non era mai stato censito

VITO D'ASIO

Il bosco custodisce i propri segreti finché un passo estraneo non li svela. La tarda serata di giovedì, a San Francesco di Vito d'Asio: un escursionista, sul greto del torrente, ha trovato un corpo che non avrebbe dovuto esserci, immobile e definitivo. Un giovane orso, cento chili di muscoli e pelliccia, giaceva senza vita. Un soffio vitale che si era spento da poco, lasciando sul terreno il peso di una domanda a cui nessuno, al momento, sa dare risposta. Il silenzio del luogo ha aggiunto peso alla scoperta: chi passa per quei boschi così selvaggi sa quanto ogni ritrovamento possa scuotere chi vive e lavora intorno a quelle pendici. Non è tra le immagini delle fototrappole della Val d'Arzino o del resto del Friuli Venezia Giulia, né un "cliente" degli uffici tecnici: non portava il radiocollare, che segnala gli spostamenti dei plantigradi per monitorarli anche dal punto di vista scientifico. Era un fantasma della foresta, un ospite mai censito costretto a farsi guardare.

GLI ESAMI

Un primo esame esterno, da parte degli agenti della stazione forestale di Pinzano al Tagliamento, condotto con la perizia di chi sa leggere i segni della natura, non ha restituito le solite risposte. Non ci sono fori di proiettile, né le ferite laceranti che un impatto con una vettura lascerebbe su una creatura di tale stazza. Il mistero si ammantava di una strana pulizia. L'unica ipotesi che rimane in piedi, fragile come un ponte di corda, è quella di una caduta accidentale. Forse un passo falso su un viadotto, un volo nel vuoto terminato nel greto di un torrente, dove la corrente potrebbe aver trascinato i resti fino al punto del ritrovamento. È una morte che somiglia a un tradimento della



RITROVAMENTO Giovedì un escursionista, sul greto del torrente, ha rinvenuto il corpo di un giovane orso: cento chili di muscoli

propria agilità, un paradosso per un animale fatto per dominare le pendenze. Ora, il plantigrado attende che sia la scienza a parlare: il suo corpo è stato trasferito all'Università di Udine, dove i medici necroscopi, la prossima settimana, proveranno a diradare la nebbia che avvolge questo decesso inspiegabile.

GLI ESEMPLARI

La comunità locale e gli esperti osservano con apprensione: ogni ritrovamento richiama l'attenzione sul difficile equilibrio tra popolazioni selvatiche e attività umane, e sull'importanza di chiarire le circostanze di una perdita così significativa. In Friuli Venezia Giulia, la presenza dell'orso è una trama fatta di pochi, preziosi fili.



Attualmente, la popolazione censita sul territorio regionale conta un numero esiguo di individui stabili, stimati tra i 5 e i 10 esemplari, per lo più giovani maschi in dispersione provenienti dalla Slovenia. Sebbene le segnalazioni siano in aumento, la colonizzazione è un processo lento e vulnerabile, dove ogni perdita pesa come un macigno sull'equilibrio di una specie che cerca faticosamente di riappropriarsi dei suoi spazi ancestrali.

Ogni individuo perduto è un tassello che manca a un mosaico ancora tutto da comporre. Ma la morte, in queste valli, non ha sempre la voce sommersa di un giallo naturalistico.

L'INCIDENTE

Mentre gli operatori del

Centro specializzato di Fontanafredda lavoravano al recupero dell'orso, la violenza della strada si manifestava poco lontano, lungo la regionale 464. Tra Fanna e Maniago, verso le dieci e mezza di sera, l'asfalto della strada regionale 464 è diventato il palcoscenico di uno schianto brutale. Un cinghiale di dimensioni imponenti ha attraversato la carreggiata nel momento sbagliato, venendo centrato in pieno da un'auto. Il metallo si è accartocciato come carta, la vettura è andata letteralmente distrutta nell'urto, ma per un miracolo gli occupanti sono usciti illesi, testimoni di un impatto che, in questo caso, non ha lasciato spazio a misteri.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura, l'evento sulla leadership femminile

SAN GIORGIO

Si terrà oggi al Vcr Research Center di Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda la manifestazione Agrifutura. Si tratta di un evento che affronta il ruolo della leadership femminile nell'agricoltura contemporanea, di fronte a nuove sfide ambientali, economiche e sociali. Cinque anni fa è stato inaugurato, proprio a Rauscedo, un monumento dedicato al contributo delle donne alla viticoltura, riconoscimento delle generazioni di donne che hanno costruito la storia del territorio attraverso passione, sacrificio e visione. Oggi quel messaggio acquisisce rilevanza rinnovata. In un'agricoltura chiamata a trasformarsi, il futuro passa anche attraverso le idee innovative delle donne, la loro capacità di fare impresa, di creare relazioni e di trasformare il cambiamento in opportunità. Proprio da qui prende forma l'iniziativa, che propone incontri, testimonianze e confronti su esperienze, visioni e progetti che stanno già disegnando il futuro dell'agricoltura locale e ne mettono in luce la portata concreta. Il Vcr Research Center è una struttura di ricerca dedicata alla viticoltura, all'innovazione varietale e allo sviluppo di soluzioni per la vite, rappresentando il legame tra ricerca, nuove varietà e innovazione nel settore.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte da sostituire, strada chiusa per 9 mesi: le deviazioni

FRISANCO

Un intervento non più rinviabile per garantire la sicurezza della viabilità e mantenere il collegamento con una delle aree più caratteristiche della montagna pordenonese. È stato presentato il progetto di manutenzione straordinaria del ponte sul torrente Colvera lungo la strada regionale Pn 26, in località Bus del Colvera, infrastruttura che collega Maniago a Frisanco e che, nei prossimi mesi, sarà interessata da un cantiere complesso destinato a modificare temporaneamente la mobilità della valle. Il progetto prevede la sostituzione completa dell'impalcato del ponte e l'adeguamento delle spalle esi-

stenti, con l'obiettivo di garantire maggiore sicurezza, affidabilità strutturale e continuità dei collegamenti in un tratto considerato strategico per il territorio. «È stato un momento importante di confronto con la popolazione - ha spiegato l'assessora alle Infrastrutture, Cristina Amirante - per illustrare nel dettaglio un intervento tanto complesso quanto necessario. L'infrastruttura attuale ha evidenziato segni di deterioramento che hanno imposto negli anni una progressiva riduzione della capacità portante fino all'attuale limite di 3,5 tonnellate. Senza questo intervento si sarebbe arrivati inevitabilmente alla chiusura completa anche al traffico automobilistico». Proprio per evitare questo

scenario, la Regione ha deciso di procedere con un'opera che entrerà nella fase esecutiva dal 22 giugno, con una chiusura programmata della viabilità fino a marzo 2027, per un totale di circa nove mesi. Un cronoprogramma lungo che trova spiegazione nella particolarità tecnica dell'intervento. Il nuovo ponte sarà infatti in parte realizzato in stabilimento e successivamente trasportato sul posto per essere installato attraverso procedure innovative. Una delle fasi più delicate riguarderà il trasferimento delle componenti metalliche attraverso le gallerie esistenti e il successivo posizionamento del nuovo manufatto con mezzi specializzati. «Si tratta di lavorazioni straordinarie - ha evi-



denziato l'assessora - che richiedono tecniche mai utilizzate prima su questo tratto stradale. Proprio per questo motivo le varie fasi saranno documentate e rese disponibili ai cittadini, così da raccontare la complessità e il valore dell'intervento». L'investimento principale ammonta a 2 milioni e 650mila euro per il ponte, ma il cantiere sarà sfruttato anche per concentrare ulteriori opere di manutenzione lungo il tratto interessato. Sono infatti previsti lavori sulle pavimentazioni, sulla segnaletica e sulle barriere di sicurezza sia all'interno sia all'esterno delle gallerie. L'obiettivo dichiarato è evitare di intervenire nuovamente nei prossimi anni con ulteriori interruzioni della circolazione.

Sul tema che più preoccupava residenti e operatori economici - quello dell'accessibilità della valle durante il cantiere - la Regione ha ribadito che il territorio resterà raggiungibile grazie alla viabilità alternativa. La deviazione principale sarà attivata attraverso via Vals, con collegamento da Fanna verso l'intera Val Colvera. Il percorso è già attrezzato con semafori intelligenti e segnaletica dedicata e comporterà un incremento dei tempi di percorrenza stimato in meno di tre minuti. Rimarrà inoltre accessibile anche il collegamento da Navarons di Meduno. Il sindaco, Sandro Rovedo: «Un messaggio chiaro: la valle non è chiusa».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanvite

pordenone@gazzettino.it

G

Sabato 13 Giugno 2026
www.gazzettino.it



L'ULTIMO SALUTO

Tanti i coscritti
della leva del '96
Sul feretro una maglia
bianca firmata dagli amici

In mille per l'addio a Nicola

►C'era una folla silenziosa ieri per i funerali di De Paoli ►Il parroco, don Daniele ha richiamato il Vangelo del 29enne morto per un malore improvviso il 6 giugno del Sacro Cuore per dare conforto al dolore

VALVASONE ARZENE

C'erano i familiari, gli amici di sempre, i compagni di scuola, i colleghi, i volontari delle associazioni e soprattutto tantissimi giovani. Un fiume di persone ha accompagnato ieri pomeriggio Nicola De Paoli morto improvvisamente all'età di 29 anni nel suo ultimo viaggio terreno, stringendosi attorno alla famiglia colpita da un dolore che l'intera comunità sente come proprio.

La chiesa di San Lorenzo si è riempita ben prima dell'inizio della celebrazione e molte persone hanno seguito il rito anche dall'esterno sotto i gazebo nella piazza della chiesa. Secondo una stima del parroco don Daniele Rastelli, erano circa un migliaio i presenti, come la sera prima per il rosario. Un numero che testimonia quanto profondo fosse il legame che Nicola aveva costruito nel corso dei suoi quasi trent'anni di vita. Tra la folla si notavano in particolare moltissimi ragazzi e ragazze, tanti dei quali appartenenti alla leva del 1996 dei comuni del territorio, arrivati per salutare un amico che consideravano uno di loro. Coscritti che hanno anche posizionato una maglia bianca con le firme sul feretro.

In un silenzio carico di emozione, c'era la compagna Giorgia, che sabato mattina aveva tentato disperatamente di soccorrerlo, ha commosso l'intera assemblea.

Nel corso dell'omelia il parroco don Daniele Rastelli ha richiamato il Vangelo del Sacro Cuore di Gesù, celebrato proprio nella giornata di ieri. Un messaggio incentrato sulla consolazione e sulla speranza, ma anche sulla difficoltà tutta umana di trovare una spiegazione davanti a una morte improvvisa e prematura. Perché

LA COMMOZIONE
Gli amici
leggono un
messaggio in
chiesa,
accanto al
parroco don
Daniele che
nella sua
omelia ha
espresso
parole di
conforto per
la famiglia

(Fotoservizio
Caruso/Nuove
Tecniche)



una vita giovane viene spezzata così all'improvviso? Interrogativi ai quali la fede prova a dare un orizzonte più ampio, pur senza cancellare il dolore.

Particolarmente toccante è stato il momento dedicato ai ricordi. Prima le parole della compagna Giorgia che ha ricordato quell'a-

**ALLA FINE IL MESSAGGIO:
«MAI STATI DIVISI
ED ORA COSÌ,
MA IO SO GIÀ DOVE
STAI PER ANDARE:
RIABBRACCIA IL NONNO»**

more che li ha trasformati. Poi il messaggio degli amici. Una quindicina di giovani ha affidato a brevi testimonianze pensieri, emozioni e frammenti di vita condivisa con Nicola. Nei loro messaggi sono emersi il suo sorriso, la disponibilità verso gli altri, la capacità di esserci sempre nei momen-

ti importanti e quella naturale bontà che gli aveva permesso di costruire legami profondi. «Mai stati divisi ed ora così, ma io so già dove stai per andare, vai tranquillo e riabbraccia forte il nonno Nato», ha detto uno di loro.

Tutti lo ricordano come un ragazzo concreto, legato alla famiglia e al lavoro. Diplomato all'istituto agrario, aveva scelto di impegnarsi nell'azienda agricola di famiglia, lavorando accanto ai genitori Loris e Roberta. Collaborava inoltre nell'officina dove opera il padre. Accanto al lavoro trovava il tempo per il volontariato e per dare una mano nell'organizzazione delle iniziative della Pro San Lorenzo, realtà alla quale era particolarmente legato.

Al termine della funzione, mentre il feretro lasciava la chiesa, il silenzio. Ieri Valvasone Arzene non ha salutato soltanto un giovane scomparso troppo presto. Ha salutato un figlio della propria comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate senza età attività insieme tra generazioni e tradizioni

SAN MARTINO

Un'estate all'insegna dell'incontro, della condivisione e della riscoperta dei valori più autentici della comunità. A San Martino al Tagliamento prende il via "Estate senza Età", un intenso programma di appuntamenti pensato per coinvolgere cittadini di ogni generazione in un percorso fatto di memoria, cultura, manualità e divertimento. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Comune di San Martino, Regione Fvg, l'associazione Sos Famiglie e l'Università Senza Età, con l'obiettivo di creare occasioni di dialogo tra bambini, giovani, adulti e anziani, superando le distanze anagrafiche e valorizzando il patrimonio di esperienze custodito dalla comunità. «Con "Estate senza Età" vogliamo rimettere al centro il valore delle relazioni umane e lo scambio di esperienze tra generazioni diverse - sottolinea il sindaco Lorena Baruzzo -. Una comunità cresce sana solo se sa far dialogare il proprio passato con il proprio futuro. Questo progetto rappresenta un obiettivo politico e sociale preciso: combattere l'isolamento, valorizzare la memoria storica dei nostri anziani e permettere ai più giovani di raccogliere questo testimone prezioso, riscoprendo la bellezza del fare insieme e del vivere il proprio territorio».

Il calendario prenderà avvio con "Passa per l'Orto", appuntamento ospitato nella suggestiva cornice di Cjasa dal Mulinar. Un'esperienza dedicata alla terra, ai suoi ritmi e alla cura dei prodotti locali, per riscoprire il legame con la natura e con le tradizioni contadine che hanno segnato la storia del territorio. Dalla coltivazione alla tavola il passo sarà breve. All'Oratorio troveranno infatti spazio gli incontri dedicati a "Il Pane fatto in casa, come una volta...", veri e propri laboratori di saperi antichi. Non mancheranno i momenti dedicati al gioco e alla socialità più genuina. Le serate estive saranno animate dai tornei di "Cuatri rais a briscola" nell'area della Bocciofila. Il programma offrirà anche un'importante occasione di crescita culturale con la gita a Illegio per visitare la mostra "Il Dialogo". Nel mese di luglio spazio poi alla creatività e al saper fare, grazie ai laboratori pomeridiani dedicati alla falegnameria, al restauro e alle piccole riparazioni domestiche. A chiudere simbolicamente la rassegna sarà "Aquiloni al vento, in Tagliamento", un pomeriggio pensato per famiglie e cittadini di ogni età. Tutte le attività di "Estate senza Età" sono aperte alla partecipazione della cittadinanza. Per informazioni, iscrizioni ai laboratori e uscite contattare il numero 333 9430815 oppure consultare la sezione dedicata nel portale istituzionale del Comune di San Martino al Tagliamento.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberto e Jacopo alle Olimpiadi europee di fisica

SAN VITO

Tra i cinque migliori studenti che rappresenteranno l'Italia alle Olimpiadi Europee di Fisica, cominciate ieri e che si concluderanno il 16 giugno a Göteborg, in Svezia, ci sono ben due alunni del liceo Le Filandiere di San Vito al Tagliamento. Sono Alberto Bariviera e Jacopo Santin, studenti del quinto anno dell'indirizzo Scienze Applicate 5[^]E. Il tifo, mosso dall'orgoglio sanvite, raggiungerà i ragazzi anche in Scandinavia: «Superare la rigorosa selezione che conduce alle finali nazionali rappresenta già un traguardo di grande prestigio - ha dichiarato il Dirigente scolastico Carla Bianchi - accedere poi alle squadre che difenderanno i colori dell'Italia nelle competizioni europee e internazionali è un risultato riservato a pochissimi e senza precedenti. Avere ben due studenti della stessa classe, tra i migliori giovani

fisici del Paese costituisce un motivo di straordinario orgoglio per tutto il Liceo Le Filandiere».

L'ECCellenza

Per raggiungere quel posto infatti, i ragazzi ne hanno fatta di strada, ma a far la differenza è stata la loro preparazione e intelligenza. Alberto e Jacopo (oltre ad essere primo e terzo a livello regionale), insieme a Giulia Peruzzo, Luca Antonio Maruccia e Simone Scippa, prima si sono classificati quarti alla finale nazionale delle Olimpiadi di Fisica del 17 aprile 2026 tenutasi a Senigallia con la squadra "Gli spettri di Hilbert", alla cui competizione hanno partecipato circa 570 squadre provenienti da tutta Italia; poi, entrambi, si sono distinti conquistando la medaglia d'argento e classificandosi tra i primi dieci a livello nazionale tra i 100 finalisti partecipanti. Nel mentre Alberto ha partecipato alla finale delle Olimpiadi di Matematica a Cesenatico (Forlì-Cesena) dal 7 al 10 maggio 2026,

classificandosi nella fascia medaglia d'argento delle competizioni individuali ed entrando nell'albo nazionale delle eccellenze del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Grazie a questo eccellente piazzamento, i due studenti hanno partecipato al seminario di formazione e selezione tenutosi a Sassoferrato (Ancona) alla fine di maggio. Anche in questa occasione hanno confermato le loro straordinarie capacità, venendo selezionati tra i cinque migliori studenti italiani. Il percorso di eccellenza di Alberto Bariviera proseguirà inoltre alle Olimpiadi Internazionali di Fisica, che si svolgeranno dal 4 al 12 luglio 2026 a Bucaramanga, in Colombia, dove farà parte della squadra nazionale italiana composta da cinque studenti. Le Olimpiadi Europee di Fisica (EuPhO) rappresentano una delle più prestigiose competizioni scientifiche per studenti delle scuole superiori. Ogni anno riuniscono delegazioni provenienti da oltre 40 Paesi. Ancora più am-



IN GARA Alberto e Jacopo

**DUE STUDENTI
DEL LICEO LE FILANDIERE
TRA I CINQUE AZZURRI
IN GARA A GÖTEBORG
«FORZA RAGAZZI
SAN VITO È CON VOI»**

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN PANCHINA

Il Sassuolo ingaggia Aquilani, il Torino ha scelto Abate

Mentre l'Udinese ha deciso di sposare la continuità, confermato Kosta Runjaic per il terzo anno consecutivo, il Sassuolo ieri ha ufficializzato l'arrivo di Alberto Aquilani, reduce da un'ottima stagione alla guida del Catanzaro (in Serie B). Anche il Torino ha cambiato: Ignazio Abate è il nuovo mister.

C'È GRANDE FIDUCIA TRA I SUPPORTERS

►La campagna abbonamenti dell'Udinese inizierà probabilmente a metà luglio
Magro (Auc): «Ci sono sensazioni positive». Il record di tutti i tempi risale al 1983

NUOVA STAGIONE

Il record di presenze al Bluenergy registrato nel torneo scorso, 430.931 spettatori con una media di 22.681 a partita, dimostra che i tifosi bianconeri rappresentano una marcia in più per l'Udinese. Vogliono aiutare la squadra del cuore nel suo ulteriore processo di crescita ed essere a tutti gli effetti una delle splendide realtà del nostro calcio con la Regione Friuli Venezia Giulia che la considera l'ideale ambasciatrice del nostro territorio in tutto il mondo.

Se consideriamo che nello scorso campionato i bianconeri hanno conseguito il miglior risultato dopo tredici anni, piazzandosi nella parte sinistra della classifica, valorizzando non pochi elementi, è facilmente intuibile che la prossima campagna abbonamenti dovrebbe aprirsi nel senso dell'entusiasmo e della fiducia da parte dei fan verso la squadra del cuore per cui non è azzardato prevedere che dovrebbe essere raggiunto il traguardo dei 15mila tessereati (il 60 per cento della capienza del Bluenergy che dispone di 25.144 posti). Sarebbe record assoluto per l'impianto dei Rizzi da quando, dieci anni fa, è stato ristrutturato quasi interamente tanto da diventare uno dei salotti calcistici più moderni, più funzionali e più eleganti.

CAMPAGNA

La corsa al tesseramento, co-

me si è verificato un anno fa, dovrebbe iniziare non oltre la metà di luglio considerato che l'Udinese farà il suo debutto nel campionato 2026-2027 in casa nel weekend del 22-23 agosto; e nel medesimo giorno della presentazione della campagna (probabilmente a Lignano Sabbiadoro come si è verificato negli ultimi due anni) dovrebbe essere svelata pure la nuova divisa della squadra di Runjaic, la prima delle tre previste, quella in bianco e nero che verrà indossata nelle gare casalinghe.

AUC

«Ci sono sensazioni assai positive sull'esito della corsa al tesseramento - ha affermato il presidente dell'Associazione Udinese Club Gianluca Magro -. C'è entusiasmo tra i tifosi, l'Udinese è reduce da un ottimo campionato, per cui ritengo che verrà superato il tetto di abbonati raggiunto un anno fa (14.020, ndr). I tifosi hanno fiducia nella squadra del cuore.

È vero che il tesseramento inizierà quando la campagna acquisti cessioni sarà ancora agli inizi, è altrettanto vero che potrebbero essere ceduti due giocatori di valore, ma non scordiamoci che proprio un anno fa la proprietà bianconera era riuscita ad ovviare al vuoto lasciato da Thauvin, deciso a cambiare aria dopo aver iniziato la nuova stagione con la squadra nel ritiro austriaco. Al posto del francese è poi arrivato Zaniolo che ha dimostrato di essere un grande

professionista, che si è calato nel modo migliore in questa nuova avventura, anche con umiltà. Per cui ritengo che la stragrande maggioranza dei tifosi non abbia fiducia sull'operato della società, nei Pozzo; fiducia che dovrebbe manifestarsi proprio nella corsa al tesseramento».

RECORD

Il maggior numero di abbonati di sempre è stato conseguito nel 1983-1984 (durante la gestione di Lamberto Mazza) quando, in concomitanza con l'arrivo di Zico in 26.611 sottoscrissero la tessera, a cui si aggiunsero anche 19mila azioni del valore di 10mila lire con le quali la società voleva blindare Zico respingendo inevitabili offerte per lui. I tifosi bianconeri allora sognavano lo scudetto, lo stadio, che aveva una capienza di quasi 50mila

posti, sovente era esaurito, ma alla fine l'Udinese chiuse il campionato al nono posto (mentre l'anno prima senza Zico fu sesta). Nel torneo 1984-1985, sempre con il Galinho in bianconero, gli abbonati scesero a 21mila. Durante l'era Pozzo il maggior numero di abbonati si registrò nel 1998-1999, la prima volta di Francesco Guidolin alla guida dei bianconeri, con 15.776 "soci", scesi a 15.571 l'anno successivo (secondo miglior risultato della campagna sempre nell'era Pozzo). Il record negativo risale al 2014-2015, appena 6.208 abbonati: allora era agibile solo la Tribuna dello stadio, dato che erano stati demoliti gli altri tre settori poi ricostruiti a tempo di record allestendo un impianto, come detto, tra i più funzionali.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il traguardo

Gianfranco Causio ha ottenuto la licenza Uefa A, assieme a Hernanes

Una vita per il calcio quella di Franco Causio e sarà lo stesso anche per il figlio Gianfranco. Non sui campi da calcio, dove il padre ha incantato per anni con le maglie di Juventus e Udinese (in primis), ma in panchina. O almeno è quello che si augura Causio Junior che giovedì ha conseguito la licenza Uefa A a Coverciano. «Fiero,

onorato e grato di aver raggiunto questo traguardo - si legge in un post pubblicato sul suo profilo Instagram -. Confronti e visione diverse, tanti dubbi, tante informazioni tecniche nuove, tante domande e tante rispostecche alla fine possono essere giuste per un allenatore e sbagliate per un altro... quello che conta alla fine

è essere efficaci». Nato il 27 febbraio 1993 a Udine, Gianfranco ora potrà guidare tutte le squadre giovanili (comprese le Primavera), tutte le prime squadre femminili (anche di Serie A) e le prime squadre maschili fino alla Serie C. Con la qualifica Uefa A è inoltre possibile essere tesserati come allenatori in

seconda sia in Serie B che in Serie A maschile. Assieme a lui, hanno ottenuto la stessa qualifica anche alcuni volti noti del calcio italiano, tra i quali Hernanes (ex Lazio e Inter), Matteo Ciofani (ex Frosinone e Triestina) e Alessandro Lucarelli (ex Parma).

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il club presente a Malaga per il "Forever Green Day"

CALCIO E SOSTENIBILITÀ

Prosegue l'impegno dell'Udinese nei confronti della sostenibilità ambientale, con una nuova partecipazione a livello internazionale. Mercoledì, infatti, il club bianconero ha preso parte, con un ruolo da protagonista, al "Forever Green



Day", uno dei principali incontri europei che mettono in relazione sport, ambiente e innovazione, riunendo esperti e progetti internazionali di alto livello.

Io. L'evento, che si è tenuto al Museo Ruso di Malaga (in Spagna), è stato organizzato dal Real Betis, club che milita nella Liga e che con l'Udinese condivide la posizione nel working group sulla sostenibilità dell'Efci, l'associazione dei club europei. A portare la voce del club bianconero a Malaga è stata la sustainability manager bianconera Piera Abramo, che ha presentato l'intervento dal titolo "Dando forma al futuro: sostenibilità e innovazione nel Bluenergy Stadium", concentrandosi sulle strategie e sulle soluzioni adottate dall'Udinese per rendere il proprio stadio sempre più efficiente. Ancora una volta, dunque, il Bluenergy Stadium viene considerato un modello non solo a livello nazionale, ma anche europeo per la sua sostenibilità e innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pejicic verso il rientro, Piana lontano

MERCATO

Il calciomercato relativo all'Udinese procede di giorno in giorno con sempre nuovi accostamenti e nuove possibili frontiere dei "big" messi in vetrina nella recente stagione. Nonostante questo la situazione resta sempre la stessa, con il giocatore che ha maggiori possibilità di salutare la compagnia che rimane Omar Solet. Su Atta al momento le voci sono solo tante belle suggestioni mentre non vanno dimenticati i club che, anche se all'apparenza non parliamo di giocatori che dovrebbero essere ceduti, strizzano l'occhio anche alla coppia d'attacco Zaniolo-Davis, come Milan o Atalanta, entrambe in attesa però della definizione della nuova guida tecnica.

RIENTRI

Non c'è da dimenticare poi che a inizio luglio, quando scat-

terà l'operazione del ritiro del terzo anno di Kosta Runjaic, il gruppo sarà rimpinzato di tantissimi giocatori al rientro dai prestiti, soprattutto parecchi giovani. Il caso più eclatante riguarderà sicuramente la gestione del rientro di Simone Pafundi, con il direttore tecnico Nani che è stato molto chiaro esprimere il concetto a riguardo. Il ragazzo stuzzica l'attenzione dell'allenatore ma dovrà convincere proprio durante il ritiro estivo. Un discorso simile si può affrontare anche per un altro giovane interessante, lo sloveno David Pejicic.

FUTURO

Il classe 2007 farà rientro dal prestito al Maribor dove, dopo aver fronteggiato e superato alcuni problemi fisici, ha disputato una stagione di grande livello. In patria Pejicic nella Prva Liga slovena ha collezionato 22 gettoni di presenza, mettendo al refer-



GIOVANE Lo sloveno David Pejicic compirà 19 anni domani

to anche cinque gol e tre assist, sfruttando le sue notevoli doti tecniche, che sono state sempre sotto l'occhio di tutti. Doti che però non è mai riuscito a mettere in mostra nel massimo campionato italiano, nonostante durante il ritiro guidato da Andrea

Sottìl sembrava aver scalato di molto le gerarchie interne. Il mister dell'epoca non si fidò a utilizzarlo e così rimase nelle giovanili dove a tratti ha incantato con 17 gol e una decina di assist in quasi ottanta presenze. La Prima squadra l'ha toccata soltanto per una mezz'ora nei supplementari della sfida interna contro il Cagliari persa 2-1, quando Gabriele Cioffi lasciò a riposo tutti i big in vista della delicata trasferta di Milano, poi vinta. Pejicic quindi sarà di nuovo protagonista del ritiro bianconero, e come per Pafundi starà a lui provare a convincere il mister di trattenerlo in rosa e puntare su di lui.

Discorso diverso per Edoardo Piana, reduce da una stagione senza presenze all'attivo a Monopoli, con l'Udinese che troverà per lui un'altra soluzione lontano dal Friuli.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LND FVG

Eventuali fusioni
vanno comunicate
entro il 15 luglio

Il Comitato Fvg della Fige - presieduto da Ermes Canciani - ricorda che le istanze relative a cambio di denominazione, di sede, fusione e scissione, possono essere depositate fino a mercoledì 15 luglio. Per ogni necessità, è è possibile scrivere una mail a supportotecnico@figc.it, oltre che contattare lo stesso Comitato.



TECNICI In alto l'allenatore della Sanviteese Fabio Rossitto; a destra il ct azzurro "ad interim" Silvio Baldini (Foto Nuove Tecniche/De Pizzol e LaPresse)

ROSSITTO "VOTA" BALDINI: «ANDREBBE CONFERMATO»

► Il mister della Sanviteese promuove il ct: «Sa lavorare bene sulla testa dei ragazzi» ► Lunedì l'ex bianconero sarà a Polcenigo con Pradella, Mella, Della Valentina e Cauz

L'INTERVISTA

«Baldini deve restare commissario tecnico» afferma con decisione il tecnico della Sanviteese Fabio Rossitto. Nel frattempo c'è già un candidato presidente della Federcalcio (Giovanni Malago) che promette «se sarò eletto, andremo ai Mondiali». Il come è ovviamente occultato, mentre ci sono più candidati alla panchina azzurra che al vertice federale.

Lunedì alle 20.30 nel Teatro comunale di Polcenigo, sarà possibile ascoltare mister Rossitto insieme a Loris Pradella (ex calciatore Serie A), Sara Mella (attuale difensore del Sassuolo femminile e già in Nazionale), Angelo Della Valentina (ex Cittadella) e Cristian Cauz (difensore del Modena). Vale a dire "Polcenigo nel cuore, la Serie A nella storia", incontro con i campioni nati in un Comune di 3mila abitanti.

IL MERITO

«Baldini è una persona che

conosco molto bene e conosco le sue capacità. Con due partite - prosegue l'attuale allenatore della Sanviteese e già in Nazionale con Arrigo Sacchi - ha fatto passare un messaggio forte, che è il suo marchio di fabbrica: lavoro sul campo, meritocrazia e coraggio. Conosce il calcio e sa lavorare sulla testa dei ragazzi. Bisogna capire questa cosa e non tornare indietro, con molto entusiasmo. Il festeggiamento dei ragazzi a fine partita con la Grecia significa che quel risultato contava, anche senza punti in palio». Baldini è anche esempio di rinascita. «Ha sofferto perché per sei anni non lo hanno fatto allenare, è rimasto fuori dal giro. Deve far riflettere questa cosa - sottolinea Rossitto - la sua esclusione significa che qualcosa non va bene. Ultimamente l'ho sentito e ci siamo scritti messaggi. Ero andato a trovarlo a Carrara quando tornò ad allenare gratis, ribadendo il suo messaggio sul lavoro. Conetto che nel calcio professionistico non passa facilmente. C'è

molto talento nelle Under italiane, ma nessuno riesce a emergere. Perché? Ci sono tanti stranieri, ma pure dobbiamo lavorare di più, a cominciare dai settori giovanili. Non è esaltante i vecchi tempi, a quando si giocava e ci si allenava di più, anche in oratorio non solo al campo. Si deve capire dove si interrompe tutto, prima della squadra maggiore».

L'ENTUSIASMO

Fabio parla del coraggio di Baldini, ma a suo tempo anche Roberto Mancini aveva convocato Zaniolo che neanche giocava in Serie A e Pafundi, ragionando di talento. «È un altro nome caldo per la panchina della Nazionale. Aveva fatto la scelta di andarsene e ora non ha tutto l'appoggio. Se devo sceglierne uno, tolto Baldini, scelgo lui - dice Fabio Rossitto - che è stato l'ultimo a vincere qualcosa, come l'Europeo. I giovani li sa vedere, è il sistema che deve aiutare tutto questo, con regole che incentivano il loro lancio. Resta il fatto che

quanto fatto da Baldini non è da tralasciare. L'Italia non è sparita, dobbiamo ritrovare noi stessi».

I motivi della sua preferenza si riscontrano con Baldini già nell'Under 21. Nazionale "giovane" che ha appena fatto un passaggio allo stadio Tognon di Fontanafredda. Alla partita c'è stata una buona cornice di pubblico, anche con il coinvolgimento dei settori giovanili, come numerosa è stata la presenza per gli allenamenti a porte aperte di Tamai. Resta la speranza di rivedere qui competizioni di livello. «Ne abbiamo bisogno. Siamo attrezzati bene, lo stadio fontanafreddese può ospitare qualsiasi partita. Il Friuli Venezia Giulia era molto denigrato, anche rispetto al Veneto, invece - mette in risalto Rossitto - si vede che non è così, come con le Rappresentative regionali e le competizioni di rilievo. Noi friulani siamo come la Nazionale: non siamo spenti, abbiamo solo bisogno di ridare entusiasmo».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomber Zorzetto e Davide Carniello restano neroverdi

► Ecco i primi tasselli della nuova rosa di mister Campaner

Ma Zorzetto, acquisito dai ramarrs esattamente un anno fa dopo le esperienze con Tamai, Sandonà, Opitergina, Montello, San Polo, Portomansù e Gorghense, non è l'unico a essere già certo del suo futuro.

CALCIO DILETTANTI

Archiviata la stagione 2025-2026, la dirigenza del Pordenone è al lavoro per costruire la rosa che a partire da settembre lotterà nuovamente per conquistare un posto in Serie D. L'esperienza maturata nel campionato appena concluso - sul quale pesano alcuni rimpianti - sarà la base dalla quale ripartire.

Dopo il rinnovo di mister Fabio Campaner, ieri è arrivata la conferma di Carlo Zorzetto. Protagonista indiscusso della passata stagione, l'attaccante classe '93 originario di Treviso ha messo a segno 22 reti, praticamente una ogni 90 minuti. «Sono molto felice di vestire ancora il neroverde - le sue parole -. Una maglia che dà soddisfazioni e responsabilità. Insieme a tutto l'ambiente e ai nostri straordinari tifosi, che ringrazio per il supporto costante, vogliamo confermarci ai massimi livelli anche nella prossima stagione. Potremo farlo, come quest'anno, attraverso un grande lavoro di squadra».

CARNIELLO

Sempre ieri, infatti, il Pordenone ha ufficializzato il rinnovo anche di Davide Carniello, centrocampista classe '92. «Un po' mezzala, un po' trequartista, sicuramente un riferimento! Il centrocampista Davide Carniello sarà con noi anche nella stagione 2026-2027», il messaggio apparso in serata sui social ufficiali. Ingaggiato nel dicembre 2024, dopo aver vestito la maglia del Tamai per due anni e mezzo, nella stagione appena conclusa è stato costretto a saltare diverse gare per un grave infortunio, tornando a disposizione di mister Campaner proprio per la fase cruciale del torneo. Si tratta senza dubbio di due conferme importanti per mister Campaner, in vista di un campionato di Eccellenza ancora più competitivo e del quale il Pordenone vorrà essere nuovamente protagonista.

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GOLEADOR Numeri straordinari per Zorzetto (Foto Nuove Tecniche/Lazzaro)

Tre colpi per la Bcc: Trentini, Minincleri e D'Andrea

► Verso la riconferma capitan Bozzetto, oltre a Fazzi e Ballati

BASKET SERIE B

Prende corpo il nuovo roster della Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone, tra facce nuove e vecchie conoscenze. Partiamo dalle novità, perché sono quelle che appassionano di più i tifosi in estate, quando sognare un campionato ad alti livelli è consentito a tutti quanti.

NEW ENTRY

Dell'interesse del Sistema Basket per Samuel Trentini avevamo in effetti già anticipa-

to qualcosina in tempi recenti, ma ora il suo approdo al Forum è una certezza: si tratta di un'ala piccola del 2002 in uscita dalla Virtus Padova, 194 centimetri di altezza, 11 punti di media a partita nella passata stagione. Prodotto delle giovanili del Piani Basket Bolzano, ha disputato tre stagioni alla Pallacanestro San Bonifacio. Prospetto solido, siamo sicuri che farà bene a Pordenone.

In arrivo c'è poi Alvis Minincleri regista mancino del 2002, 180 centimetri per altrettanti chilogrammi, un playmaker puro, in grado di gestire i ritmi, dotato di un'ottima tecnica di tiro e di notevole esplosività nel primo passo. Lottatore vero, sa caricarsi sulle spalle la squadra nei momenti di diffi-

coltà. Prodotto del settore giovanile della Reyer Venezia, nel quale ha disputato pure l'Adidas Next Gen Tournament (l'Eurolega Under 18) nella stagione 2018-2019, ha successivamente calcato i parquet di C Gold e B Interregionale con addosso le maglie di Pallacanestro Mirano, Virtus Murano, Oderzo Basket e infine Montebelluna, dove nella passata stagione ha tenuto una media di 9.8 punti a gara, ha realizzato almeno venti punti in quattro occasioni e fatto registrare un high di 26 contro l'Olimpia Castello.

Il terzo acquisto è il centro Daniele D'Andrea classe 1996 (compirà a breve i trent'anni), che segue dunque a Pordenone coach Andrea Beretta. Nativo

di Spilimbergo, 204 centimetri per 95 chilogrammi e una carriera in B, partendo proprio da Spilimbergo, facendo quindi tappa a Domodossola, Montecatini, Torrenova, Teramo, Padova e Avellino, infine due anni a Oderzo e due a Monfalcone. Porta insomma in dote, oltre alle qualità fisiche e tecniche su entrambi i lati del campo, anche una buona dose di esperienza. Ha chiuso l'ultima stagione con 10.6 punti/gara. Si tratta di un lungo che fa della mobilità e dell'agilità il proprio punto di forza, efficace nei pressi del canestro se innescato come si deve, è però in grado di colpire anche dall'arco (nell'ultimo campionato ha tirato con il 42.4 per cento di efficacia).

RINNOVI

Passiamo alle conferme, cominciando da Luca Fazzi, altro 2002, arrivato a Pordenone verso la fine dello scorso mese di novembre per risolvere i problemi in termini di playmaking e dimostratosi in effetti giocatore assolutamente affidabile in cabina di regia.

Rimane almeno un altro anno pure Andrea Giulio Ballati, guardia del 2004: il ragazzo si è fatto apprezzare per l'energia e l'impegno, soprattutto in fase difensiva, mentre il suo apporto offensivo è stato assai ondivago, a volte si è acceso (high di 23 contro il Romano Lombardo Basket), in altre occasioni non ha inciso per nulla.

Non si muove da Pordenone nemmeno Davide Bozzetto:

sembrava che il capitano dovesse lasciare il club, ma alla fine pure lui rimarrà, al "centro" del progetto biancorosso, a differenza dell'imperatore Aco Mandic che al Sistema ha concluso il suo ciclo (quanto alla carriera non lo sappiamo con certezza). Lui in ogni caso è già entrato nella leggenda a Pordenone.

Dovrebbero infine esserci dei ragionamenti in corso relativamente alla conferma o meno del lungo Mario Bevilacqua, pure lui innesto novembrino lo scorso anno, spesso però assente per problemi di turni di lavoro, il che condizionava negabilmente la squadra.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW, PER LE GIOVANILI INGAGGIATO COMUZZO

►L'esperto allenatore friulano collaborerà per la crescita del vivaio bianconero «Sono molto motivato per questa nuova avventura». C'è un accordo pluriennale

BASKET SERIE A

Stefano Comuzzo rientra nella sua Udine: il (quasi) cinquantottenne tecnico friulano farà infatti parte dello staff del settore giovanile dell'Apu. Per il club bianconero, che negli ultimi anni sembra intenzionato ad accelerare anche nel processo di sviluppo di un vivaio di qualità superiore, si tratta senza dubbio di un innesto importante, giacché Comuzzo in carriera ha avuto modo di lavorare al miglioramento tecnico dei talenti di società di primo livello nella nostra pallacanestro nazionale quali Fortitudo Bologna e Pallacanestro Trieste.

L'ultima sua esperienza in panchina è stata, però, tra i senior, dato che nella passata stagione lo avevano chiamato in genoa alla guida della prima squadra dell'Elah Acquario di Genova, impegnata nel campionato di Serie B Interregionale, in sostituzione dell'esonerato coach Giovanni Piastra.

LA SOCIETÀ

Il general manager dell'Apu, Andrea Conti, lo ha salutato così: «Nell'ottica della programmazione e del continuo miglioramento del nostro Settore giovanile siamo particolarmente orgogliosi di aver raggiunto un accordo pluriennale con Stefano Comuzzo, allenatore di grande esperienza, profondamente legato al territorio e con una carriera di assoluto livello alle spalle. Nel corso degli anni Stefano ha contribuito alla crescita e alla formazione di tantissimi giocatori arrivati poi ad affermarsi nel basket professionistico. La sua competenza, la sua conoscenza del gioco e la sua capacità di lavorare con i giovani rappresentano un valore aggiunto importante per il nostro progetto. Siamo convinti che il suo contributo sarà fondamentale per continuare a far cresce-

re il nostro Settore giovanile e per consolidare ulteriormente il percorso di sviluppo che la società ha intrapreso negli ultimi anni».

COMUZZO

Queste sono state, invece, le prime parole del nuovo arrivato: «Sono grato e onorato di essere stato chiamato a far parte della grande famiglia Apu. Lavorare per il club della propria città rappresenta qualcosa di speciale ed è motivo di grande emozione e orgoglio. Sono molto motivato e pronto a iniziare questa nuova avventura, entrando a far parte di una realtà che negli ultimi anni è cresciuta costantemente fino a diventare un punto di riferimento sempre più importante nel panorama cestistico nazionale. L'ambizione e il

desiderio sono quelli di portare un contributo alla crescita e allo sviluppo del Settore giovanile, mettendo a disposizione della società l'esperienza che ho maturato nel corso della mia carriera. Credo fortemente nel valore della formazione dei giovani, sia dal punto di vista tecnico che umano e sono convinto che all'interno di un progetto strutturato come quello dell'Apu ci siano tutte le condizioni per continuare a costruire un percorso di qualità per i ragazzi e per il futuro della pallacanestro friulana».

CAMPIGOTTO

Le novità in casa Apu si susseguono dunque a ritmo sostenuto: ricordiamo che nei giorni scorsi il club del presidente Alessandro Pedone aveva an-

nunciato il ritorno di Carlo Campigotto in un ruolo di rinforzo per lo staff della Prima squadra, dove ricoprirà le funzioni di assistent coach - affiancandosi quindi ai riconfermati Giorgio Gerosa e Lorenzo Pomes, come aveva precisato lo stesso giemme -, ma anche di player development coach, con particolare attenzione dunque rivolta alla crescita tecnica individuale dei giocatori del roster Oww in stretta collaborazione con il preparatore fisico Daniele Missarelli. Il che ci dice, al di là di ogni ragionevole dubbio, che Conti ha ricevuto carta bianca per ristrutturare tutto quanto, aggiungendo pure delle professionalità ulteriori in organico laddove lo ritenga necessario.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOLOGNA Il tecnico Stefano Comuzzo ai tempi della Fortitudo

Da lunedì ritorna “Basketville” a Pordenone

L'EVENTO

A Pordenone è di nuovo tempo di “Basketville”. Da lunedì prossimo fino a sabato 20 giugno al centro della pallacanestro naoniana tornerà il polisportivo comunale “Armando Lupieri” di Villanova e saranno sei giornate intensissime, come si conviene peraltro a una manifestazione che in passato ha coinvolto anche giocatori di Serie A2 e che nella scorsa edizione è riuscita a raccogliere migliaia di spettatori complessivamente. Un successo di pubblico piuttosto clamoroso, che ha convinto gli organizzatori a fare un passettino in più, tant'è vero che gli spalti quest'anno sono stati adeguati in termini di capienza.

Il torneo a sei squadre, ossia la VeroCup, rimane il protago-

nista principale, nei giorni scorsi si è pure svolto un vero e proprio draft all'americana, in occasione del quale gli allenatori hanno potuto comporre direttamente i rispettivi roster.

IL PROGRAMMA

Quanto al programma, da lunedì a mercoledì si svolgerà la fase a gironi da tre, con partite alle 19 e alle 21, mentre giovedì si terranno le semifinali a incrocio tra le prime e le seconde classificate. La giornata di venerdì verrà dedicata al triangolare tra le selezioni di DRI, DR2 e DR3 dei gironi di Pordenone (alle 19) e all'Old Star Game tra una selezione Over 40 di Pordenone e una udinese (alle 21). Gran finale sabato 20 giugno, con l'All Star Game femminile alle 18.30, poi ci saranno la gara delle schiacciate, la finale della gara di tiro da tre punti e la fina-



PORDENONE Un'immagine dell'edizione 2023 di Basketville (Foto FB/BasketvillePn)

lissima della VeroCup 2026.

NOVITÀ

Il presidente dell'associazione Basketville Aps, Luca Gelormini: «Esprimo il massimo orgoglio da parte mia e da parte del direttivo nel constatare che

siamo riusciti ad arrivare alla quarta edizione e che anche quest'anno come nei precedenti siamo andati in crescendo quindi abbiamo investito sull'immagine della manifestazione, con il campo rinnovato, le tribune il doppio più grandi

rispetto alle edizioni precedenti, un ledwall per far passare gli sponsor, il punteggio, i marcatori... A proposito degli sponsor, ci tengo tanto a ringraziarli perché è indispensabile che ci diano una mano e anche quest'anno ci sono state diverse realtà del territorio che lo hanno fatto. Senza di loro sarebbe impensabile che Basketville stesse in piedi. Un dato importante è che abbiamo coinvolto tra i vari eventi trentanove società di Pordenone e non, anche da fuori regione. Ci auguriamo che anche quest'anno il nostro evento vada in crescendo, la nostra volontà è di continuare ancora per tanti anni, è ovvio che sarà difficile, ma l'amore per questo sport, mio e dei miei collaboratori, ci spinge ogni anno a fare meglio».

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo internazionale

La Federazione rumena a San Vito Inaugurato il nuovo training center

È stato inaugurato mercoledì il nuovo centro di allenamento dedicato alle squadre nazionali rumene di ciclismo in Italia. Il nuovo centro, sito in via Stazione 2-4 a San Vito al Tagliamento, offrirà agli atleti rumeni un ambiente di allenamento competitivo, strutture moderne e l'accesso a percorsi riconosciuti per l'alto grado di difficoltà e varietà. Allo stesso tempo, la posizione in un'area con un ricco calendario di competizioni consentirà agli atleti di partecipare a gare di livello, esperienza che contribuirà a migliorare il loro livello di allenamento e le loro prestazioni. Queste condizioni favoriranno lo sviluppo delle squadre nazionali di strada, mountain bike, gravel e pista. La zona è stata scelta anche per le infrastrutture sportive e le condizioni climatiche favorevoli per gran parte dell'anno. All'inaugurazione erano presenti molte autorità rumene, quali Dan Caracote,

segretario generale dell'Agenzia nazionale per lo Sport, Cătălin Sprinceană e Marius Stoican, presidente e segretario generale della Federciclismo e Ovidiu Burghilea, allenatore federale. Sono intervenuti, inoltre, anche Stefano Bandolin (vicepresidente della Federazione ciclistica italiana), Ignazio Saia (membro del Consiglio direttivo della Fci), Pierpaolo Addesi e Roberto Amadio (commissari tecnici Fci) e Lorena Paola Zancan (presidente del Pedale Sanvitese, la società ciclistica locale). «L'apertura del centro rappresenta un passo strategico per lo sviluppo del ciclismo agonistico rumeno - ha detto Sprinceană -.

Vogliamo offrire ai nostri atleti l'accesso a competizioni e condizioni di allenamento centralizzate, di livello internazionale, in un ambiente che li aiuti a crescere

atleticamente e mentalmente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Parte questo pomeriggio alle 15.15 da Vitaro la sesta edizione del “Trofeo Emozione”, gara internazionale inserita nella classe 1.1 MJ del calendario Uci, riservata agli Juniores. In gara i campioni di domani che si misureranno su 128 chilometri e 1.426 metri di dislivello. Una competizione che scaverà a fondo le doti e il carattere di ogni singolo atleta, portandolo dal silenzio teso della partenza fino al boato trionfale dell'arrivo.

IL TRACCIATO

Dopo la partenza i partecipanti attraverseranno Arba e Meduno per poi affrontare il doppio e impegnativo Gran Premio della Montagna verso Pradis di Sopra. Il primo passaggio sarà un'arrampicata fino a 692 metri che toglierà il fiato e dove ci sarà una prima selezione, il secondo, ancora più in alto (698) con una pendenza ancora più impegnativa, dove il dolore e la fatica si trasformerà in coraggio per mettere alla prova i

migliori. Non mancheranno nemmeno dei tratti di sterrato, quasi un ritorno alle origini, dove l'asfalto lascerà improvvisamente il posto alla strada bianca. Un primo tratto di un chilometro e mezzo di polvere e adrenalina e un secondo (3400 metri) di terra battuta. Nel frangente potrebbero spezzarsi i sogni di molti e esaltare l'audacia di pochi. Non ci sarà un attimo di respiro in quanto lungo l'intero tracciato, la corsa si accenderà con le fiammate dei Traguardi Volanti previsti a Meduno, Usago e Le Fratte dove ci saranno

esplosioni di pura velocità. Usciti dall'inferno dello sterrato, per i partecipanti inizierà una cavalcata mozzafiato verso Pordenone a velocità vertiginose, preparandosi a un finale tecnico, nervoso e bellissimo. Ad attenderli, in Piazzale XX Settembre, non ci sarà solo il traguardo (stimato intorno alle 18.30) ma anche l'abbraccio degli sportivi per applaudire chi, su quelle strade, ha saputo trasformare la fatica in pura emozione.

ATLETI IN GARA

Al via saranno presenti Un-



TROFEO EMOZIONE Alessio Magagnotti, vincitore dell'edizione 2025

der 18 di altissimo profilo, con squadre nazionali, regionali e di club pronte a darsi battaglia su un tracciato che non ammetterà debolezze.

Tre le formazioni friulane in competizione: Gottardo Giochi Caneva (Luca Battistutta, Pietro Bertacco, Gioele Marchese, Mattia Piani), Borgo Molino Vigna Fiorita (Alex Agrizzi, Nicolò Moro, Gioele Taboga, Lorenzo Tocchi) e Libertas Ceresetto (Gabbriele Blaseotto, Thomas Bolzan, Alberto Della Cia, Riccardo Giacomel, Lorenzo Scian, Nicolas Turco).

Nella passata edizione a vincere fu il campione del mondo, Alessio Magagnotti, che nel finale superò Fedrizzi e Padovan. Lungo le rampe della salita del Monte di Ragogna ci fu la prima selezione con l'iniziativa solitaria di Roberto Capello: il battistrada affrontò in testa tutti i sei tratti di sterrato e poi a 15 chilometri dal traguardo fu costretto ad alzare bandiera bianca per crampi. Nel finale Magagnotti fu implacabile nello sprint.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CALENDARIO

La penultima giornata di festival sarà ricca di proiezioni, incontri, masterclass. Alle 9 al Cinema Miotto la proiezione del film finalista Fuori di Mario Martone

G

Sabato 13 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Oggi la consegna del Quarzo di Spilimbergo, a cui si affiancano il Quarzo del pubblico e il Quarzo dei giovani per la miglior fotografia di un film italiano dell'ultima stagione

Alle Giornate della Luce l'ora delle premiazioni

L'EVENTO

Oggi giornata di premiazioni per Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, che da dodici edizioni illumina il Friuli Venezia Giulia con il meglio del cinema italiano e internazionale visto attraverso lo sguardo dei suoi autori della fotografia.

IL PROGRAMMA

Alle 21 al Cinema Miotto, la consegna de Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award – opera in mosaico realizzato dalla Friul Mosaic, cui si affiancano il Quarzo del pubblico e il Quarzo dei giovani – assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. In gara Duse di Pietro Marcello con la fotografia di Marco Graziaplena, Fuori di Mario Martone con la fotografia di Paolo Carnera e Sotto le nuvole di Gianfranco Rosi che ne firma anche la fotografia. Ad assegnare il premio, la giuria capitanata da Roberta Torre e composta da Carlos Alfonso Corral, Maurizio Di Rienzo, Anselma Dell'Olio e Oreste De Fornari.

Sarà poi consegnato Il Quarzo d'oro alla carriera – sempre realizzato da Friul Mosaic – al maestro della fotografia Giuseppe Lanci, per aver saputo costruire nel corso della sua carriera uno stile elegante e profondamente espressivo, collaborando con alcuni dei più importanti registi del cinema italiano ed europeo.

Osipete d'onore della serata sarà l'attrice Lella Costa, al festival per rendere omaggio al ricordo della giovane Michela



L'EVENTO Per le Giornate della Luce l'ora delle premiazioni

Baldo scomparsa dieci anni fa, vittima di femminicidio.

A seguire la proiezione di Gioia Mia di Margherita Spampinato, dove tra conflitti e piccoli avvicinamenti, nasce un legame profondo e inaspettato tra una zia e il nipote: entrambi cambiano, imparando a comprendersi e a colmare un vuoto affettivo che non sapevano di avere.

PROGRAMMA

La penultima giornata di festival sarà ricca di proiezioni, incontri, masterclass: alle 9 al

Cinema Miotto con la proiezione del film finalista Fuori di Mario Martone (candidato il direttore della fotografia Paolo Carnera) preceduto dal corto Bookciak, Azione! “Sulla sabbia” di Miriam Pedrozo. Si prosegue alle 10.30, da piazza Duomo con il percorso “La luce dei luoghi – Tessere d'arte e atmosfere medievali”, un tour guidato alla scoperta del borgo vecchio di Spilimbergo e della Scuola Mosaicisti del Friuli, realizzato in collaborazione con il Comune di Spilimbergo e PromoTurismoFVG.

Un'occasione per intrecciare patrimonio artistico, storia e identità del territorio.

Alle 15 con Gabriella Gallozzi e la presentazione del Premio Bookciak, Azione!, appuntamento dedicato all'incontro tra cinema e letteratura.

A seguire, spazio alla proiezione di Chopin, Notturmo a Parigi di Michal Kwiecinski, realizzato in collaborazione con l'Istituto Polacco di Roma. E alle 18, la masterclass del direttore della fotografia Michal Sobocinski, dedicata al linguaggio visivo del cinema contemporaneo.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'associazione culturale Il Circolo con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Città di Spilimbergo e di Fondazione Friuli. Tra i partner della manifestazione figurano AIC - Associazione Italiana Autori della Fotografia, Ca' Foscari Challenge School, CRAF – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Premio Bookciak, Azione!, la Cineteca del Friuli e FAI – Fondo Ambiente Italiano (delegazione di Pordenone), oltre a numerosi altri enti e istituzioni. Il festival si avvale del contributo Friul Mosaic, TEF – Territorio, Economia, Futuro, Banca 360 FVG e CATA Artigianato FVG. Nel 2025 il festival si è avvalso anche del sostegno di MiC – Ministero della Cultura Direzione generale cinema e audiovisivo.

Per informazioni e programma completo: www.legiornatedellaluce.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli aperitivi all'outlet per celebrare l'estate

L'INIZIATIVA

Palmanova Designer Village annuncia il lancio di AperiVillage, il nuovo format di aperitivi all'aperto pensato per celebrare l'arrivo dell'estate con un'atmosfera informale, colorata e accompagnata dalla musica.

A partire da ieri, la Piazza A del Village si è trasformata per quattro serate in uno spazio conviviale dove shopping, food e intrattenimento si fondono in modo naturale. Le altre date in calendario sono il 19 e 26 giugno e infine sabato 4 luglio, dalle 17 alle 21.

Protagonista della parte musicale sarà Radio Piterpan, partner ufficiale di AperiVillage: la radio accompagnerà ogni appuntamento con animazione e un DJ diverso per

ciascuna serata, garantendo un'identità sonora sempre nuova e coinvolgente.

A completare l'esperienza, tre chioschi con hot dog, patatine, granite e cocktail, affiancati dalle proposte di ristorazione già presenti all'interno del Village.

AperiVillage è pensato per chi vuole vivere Palmanova Designer Village in un modo diverso: tra un acquisto e l'altro, oppure semplicemente per godersi un aperitivo estivo tra amici e famiglia in un contesto speciale.

Durante la serata del 19 giugno, saranno svelati in anteprima e in modo inedito i nomi degli artisti protagonisti della Village Vibes, le tanto attese notti estive di Palmanova Designer Village con concerti dal vivo e negozi aperti fino a tardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI SPAZI L'outlet di Palmanova presenta la novità

Il nuovo romanzo di Ilaria Tuti clou delle Vie dei libri

FESTIVAL

La presentazione in anteprima nazionale del nuovo romanzo della scrittrice bestseller Ilaria Tuti è l'evento clou della giornata di oggi alla 4ª edizione del Festival Tolmezzo Vie dei Libri. La scrittrice lo ha scelto per il primo incontro pubblico nel quale sfoglierà le pagine di Ed è un poco la notte e un poco l'alba, la pubblicazione in uscita martedì 16 giugno per Longanesi, ispirata proprio ad una storia ambientata in Carnia: l'occupazione cosacca nell'estate del '44, durante la Seconda Guerra mondiale. Appuntamento alle 18.30 al Teatro Candoni: Ilaria Tuti, voce letteraria fra le più amate dai lettori italiani, converserà con il curatore di pordenonelegge Alberto Garlini

raccontando una storia vera e dimenticata della sua terra, quel Friuli che nessuno come lei sa raccontare. Una storia che riporta alla luce una tradizione antichissima: i santuari del respiro e le loro custodi. Quando il contingente cosacco invade il Friuli, la comunità di Serafina viene lacerata. Case, abitudini secolari, tradizioni e certezze si dissolvono, ma proprio nell'incontro forzato con il nemico, Serafina riconosce una fragile continuità di dolore e umanità.

Alle 15.30 nel Salone dell'Hotel Roma a Tolmezzo, il dialogo tra lo studioso e critico letterario Alberto Casadei e il direttore artistico Gian Mario Villalta sulla rilettura attualizzata dell'invettiva all'Italia contenuta nel VI Canto del Purgatorio, in cui Dante pone un interrogativo valido

ancora oggi, in Europa: quali sono i fondamenti su cui si regge una nazione, o un'unione di nazioni? E sempre oggi, alle 16 al Museo Carnico, farà tappa lo scrittore sloveno Tadej Golob con il suo ultimo giallo, Avevo le mie ragioni: in dialogo con il giornalista Oscar D'Agostino racconterà la nuova avventura del suo ispettore Taras Birs, un viaggio nel cuore oscuro dell'odio e del razzismo, in una Lubiana calda e minacciosa dove viene rinvenuto il cadavere di una donna. Sempre per il progetto Dante si presenta alle 15, nella Sala Centro Servizi Museali, Una mappa poetica del confine: Pensiški zemljevid neke meje, la pubblicazione a cura di Fondazione Pordenonelegge.it: converranno i poeti Miljana Cunta e Francesco Tomada, coordinati

da Ana Gersak: il talk sarà un viaggio di ricognizione bilingue in versi, attraverso un itinerario di poesie e luoghi legati a otto autori e autrici di confine, caratterizzati da voci e timbri poetici significativi e qualificati, tutti capaci di esprimere, attraverso la loro opera, i territori che hanno vissuto e abitato.

Al Friuli segnato dal terremoto del 1976, in occasione del 50° anniversario dalla prima drammatica scossa, sono dedicati due incontri nella giornata di domani: l'illustratore friulano Paolo Cossi proporrà, alle 11.30 nel Salone dell'Hotel Roma in dialogo con la giornalista Paola Treppo, una riedizione in lingua friulana, a cura della Società Filologica Friulana, del celebre Il terremoto del Friuli. Un romanzo a fumetti, il romanzo grafico in cui rievoca le emozioni e le pau-

re di chi ha vissuto quei momenti, mettendo in primo piano la fragilità e la forza dell'uomo nel delicato equilibrio tra vita e rinascita. Mentre lo scrittore e giornalista Toni Capuozzo (ore 16.30, Cinema David), converserà con il giornalista Mauro Misana di Una piccola guerra. Il 6 maggio del Friuli, la pubblicazione che include gli articoli firmati dall'autore sulla “piccola guerra della nostra generazione, dopo la quale nulla è più stato lo stesso”.

Vie dei libri 2026 ascolta anche la voce dei boschi: alle 21 al Cinema David il noto divulgatore Francesco Vidotto ci guiderà a scoprire L'abete e la betulla. Storia di amore e di alberi, un racconto poetico e delicato che attinge ai recenti studi sull'intelligenza delle piante, svelando la rete sotterranea che le mette in

comunicazione. L'autore sarà intervistato da Alessandro Venier (ore). Una storia carnica ispira invece la conversazione, proposta in collaborazione con il Museo Carnico delle Arti Popolari “Michele Gortani”, fra Giuliana Valentinis e Maria Cristina Cescutti intorno al libro Anna dei rimedi di Marta Mauro: protagonista è una ragazza carnica che sfida l'Inquisizione, una “medisnara” nata nel 1700 in una piccola comunità delle Alpi Orientali, quando la vita si snodava tra superstizioni e credenze, ma anche fra antichi saperi e saggezze (ore 16.30 - Sala Centro Servizi Museali). Alle 21.45 in piazza XX Settembre riflettori su Quelle dei 70: Voci italiane femminili nel lungo decennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Cerno a Sangiuliano torna Pordenone Pensa

LA RASSEGNA

Torna la kermesse delle idee organizzata dal Circolo Culturale Eureka ETS. PordenonePensa – Festival del confronto festeggia la sua XVIII edizione con un programma denso e ambizioso che fino al 26 giugno, abbraccerà Pordenone – dove nel Chiostro della Biblioteca si svolgeranno la maggior parte degli appuntamenti - e i comuni di Porcia, Spilimbergo e Fontanafredda. La formula rimane quella vincente: piazze e chiostri aperti a tutti, per portare le grandi questioni del nostro tempo in mezzo alle persone.

PROGRAMMA

Il palinsesto di quest'anno si distingue per una forte vocazione internazionale e per l'attualità più stringente. Il 23 giugno a Spilimbergo, in piazza Garibaldi, i reporter di guerra Fausto Biloslavo, Gianandrea Gaiani e Gian Micalessin ci condurranno nel cuore dei conflitti odierni, offrendo una lettura cruda dei teatri bellici. La chiusura del 26 giugno a Fontanafredda, nell'area Risorgive, sarà invece affidata a Gennaro Sangiuliano, che delineerà le biografie intime dei grandi potenti della Terra, incalzato dalle domande di Rosano Cattivello. Un appuntamento particolarmente spettacolare è fissato per il 19 giugno al Capitol di Pordenone, dove Pietrangelo Buttafuoco e Giampiero Mughini, eccitati da Giordano Bruno Guerri, celebreranno "I libri belli e le



EX MINISTRO Gennaro Sangiuliano

buone letture". L'economia, la spesa pubblica e le insidie della polarizzazione ideologica saranno al centro di dibattiti puntuali animati da Giuseppe Benedetto e Davide Giacalone (il 22 giugno), e da Alberto Mingardi assieme a Filippo Facci (il 17 giugno), mentre il direttore de Il Giornale Tommaso Cerno (il 25 giugno) parlerà del perché l'Italia muore di conformismo.

Lo sport, declinato nelle sue diverse anime, avrà due momenti di profonda riflessione. L'agonismo puro e la storia del tennis saranno protagonisti la sera del 18 giugno con Adriano Panatta: l'ex campione azzurro, intervistato da Filippo Facci, ripercorrerà i trionfi di quell'incredibile 1976, a Roma e Parigi, e la tecnica di un'epica irripetibile. L'etica sportiva

e la lotta al doping saranno invece esplorate con rigore e coraggio da Alessandro Donati nell'incontro del 24 giugno.

A completare un'offerta sfaccettata, il 15 giugno la chef Chiara Pavan, Stella Verde Michelin, intervistata da Kevin Feragotto, mostrerà come una chiave per vincere le sfide della sostenibilità ambientale e del rispetto del territorio possa partire dalla cucina.

Il Festival, diventato negli anni un punto di riferimento nel panorama culturale del territorio è un importante spazio di dialogo, il suo successo e la sua continuità sono stati possibili anche grazie alla preziosa sinergia con le istituzioni e al fondamentale supporto dei nostri sponsor. La manifestazione è parte del percorso Verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027.

Alberto Parigi, assessore alla Cultura del Comune di Pordenone: «Pordenone Pensa rappresenta da 18 anni un patrimonio stabile, apprezzato e atteso dalla nostra comunità. È un festival che racconta anche una preziosa storia di volontariato, di persone che mettono gratuitamente tempo, energie e competenze al servizio della città. In un tempo segnato da semplificazioni brutali e da un dibattito pubblico spesso aggressivo, iniziative come questa portano nelle piazze la complessità, l'approfondimento e il confronto critico, pacato e ragionato. Pordenone Pensa è inoltre parte integrante del percorso verso Pordenone Capitale italiana della Cultura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

►Sabato 13 giugno
Mercati: Pordenone, Polcenigo, Spilimbergo.

AUGURIA...

►Tanti auguri di buon compleanno a Simone di Spilimbergo.

FARMACIE DI TURNO

PORDENONE

►FARMACIA NAONIS
Viale Treviso, 34
(Tel.0434-573190)

CORDENONS

►FARMACIA LAFARMACIA.AI DUE
GIGLI Via Sclavons, 10
(Tel.0434-931250)

SACILE

►FARMACIA ALLA STAZIONE Via Bertolissi, 9 (Tel.0434-780610)

BRUGNERA

►FARMACIA DR. POLETTI Via Dante Alighieri, 2 (Tel.0434-623032)

FIUME VENETO

►FARMACIA STRAZZOLINI Piazza Paolo Bagellardo Da Fiume, 2 (Tel.0434-959101)

SAN MARTINO AL T.

►FARMACIA SAN MARTINO Via Principale, 11 (Tel.0434-88318)

SAN VITO AL T.

►FARMACIA COMUNALE Via Del Progresso, 1/B (Tel.0434-842975), servizio solo diurno

MANIAGO

►COMUNALI Via Dei Venier, 1/A - Fraz. Campagna (Tel.0427-71044)

SPILIMBERGO

►FARMACIA SANTORINI Corso Roma, 40 (Tel.0427-2160)

Cinema

PORDENONE

►CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher : ore 16.15.

«IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar : ore 16.15 - 18.45 - 21.15.

«LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA» di K.Stewart : ore 16.30.

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 18.15 - 21.00.

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 16.15.

«PRINCIPESSA MONONOKE 4K» di H.Miyazaki : ore 19.00.

«LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA» di K.Stewart : ore 21.30.

FIUME VENETO

►UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

UDINE

►CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 16.10 - 18.25 - 21.05.

«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 19.00.

«IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar : ore 15.50 - 19.00.

«PRINCIPESSA MONONOKE 4K» di H.Miyazaki : ore 21.15.

«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher : ore 16.50 - 21.15.

«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 21.35.

«HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfi : ore 17.15 - 19.15.

«L'AMORE CHE RIMANE» di H.Palmason : ore 16.45.

«AMARGA NAVIDAD» di P.AlmodÃ³var : ore 19.00.

«LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA» di K.Stewart : ore 21.15..

MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight : ore 15.00.

«RUFUS, IL DRAGHETTO MARINO CHE NON SAPEVA NUOTARE» di G.Armand : ore 15.00.

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.

«TRA AMORE E INGANNI» di K.Coiro : ore 15.00 - 17.30.

«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher : ore 15.00 - 20.00.

«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 15.15 - 18.00 - 20.45.

«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 15.15 - 18.00 - 20.45.

«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 15.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.

«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.

«OBSESSION» di C.Barker : ore 18.00 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

►SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda : ore 18.00.

«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





In cinquant'anni abbiamo fatto molta strada. Una strada reale, fatta di migliaia di chilometri percorsi dai nostri furgoni. E una strada fatta di incontri: **aziende visitate, relazioni costruite con cura.** Perché ogni pausa diventasse un momento di ricarica e relazione tra le persone. Lungo questa strada abbiamo costruito l'azienda che volevamo. Un'azienda che **distribuisce** prodotti di qualità e sceglie di **ridistribuire valore.** Un ecosistema umano dove ogni gesto genera fiducia e ogni scelta mette in circolo gentilezza e vicinanza, con progetti dedicati alla comunità e al territorio. **Il 13 giugno celebriamo questo traguardo, perché ciò che si condivide non si perde, si moltiplica.**

